



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Venerdì, 22 aprile 2016

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Venerdì, 22 aprile 2016

ASMEL

22/02/2016 ASMEL Servizi Informativi	1
22/02/2016 ASMEL Sportello Anticorruzione	2
11/04/2016 ASMEL Ciclo Conferenze web: Nuovo codice dei Contratti, concessioni, appalti e...	3
21/04/2016 ASMEL Forum Asmel 2016: comuni italiani una risorsa non un problema - Napoli 2...	4

Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

22/04/2016 La Stampa Pagina 7 Visitare Venezia è un "diritto"? Quando il turismo è...	MASSIMILIANO PANARARI	5
22/04/2016 Italia Oggi Pagina 32 Mercati, libertà ai comuni Ingresso anche senza Scia	MARILISA BOMBI	7
22/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 50 Anagrafe nazionale ad alto rischio	BONFIGLIO MARIOTTI	9

Pubblico impiego

22/04/2016 La Repubblica Pagina 10 Madia: "Stretta contro le assenze degli impiegati pubblici"	11
---	----

Appalti territorio e ambiente

22/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 50 Accordo tra Poste Italiane e Anac: più legalità nei processi...	12	
22/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 50 Appalti, verifiche continue sulle retribuzioni	LUIGI CAIAZZAROBERTO CAIAZZA	13
22/04/2016 Italia Oggi Pagina 38 Progetti e legali con gara	LUIGI OLIVERI	15
22/04/2016 Italia Oggi Pagina 37 Controlli anticorruzione nella sanità pubblica	BEATRICE MIGLIORINI	17
22/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 22 Sanità, task force anticorruzione	ROBERTO TURNO	18
22/04/2016 Italia Oggi Pagina 38 Moltiplicate le tipologie di appalti	20	
22/04/2016 La Stampa Pagina 11 Corruzione Nasce la task force per gli ospedali	PAOLO RUSSO	21
22/04/2016 Italia Oggi Pagina 40 La pulizia delle scuole segue il codice appalti	23	
22/04/2016 Corriere della Sera Pagina 4 Cantone non potrà indagare su gare inferiori a 5 milioni Le falle...	SERGIO RIZZO	25
22/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 50 Condoni edilizi, arretrato record	SAVERIO FOSSATI	27
22/04/2016 Italia Oggi Pagina 42 Lo Scaffale degli Enti Locali	29	
22/04/2016 Italia Oggi Pagina 39 lo scadenziario degli enti locali	30	

Tributi, bilanci e finanza locale

22/04/2016 Italia Oggi Pagina 41 Rinegoziazione debiti per 4 mld	PAGINA A CURA DI MASSIMILIANO FINALI	32
22/04/2016 Italia Oggi Pagina 37 Enti e regioni dicono sì al Def	FRANCESCO CERISANO	34

Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

22/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 12 Banda larga, a rischio scadenza del 29 aprile per il primo bando	CARMINE FOTINA	36
---	----------------	----

Servizi sociali, cultura, scuola

22/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 7 Alla Ue serve una strategia d' investimento sui migranti	GIORGIOBARBA NAVARETTI	38
22/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 24 Profit-Non Profit, la nuova alleanza fra pubblico e privato	CLAUDIO TUCCI	40
22/04/2016 Italia Oggi Pagina 38 Servizi sociali, una semplificazione mancata	42	

Economia e politica

22/04/2016 Corriere della Sera Pagina 1	ALDO CAZZULLO	44
<u>Davigo e l' accusa ai politici: rubano senza più vergogna</u>		
22/04/2016 Corriere della Sera Pagina 5	ALDO CAZZULLO	48
<u>«I politici rubano più di prima Ma adesso non si...</u>		
Lombardia		
22/04/2016 Settegiorni (ed. Legnano) Pagina 39		52
<u>Stazione unica per gli appalti, è bagarre</u>		
Lazio		
22/04/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 15	GIORGIO POGLIOTTI	53
<u>Roma in tilt per lo sciopero dei mezzi</u>		
21/04/2016 La Repubblica Pagina 5	LAURA SERLONI	55
<u>A Ostia irregolari pure le spiagge libere</u>		
21/04/2016 La Repubblica Pagina 5		57
<u>Tra le carte sospette anche l' affidamento all' associazione Libera</u>		
Campania		
22/04/2016 Cronache di Napoli Pagina 7		58
<u>Mercadante, oggi saranno disponibili i soldi per pagare gli stipendi ai...</u>		
22/04/2016 Corriere del Mezzogiorno Pagina 4		59
<u>Turismo, un patto fra Napoli e Tunisi</u>		
22/04/2016 Il Roma Pagina 36		60
<u>Casa dell' Acqua, la terza al Rione Madonnelle</u>		
Calabria		
22/04/2016 Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 25		61
<u>«Una pianificazione d' insieme per la futura Città...</u>		
Sardegna		
22/04/2016 L'Unione Sarda Pagina 2	MARCELLO ZASSO	62
<u>Città metropolitana, adesso si fa sul serio</u>		


Servizi Informativi


Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali. RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi. Scrivi a posta@asmel.eu specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail !



Inform@PA
L'aggiornamento per il tuo lavoro

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali

 **RASSEGNA STAMPA Quotidiana** è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.

 **Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale** di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.

 **Speciale FONDI PA Settimanale** di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

Scrivi a posta@asmel.eu specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail !

www.asmel.eu
800.16.56.54
posta@asmel.eu

Scheda Servizi
ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

Sportello Anticorruzione

SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati. Su Sportello Anticorruzione sono disponibili: Schema e Istruzioni Operative per l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti Trasmissione all'ANAC dell'elenco, in formato xml, delle gare e contratti relativi all'anno 2015 (art.1 comma 32 della Legge 190/2012), Schemi e tabelle in formato personalizzabile con le Istruzioni Operative per la compilazione del PTPC aggiornati alla determinazione Anac n. 12/2015, Modelli di Ordine del giorno per la convocazione di Consiglio e Giunta comunale per l'approvazione dei PTPC e schemi di delibere di approvazione (il doppio passaggio è un adempimento finora non richiesto) Istruzioni operative integrate con quelle Anac per la compilazione della Relazione annuale del RPC, Schema per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) comprensivo degli adempimenti anticorruzione, Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015, Software App Anticorruzione per poter gestire concretamente le diverse attività e scadenze, Consulenza on line personalizzata, Scadenario degli adempimenti urgenti per RPC e RTI. Per Richiedere il modulo d'iscrizione scrivi a posta@asmel.eu o scaricalo da www.sportelloanticorruzione.it



SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati.

Su Sportello Anticorruzione sono disponibili:

- ✓ Schema e Istruzioni Operative per l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti
- ✓ Trasmissione all'ANAC dell'elenco, in formato xml, delle gare e contratti relativi all'anno 2015 (art.1 comma 32 della Legge 190/2012),
- ✓ Schemi e tabelle in formato personalizzabile con le Istruzioni Operative per la compilazione del PTPC aggiornati alla determinazione Anac n. 12/2015,
- ✓ Modelli di Ordine del giorno per la convocazione di Consiglio e Giunta comunale per l'approvazione dei PTPC e schemi di delibere di approvazione (il doppio passaggio è un adempimento finora non richiesto)
- ✓ Istruzioni operative integrate con quelle Anac per la compilazione della Relazione annuale del RPC,
- ✓ Schema per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) comprensivo degli adempimenti anticorruzione,
- ✓ Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015,
- ✓ Software App Anticorruzione per poter gestire concretamente le diverse attività e scadenze,
- ✓ Consulenza on line personalizzata,
- ✓ Scadenario degli adempimenti urgenti per RPC e RTI.

Per Richiedere il modulo d'iscrizione scrivi a posta@asmel.eu o scaricalo da www.sportelloanticorruzione.it



Contatti
800 16 56 54
posta@asmel.eu
www.sportelloanticorruzione.it
www.asmel.eu

Ciclo Conferenze web: Nuovo codice dei Contratti, concessioni, appalti e ppp

Nuovo Codice dei contratti, concessioni, appalti e PPP Ciclo di Conferenze web gratuite per i soci Asmel Tutti i lunedì dal 4 aprile dalle ore 10.30 alle ore 11.30 Il nuovo Codice degli appalti e delle Concessioni spiegato direttamente dai protagonisti. Relatori della Commissione presso il Governo per la riscrittura del Codice, del Ministero delle Infrastrutture, dell'ANAC, delle magistrature superiori, esperti tecnici e amministrativisti. CREDITI FORMATIVI RICHIESTI: ORDINE DEGLI ARCHITETTI ORDINE DEGLI INGEGNERI ORDINE DEGLI AVVOCATI COLLEGIO GEOMETRI 4 aprile 2016 | ore 10.30 11.30 Il nuovo responsabile del procedimento 11 aprile 2016 | ore 10.30 11.30 Forme di aggregazione della spesa o centralizzazione delle procedure 18 aprile 2016 | ore 10.30 11.30 Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza 2 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 Stop al massimo ribasso: Costo/Efficacia o Qualità/Prezzo. La questione delle Varianti 9 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 Semplificazione e digitalizzazione delle procedure di aggiudicazione 16 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 Checkup sugli iter delle principali procedure di gara 23 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 L'albo dei componenti delle commissioni giudicatrici le funzioni dell'ANAC 30 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 La concessione, il PPP e la centralità del rischio



PROGRAMMA



Nuovo Codice dei contratti, concessioni, appalti e PPP

Ciclo di Conferenze web gratuite per i soci Asmel

Tutti i lunedì dal 4 aprile dalle ore 10.30 alle ore 11.30

Il nuovo Codice degli appalti e delle Concessioni spiegato direttamente dai protagonisti.

Relatori della Commissione presso il Governo per la riscrittura del Codice, del Ministero delle Infrastrutture, dell'ANAC, delle magistrature superiori, esperti tecnici e amministrativisti.

CREDITI FORMATIVI RICHIESTI:
 ✓ ORDINE DEGLI ARCHITETTI
 ✓ ORDINE DEGLI INGEGNERI
 ✓ ORDINE DEGLI AVVOCATI
 ✓ COLLEGIO GEOMETRI

Per Informazioni

posta@asmel.eu

www.asmel.eu/webinars

800 16 56 54

4 aprile 2016 | ore 10.30 - 11.30
Il nuovo responsabile del procedimento

11 aprile 2016 | ore 10.30 - 11.30
Forme di aggregazione della spesa o centralizzazione delle procedure

18 aprile 2016 | ore 10.30 - 11.30
Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza

2 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30
Stop al massimo ribasso: Costo/Efficacia o Qualità/Prezzo. La questione delle Varianti

9 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30
Semplificazione e digitalizzazione delle procedure di aggiudicazione

16 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30
Checkup sugli iter delle principali procedure di gara

23 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30
L'albo dei componenti delle commissioni giudicatrici le funzioni dell'ANAC

30 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30
La concessione, il PPP e la centralità del rischio

Forum Asmel 2016: comuni italiani una risorsa non un problema - Napoli 2 maggio

FORUM ASMEI 2016 COMUNI ITALIANI UNA RISORSA NON UN PROBLEMA Lunedì 2 Maggio - Hotel Palazzo Caracciolo, Via Carbonara 112 NAPOLI - INTERVENTI: ANTONIO BERTELLI Centrale Acquisti del Comune di Livorno. FRANCA BIGLIO Presidente ANPCI. BATTISTA BOSETTI Fondatore di Bosetti Gatti & partner e Consigliere Asmelconsortile. FULVIO BONAVITACOLA * Vice Presidente Giunta Regione Campania. FILIPPO BUBBICO * Vice Ministro dell'Interno. MARIO P. CHITI Professore Diritto amministrativo, Università di Firenze Commissione per la scrittura del nuovo Codice Appalti. ROSETTA D'AMELIO Presidente consiglio regionale. UMBERTO DEL BASSO DE CARO Sottosegretario alle Infrastrutture. PIERLUIGI MANTINI CSM Commissione per la scrittura del nuovo Codice Appalti. CESARE MASTROCOLA Già Presidente Tar Calabria e Campania. ERMINIA MAZZONI Già Eurodeputato. FRANCESCO SCIAUDONE Professore Diritto europeo LUISS Commissione Qualificazione ANAC. BRUNO SCUOTTO V.Pres. di Piccola Industria CONFINDUSTRIA. PROGRAMMA Ore 9.15 Registrazione partecipanti - Ore 9.30 9.50 Apertura Lavori Presidente ASMEI e Saluti Istituzionali Ore 9.50 12.30 Sessione ASSOCIAZIONISMO COATTO: TRA TAGLI E TAGLIOLE Sessione LA NUOVA STAGIONE DEGLI APPALTI ASMECOMM ALLA LUCE DEL NUOVO CODICE Ore 12.30 13.00 Dibattito e chiusura lavori assembleari Ore 13.00 13.30 Premio INNOVATORE Ore 13.30 Colazione di Lavoro Sessioni pomeridiane Ore 15.00 17.30 Question Time LE GARE DEI COMUNI DOPO IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI E DELLE CONCESSIONI IN VIGORE DAL 19 APRILE Workshop dimostrativo FUNZIONALITÀ PIATTAFORMA ASMECOMM PER I NUOVI CRITERI DI AGGIUDICAZIONE



FORUM ASMEI 2016

**COMUNI ITALIANI
UNA RISORSA NON UN PROBLEMA**

Lunedì, 2 maggio 2016
Hotel Palazzo Caracciolo, Via Carbonara 112 - NAPOLI

INTERVENTI	PROGRAMMA
 ANTONIO BERTELLI <i>Centrale Acquisti del Comune di Livorno</i> FRANCA BIGLIO <i>Presidente ANPCI</i> BATTISTA BOSETTI <i>Fondatore di Bosetti Gatti & partner - consigliere Asmel consortile</i> FULVIO BONAVITACOLA * <i>Vice Presidente Giunta Regione Campania</i> FILIPPO BUBBICO * <i>Vice Ministro dell'Interno</i> MARIO P. CHITI <i>Professore Diritto amministrativo, Università di Firenze - Commissione per la scrittura del nuovo Codice Appalti</i> ROSETTA D'AMELIO <i>Presidente consiglio regionale</i> UMBERTO DEL BASSO DE CARO <i>Sottosegretario alle Infrastrutture</i> PIERLUIGI MANTINI <i>CSM - Commissione per la scrittura del nuovo Codice Appalti</i> CESARE MASTROCOLA <i>Già Presidente Tar Calabria e Campania</i> ERMINIA MAZZONI <i>Già Eurodeputato</i> FRANCESCO SCIAUDONE <i>Professore Diritto europeo LUISS - Commissione Qualificazione ANAC</i> BRUNO SCUOTTO <i>V.Pres. di Piccola Industria CONFINDUSTRIA</i>	<p>Ore 9.15 Registrazione partecipanti</p> <p>Ore 9.30 - 9.50 Apertura Lavori Presidente ASMEI e Saluti Istituzionali</p> <p>Ore 9.50 - 12.30 Sessione ASSOCIAZIONISMO COATTO: TRA TAGLI E TAGLIOLE Sessione LA NUOVA STAGIONE DEGLI APPALTI ASMECOMM ALLA LUCE DEL NUOVO CODICE</p> <p>Ore 12.30 - 13.00 Dibattito e chiusura lavori assembleari</p> <p>Ore 13.00 - 13.30 Premio INNOVATORE</p> <p>Ore 13.30 Colazione di Lavoro</p> <p>Sessioni pomeridiane</p> <p>Ore 15.00 - 17.30 Question Time LE GARE DEI COMUNI DOPO IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI E DELLE CONCESSIONI IN VIGORE DAL 19 APRILE Workshop dimostrativo FUNZIONALITÀ PIATTAFORMA ASMECOMM PER I NUOVI CRITERI DI AGGIUDICAZIONE</p>
 <p><i>La partecipazione al Forum e alle sessioni parallele è gratuita previa prenotazione.</i></p> <p><i>Per informazioni</i> posta@asmel.eu 800 165654 www.asmel.eu</p>	

Visitare Venezia è un "diritto"? Quando il turismo è insostenibile

La città più bella e più fragile schiacciata dalle masse di visitatori

Venezia è bella, ma non ci viverei», recita un adagio celeberrimo. Ciononostante (o, forse, proprio per questo), ci vogliamo andare quando e quanto più ci pare e piace. E qui sorge il dubbio: visitare la Serenissima - per esempio, durante il suo frequentatissimo Carnevale - è un «diritto umano» di ciascun individuo del Villaggio Globale, incluso, naturalmente, il turista «mordi e fuggi»? Oppure, al contrario, dovrebbe prevalere il diritto al limite (ambientale e culturale), ossia quello «alla sopravvivenza» della meravigliosa città lagunare, sottraendola a un' immane pressione antropica che rischia di pregiudicare alle generazioni future la possibilità di fruire della sua magia?

Un caso da manuale in cui tertium non datur, e che imporrebbe pertanto l' assunzione di decisioni radicali, sempre rimandate in nome di qualcuno degli interessi coinvolti nella partita, o per colpa dell' inerzia, una considerevole costante di certa politica italiana. Perché tanto, si dice, Venezia starà sempre là, nei secoli dei secoli.

In realtà, proprio il tempo (che fugge) rappresenta la variabile non controllabile che pesa come un macigno sul destino della fragilissima città sull' acqua, inondata anche dai giganti. Ed è una «risorsa» finita, come lo è lo spazio, congestionato al di là di ogni immaginazione, di un luogo la cui filosofia slow, che ne ispirava il «falso movimento» e la lentezza-dolcezza del vivere, risulta passata in cavalleria, tra le file interminabili degli autobus che si accattono nei parcheggi di piazzale Roma e le mega-navi da crociera (oggetto di polemiche senza fine per i loro effetti idrodinamici e quelli inquinanti) che ne solcano i canali.

Un rombo di motori a tutto spiano (compresi quelli dei vaporetteri) che - la nemesi della storia - dovrebbe piacere a un Filippo Tommaso Marinetti redivivo, cancellandone le ingiurie contro la città «passatista» de Il manifesto futurista del 1910: «Noi ripudiamo l' antica Venezia estenuata e sfatta da voluttà secolari, che noi pure amammo e possedemmo in un gran sogno nostalgico». Una Venezia «simulacro» (in primis, per le torse di turisti a caccia di souvenir): come aveva intuito, nel 1972, Italo Calvino ne Le città invisibili. E Jean Baudrillard non avrebbe potuto essere maggiormente d' accordo.

Simulacro e «merce» per il consumo della società delle merci; nonché, da tempo e decisamente, fast

LA POLEMICA

Visitare Venezia è un "diritto"? Quando il turismo è insostenibile

La città più bella e più fragile schiacciata dalle masse di visitatori

di **Roberto Fazio**

LA PARABOLA DELLA SERENISSIMA

56.313 incidenti nel centro storico della città, 270.000 i turisti, 300.000 i visitatori nel centro storico, 500.000 i turisti nel centro storico, 1.000.000 i visitatori nel centro storico...

20 milioni di turisti nel centro storico della città, 270.000 i turisti, 300.000 i visitatori nel centro storico, 500.000 i turisti nel centro storico, 1.000.000 i visitatori nel centro storico...

86 milioni di turisti nel centro storico della città, 270.000 i turisti, 300.000 i visitatori nel centro storico, 500.000 i turisti nel centro storico, 1.000.000 i visitatori nel centro storico...

buone idee da copiare

Con la giusta "onda verde" la bici corre veloce in città

Un "onda verde" per il mezzo di trasporto verde per eccellenza. In bicicletta, il modo di spostarsi è diventato un modo di viaggiare a una velocità costante. Il numero di ciclisti in città ha una serie di vantaggi: è più sano, è più economico, è più silenzioso, è più veloce, è più sicuro, è più sano, è più economico, è più silenzioso, è più veloce, è più sicuro...

food brandizzato (il Leone alato) a cielo aperto, come il circuito di ristorazione velocissima e in piedi egemone, che ha confinato i baccari (le osterie di tradizione) in pochissime «ridotte» e calli. Altro che Venezia per tutte le tasche: l'offerta è stata esponenzialmente divaricata tra il modello di un take away di scarsa qualità e quello di un' esclusività assoluta che esula dalle possibilità degli «umani normali», e si concilia solo con lo standard lussuoso degli sceicchi del Golfo e degli oligarchi di Santa Madre Russia.

Di nuovo, tertium non datur : e a pagarne le conseguenze, rimanendoci in mezzo, è il ceto medio, quello che, per ragioni di stile, non vorrebbe assoggettarsi alla massificazione coatta dei «servizi» e, al tempo stesso, non può permettersi il paradiso dei nababbi extraeuropei.

E, dunque, che fare? Potremmo provocatoriamente dire che ci vorrebbe un po' di coerenza, nella città in cui il turismo continua a incrementare i propri record (oltre 33 milioni e mezzo di presenze nella Città metropolitana nel periodo compreso tra gennaio e novembre 2015, dice l' Apt). Si può deregolamentare tutto, e i numeri, già stellari, diventerebbero intergalattici. Oppure, si potrebbe convertire Venezia in un «parco a tema cultural-artistico-storico-paesaggistico», che richiederebbe però un' offerta di servizi adeguata e riqualificata. O, ancora, regolare il numero di visitatori; e far pagare un ticket da destinare a opere di salvaguardia. Naturalmente, si può anche lasciare tutto com' è. E, allora, verosimilmente, insieme al tempo grande «Giustiziere», sarà la natura, anziché la politica, a fare il suo corso - sperando fortissimamente che la Morte a Venezia di Thomas Mann e Luchino Visconti non rappresenti un preludio della morte di Venezia. Ed ecco perché a questa città, più di ogni altra cosa, servirebbe una bella iniezione di vita - e di persone vere che l' abitassero e ripopolassero.

@MPanarari BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

MASSIMILIANO PANARARI

Pareri Mise sul commercio. Per sale giochi Vlt regimi differenti

Mercati, libertà ai comuni Ingresso anche senza Scia

Requisiti professionali: quando servono e quando la legge li esclude; le competenze per i registri di pubblica sicurezza previsti dal Tulps, ma soprattutto attenzione alle procedure per le assegnazioni dei posteggi nei mercati. Sono questi gli argomenti trattati dal ministero dello sviluppo economico, direzione generale per il mercato, divisione IV, in un pacchetto di pareri pubblicati online al fine di uniformare a livello nazionale l'interpretazione delle norme.

Aree pubbliche: è iniziato il countdown.

In vista della scadenza prevista dall'intesa della Conferenza unificata per l'assegnazione dei posteggi nei mercati, la direzione generale precisa, con la risoluzione 34181 del 9 febbraio, che rientra nella potestà degli enti locali la possibilità di riprogrammare i mercati sia in termini di numero di posteggi che delle tipologie di merceologie, fermo restando che la durata della concessione non può essere inferiore a nove anni né, nel caso siano prescritti o comunque necessari rilevanti investimenti materiali, superiore ai dodici anni. In sostanza, non c'è alcun vincolo per i comuni ad adottare gli ulteriori parametri stabiliti unitariamente dalle regioni che si discostano dai contenuti dell'intesa del 5 luglio 2012.

Ingresso senza Scia. Con parere 34177 di pari data la direzione del Mise cambia orientamento a proposito degli adempimenti prescritti per l'inizio di un'attività all'ingrosso.

Nel senso che, in base alla evoluzione normativa in materia di semplificazione, non è più necessaria la presentazione di una Scia ma è sufficiente l'autocertificazione relativa al possesso dei requisiti morali prescritti dall'art.

71 del dlgs 59/2010, anche utilizzando il sistema della Comunicazione unica. E, ai fini dell'avvio dell'attività, il rilascio della ricevuta telematica da parte della camera di commercio consente all'impresa di esercitare immediatamente l'attività.

Requisiti professionali per le sale Vlt.

La necessità, o meno, dei requisiti professionali nei locali non aperti al pubblico in cui si somministrano alimenti e bevande è, invece, l'argomento trattato nella risoluzione 34168. A tale proposito, il Mise, con riferimento specifico alla sala giochi Vlt, chiarisce che il requisito professionale non è richiesto solo nel caso delle attività in cui si entra pagando un biglietto.

Peraltro, ha puntualizzato il Mise, nelle sale Vlt l'accesso ai locali è consentito ad un pubblico

32 | *Fascicolo 22 aprile 2016*

DIRITTO E IMPRESA

ItaliaOggi

CREDITO AL CONSUMO/ La Corte di giustizia Ue sui vincoli del giudice

Consumer difesi d'ufficio

Clause vessatorie? Accertamento automatico

di ANTONIO CUCIA MESSINA

Diritto dei consumatori tutelati d'ufficio. Il giudice è tenuto ad accertare la vessatorietà delle clausole nei contratti di credito al consumatore. Anche nei procedimenti per insolvenza? Non bisogna decidere anzitutto i giudici, ma bisogna travolgere tutte le clausole abusive presenti nei contratti. Lo ha stabilito la Corte di giustizia dell'Unione europea, con la sentenza del 21 aprile 2016, resa nella causa C-377/14.

Il caso ha riguardato una vicenda capitata a due coniugi della Grecia. I quali hanno ottenuto un finanziamento, che non sono riusciti a restituire. I debitori hanno contestato il debito in un contratto stipulato con la banca. La sentenza, che accerta la vessatorietà delle clausole abusive, è stata interpretata dalla Corte di giustizia come un'ulteriore conferma della competenza del giudice nazionale di accertare la vessatorietà delle clausole abusive nei contratti di credito al consumatore. E proprio della questione della competenza del giudice nazionale di accertare la vessatorietà delle clausole abusive nei contratti di credito al consumatore è stata inventata la Corte di Braccio.

La sentenza in commento ha dichiarato che l'obbligo del giudice nazionale di accertare d'ufficio il rispetto, da parte dei professionisti, delle norme di diritto dell'Unione europea in materia di tutela dei consumatori si applica ai procedimenti per insolvenza e vale anche per le norme riguardanti i contratti di credito al consumatore.

Il ragionamento della Corte parte dalla direttiva europea sui contratti di credito ai consumatori. Secondo la direttiva, il giudice anche senza la domanda dell'interessato, deve esaminare l'esistenza di clausole abusive, come per esempio la scadenza della rata determinata dal tasso applicato all'ammontare del finanziamento del consumatore. E se questo è avvertito da una clausola abusiva, come per esempio la scadenza della rata determinata dal tasso applicato all'ammontare del finanziamento del consumatore, il giudice deve accertare d'ufficio la vessatorietà delle clausole abusive. Il secondo profilo è il calcolo del Tag (tasso annuo effettivo globale): il costo del credito (spese amministrative, gli interessi, la commissione) non è quello che si calcola il Tag, altrimenti il Tag è abbassato e il consumatore riceve un'informazione sbagliata.

Un possibile effetto della sentenza della Corte di giustizia riguarda il potere di rilevare d'ufficio le nullità derivanti da clausole abusive nelle procedure di composizione delle crisi da sovratraffico.

La sentenza della Corte si concentra su altri due aspetti. Il primo profilo riguarda la valutazione complessiva del contratto quando alle clausole abusive è unito il contratto. Se si sono già consumate, non bisogna guardare una a una, ma bisogna valutare l'effetto complessivo del contratto e, nel caso in cui viene superato il limite di tolleranza di alcune di esse, escludere tutte quelle che sono abusive (e non solo alcune di esse). Il secondo profilo è il calcolo del Tag (tasso annuo effettivo globale): il costo del credito (spese amministrative, gli interessi, la commissione) non è quello che si calcola il Tag, altrimenti il Tag è abbassato e il consumatore riceve un'informazione sbagliata.

L'AVVOCATO UE
Salvo l'aiuto alle imprese energivore

di CONZIA DE STRANIS

L'avvocato generale della Corte di giustizia europea si è rivolto alle agevolazioni a metà le agevolazioni per il consumo di energia (cosiddette "energivore"), come realizzate in Italia. Secondo il parere, il fatto che le sole imprese manifatturiere, e non altre, siano beneficiarie delle agevolazioni non viola le norme europee. Le agevolazioni in questione sono quelle che favoriscono il bilancio dello Stato, ma sono di carattere transitorio e, in quanto tali, non sono conformi alle norme Ue.

La vicenda è risale all'aprile dell'anno scorso, quando il Consiglio di Stato ha rinviato alla Corte di giustizia (Causa C-181/15) l'impugnazione da parte di un grande titolare di rinnovare la normativa di recepimento italiano della direttiva C-2006/98. Secondo il ricorrente la limitazione delle agevolazioni esclusivamente al settore manifatturiero era illegittima. I giudici del Lussemburgo erano anche chiamati a pronunciarsi sulla natura di "servizi finanziari" di alcune agevolazioni in questione.

Nelle conclusioni dell'avvocato generale si legge che "Le agevolazioni previste a favore del consumo di energia", che consentono a queste imprese di ottenere un contributo agli oneri generali di sistema elettrico, non rientrano nella nozione di "servizi finanziari" di cui all'articolo 17, paragrafo 1, della direttiva. Secondo questo punto, però, continuano le conclusioni, se cioè il contributo agli oneri generali di sistema elettrico costituisce un'imposta indiretta avente finalità specifiche, l'Italia potrebbe, conformemente all'articolo 17 della direttiva, stabilire agevolazioni a tale titolo in favore delle imprese a forte consumo di energia appartenenti a settori manifatturieri".

PER 189 IMPRESE

Pmi, aiuti Ue per 8,7 mld nel solo 2016

di GIORGIA PACINON

L'Italia si pone al secondo posto per le finanziarie alle piccole e medie imprese (Pmi) che riceverà dalla Commissione europea nel 2016. E questo emerge da una nota di ieri della Commissione dove, si legge, che investirà 8,7 miliardi di euro in 189 imprese innovative. Il progetto, in questione, consiste in una fase di attività tramite un fondo che è aperto tutto l'anno con scadenze trimestrali. I finanziamenti sono pari a 50 mila euro per la prima fase e a 2,5 milioni di euro per la seconda fase. Nell'ultima tornata di Dotation 2020 sono state selezionate 189 imprese innovative di cui 23 sono italiane. Sono tre i progetti "made in Italy" presentati: il primo è un modello per la costruzione di alloggi temporanei per le situazioni di emergenza, il secondo è un sistema a basso costo per il monitoraggio dei progetti pubblici e il terzo è un dispositivo medico per controllare l'altitudine dei lattanti. Se si vuole presentare un progetto innovativo, si ha tempo fino al 3 maggio 2016, data in cui si chiude la prima fase.

PER 189 IMPRESE

Mercati, libertà ai comuni Ingresso anche senza Scia

di MARIANA BONDI

Requisiti professionali: quando servono e quando la legge li esclude; le competenze per i registri di pubblica sicurezza previsti dal Tulps, ma soprattutto attenzione alle procedure per le assegnazioni dei posteggi nei mercati. Sono questi gli argomenti trattati dal ministero dello sviluppo economico, direzione generale per il mercato, divisione IV, in un pacchetto di pareri pubblicati online al fine di uniformare a livello nazionale l'interpretazione delle norme.

Aree pubbliche: è iniziato il countdown.

In vista della scadenza prevista dall'intesa della Conferenza unificata per l'assegnazione dei posteggi nei mercati, la direzione generale precisa, con la risoluzione 34181 del 9 febbraio, che rientra nella potestà degli enti locali la possibilità di riprogrammare i mercati sia in termini di numero di posteggi che delle tipologie di merceologie, fermo restando che la durata della concessione non può essere inferiore a nove anni né, nel caso siano prescritti o comunque necessari rilevanti investimenti materiali, superiore ai dodici anni. In sostanza, non c'è alcun vincolo per i comuni ad adottare gli ulteriori parametri stabiliti unitariamente dalle regioni che si discostano dai contenuti dell'intesa del 5 luglio 2012.

Ingresso senza Scia. Con parere 34177 di pari data la direzione del Mise cambia orientamento a proposito degli adempimenti prescritti per l'inizio di un'attività all'ingrosso. Nel senso che, in base alla evoluzione normativa in materia di semplificazione, non è più necessaria la presentazione di una Scia ma è sufficiente l'autocertificazione relativa al possesso dei requisiti morali prescritti dall'art.

indifferenziato, solo maggiorenne, in quanto non è richiesto alcun titolo di ingresso o tessera soci. Diversa è quindi la situazione per le attività dove la somministrazione è accessoria.

In questi casi, (discoteca, un teatro o sala cinematografica) è convinzione del dicastero, i requisiti professionali non sono necessari.

Comune e auto usate. Anche in presenza di una attività di commercio all'ingrosso, colui il quale fa commercio di autovetture usate, è tenuto a presentare al comune, e non quindi alla camera di commercio, la dichiarazione preventiva prevista dall' art. 126 Tulps. Al medesimo comune, inoltre, compete la vidimazione del registro delle auto usate, secondo le indicazioni contenute nell' art. 242 del Regolamento al Tulps. Le precisazioni sono state rese note dalla risoluzione 11847 del 19 gennaio sulla base delle indicazioni, tuttavia, fornite dal Viminale appositamente interpellato a proposito.

© Riproduzione riservata.

MARILISA BOMBI

INTERVENTO

Anagrafe nazionale ad alto rischio

Il progetto di Anagrafe nazionale era stato disegnato puntando a due modalità di aggiornamento in tempo reale della base dati: la cooperazione con i gestionali dei Comuni e un' applicazione online commissionata a Sogei.

L' idea iniziale, chiara e vincente, era di alimentare una banca dati centrale in modo automatico e trasparente grazie all' interoperabilità con i sistemi gestionali dei Comuni, strumenti ben conosciuti e affidabili. Lo Stato avrebbe messo a disposizione un applicativo web basico per la consultazione e la manutenzione dei dati, che poteva essere un valido ausilio anche per i Comuni più piccoli, che non hanno bisogno di nuovi gestionali. Tuttavia, l' applicazione inizialmente pensata come aggiuntiva rispetto ai sistemi dei Comuni è diventata dapprima alternativa, e negli ultimi mesi punta addirittura a sostituire i gestionali comunali. È evidente che qualcosa ha fatto mutare la strategia iniziale dimenticando che la completezza degli applicativi demografici è frutto di un know-how trentennale radicato nelle persone che li usano e nelle aziende fornitrici, che non può essere

trasferito tout court all' azienda di Stato senza rischiare un doloroso fallimento. Questo approccio ha portato Sogei a rincorrere i vari casi d' uso per completare la web application anziché progettare un' interfaccia con i gestionali semplice, leggera e funzionale. Di qui continue modifiche alle specifiche tecniche e ai requisiti e correzioni di anomalie, senza intravedere oggi un possibile termine dello sviluppo.

Sembra di assistere a un film già visto dal titolo «Sistri 2» che, partito nel 2009, si proponeva di creare anch' esso una banca dati centrale a disposizione delle autorità, diventando invece un sistema gestionale sovrapposto a quello delle aziende, ingombrante e costoso, con il risultato che il Paese lo ha rigettato obbligando il Governo a istituire una nuova gara per un nuovo progetto, tuttora in corso.

Quindi se non vogliamo che anche l' Anagrafe nazionale diventi l' ennesima incompiuta con spreco di denaro pubblico (almeno dieci volte superiore a quanto speso oggi dai Comuni), sarà meglio correre subito ai ripari, riportando il progetto all' obiettivo originale di creare l' Anagrafe nazionale della popolazione residente e non il nuovo gestionale dei Comuni.

Per farlo basta mettersi a tavolino e concentrarsi sull' interoperabilità con i gestionali in uso: solo in questo modo potremo realizzare velocemente il progetto.

L' autore è presidente di Assosoftware.



BONFIGLIO MARIOTTI

IL CASO

Madia: "Stretta contro le assenze degli impiegati pubblici"

ROMA. Anche se ieri, durante il Natale di Roma, lo sciopero del personale Atac è stato ridotto a 4 ore, i disagi nella Capitale sono continuati per tutta la giornata. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

Il governo è infatti al lavoro sul Testo unico del pubblico impiego, che riscriverà una buona parte della legge Brunetta, anche con il fine di rendere più rapidi e incisivi i provvedimenti disciplinari che come sanzione massima hanno il licenziamento. E a partire dalla seconda metà di maggio ogni consiglio dei ministri potrebbe essere quello buono per portare sul tavolo il decreto attuativo della riforma Madia.

Un pezzo è già stato anticipato nel provvedimento contro i "furbetti del cartellino", che prevede il licenziamento lampo per i dipendenti colti in flagrante a strisciare il badge per poi uscire subito dall'ufficio. Ma un iter disciplinare speciale verrà riservato anche per altri casi di dipendenti infedeli, su cui il ministero della Pa ha acceso i fari dall'ormai famoso Capodanno dei vigili urbani di Roma. Sotto osservazione ci sono gli scioperi bianchi, oltre alle assenze che si ripetono sempre a ridosso del weekend. Contro l'assenteismo diverrà più concreta l'azione disciplinare. E verrà rivisto il sistema delle visite fiscali, con la creazione di un polo unico sotto l'ombrello dell'Inps.

©RIPRODUZIONE RISERVATA La ministra Marianna Madia, titolare della Pubblica amministrazione.

10 | POLITICA | GIUSTIZIA | **Lo scontro** | **Renzi: "Farò pace con le Regioni"**
Dopo il referendum sulle trivelle l'offerta del premier a governatori e ambientalisti: portiamo le rinnovabili all'80 per cento. A New York in cerca di alleanze per il seggio non permanente al Consiglio di sicurezza dell'Onu



RENZI
Matteo Renzi oggi all'Onu per la difesa dell'accordo di Parigi sul clima

Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, ha annunciato che sarà il governo a portare avanti la riforma del personale Atac. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

Il personaggio. Il capo del M5S legge il brano di un libro dell'amico scomparso: "Scritto da un pazzo..."

Grillo si commuove ricordando Casaleggio

"Mi manca tantissimo stavamo sempre insieme"

Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, ha annunciato che sarà il governo a portare avanti la riforma del personale Atac. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, ha annunciato che sarà il governo a portare avanti la riforma del personale Atac. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

IL CASO
Madia: "Stretta contro le assenze degli impiegati pubblici"

Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, ha annunciato che sarà il governo a portare avanti la riforma del personale Atac. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, ha annunciato che sarà il governo a portare avanti la riforma del personale Atac. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

IL CASO
Madia: "Stretta contro le assenze degli impiegati pubblici"

Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, ha annunciato che sarà il governo a portare avanti la riforma del personale Atac. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, ha annunciato che sarà il governo a portare avanti la riforma del personale Atac. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

IL CASO
Madia: "Stretta contro le assenze degli impiegati pubblici"

Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, ha annunciato che sarà il governo a portare avanti la riforma del personale Atac. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, ha annunciato che sarà il governo a portare avanti la riforma del personale Atac. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

IL CASO
Madia: "Stretta contro le assenze degli impiegati pubblici"

Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, ha annunciato che sarà il governo a portare avanti la riforma del personale Atac. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, ha annunciato che sarà il governo a portare avanti la riforma del personale Atac. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

IL CASO
Madia: "Stretta contro le assenze degli impiegati pubblici"

Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, ha annunciato che sarà il governo a portare avanti la riforma del personale Atac. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, ha annunciato che sarà il governo a portare avanti la riforma del personale Atac. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, ha annunciato che sarà il governo a portare avanti la riforma del personale Atac. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, ha annunciato che sarà il governo a portare avanti la riforma del personale Atac. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

Il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, ha annunciato che sarà il governo a portare avanti la riforma del personale Atac. La stessa azienda romana dei trasporti ha denunciato «un notevole aumento dei casi di malattia e di richieste di permessi» e ha mandato visite fiscali a tappeto. Mentre il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia ha ammonito su Twitter: «Con #riformaPA stretta su assenze di massa».

LAVORI PUBBLICI

Accordo tra Poste Italiane e Anac: più legalità nei processi di gara

Il presidente dell' Autorità nazionale anticorruzione (Anac), Raffaele Cantone, e l' amministratore delegato di Poste Italiane, Francesco Caio, hanno firmato ieri un protocollo di vigilanza preventiva.

Il protocollo riguarda due specifiche gare di appalto in ambito logistico e tecnologico e consentirà ad Anac e Poste di impostare insieme il processo di gara assicurando così - in modo preventivo - il rispetto delle norme.

La firma del protocollo si inserisce nell' ambito della collaborazione già avviata tra l' Autorità nazionale anticorruzione e Poste Italiane in materia di applicazione delle norme sugli appalti e ha l' obiettivo di rafforzare ulteriormente il presidio di trasparenza e legalità su telematiche di rilevanza economica e strategica.

The collage consists of several overlapping newspaper pages from 'Il Sole 24 Ore'. The most prominent article is titled 'Condoni edilizi, arretrato record' (Building permits, record backlog), dated 2015, with a sub-headline 'Dal 1985 al 2003 presentate 15 milioni di domande: un terzo ancora da esaminare'. Other visible headlines include 'Nei Comuni buste paga tagliate fino al 4%' (In municipalities salaries cut up to 4%), 'Appalti, verifiche continue sulle retribuzioni' (Contracts, continuous checks on remuneration), and 'Anagrafe nazionale ad alto rischio' (National population register at high risk). There are also smaller sections like 'In arrivo le lauree «professionalizzanti»: terzo anno on the job' and 'Nascita Ghisla presidente del Consiglio nazionale dei chimici'.

Il nuovo codice. La stazione appaltante chiamata a intervenire in caso di irregolarità nei pagamenti

Appalti, verifiche continue sulle retribuzioni

È il responsabile unico del procedimento (Rup), come individuato dall' articolo 30 del Dlgs 50/2016 (nuovo codice degli appalti) a intervenire nei confronti delle imprese affidatarie e/o subappaltatrici che non abbiano provveduto al puntuale pagamento delle retribuzioni periodiche dovute ai rispettivi lavoratori dipendenti.

La disposizione, contenuta nel comma 6 dell' articolo, è diretta a individuare fisicamente, nell' ambito della stazione appaltante, il soggetto che per legge è tenuto a intervenire, operando mediante il "potere sostitutivo", per regolarizzare tempestivamente le posizioni retributive degli esecutori dell' opera pubblica. La finalità insita in un intervento celere e certo è posta, del resto, anche nell' interesse della stessa amministrazione appaltante, che potrà pertanto svolgere un' azione risolutiva in caso di vertenze tra datori di lavoro e dipendenti.

Si tratta di situazioni conflittuali che non necessariamente devono essere denunciate dai lavoratori interessati, ma che possono essere individuate direttamente dal responsabile unico del procedimento, ovvero, secondo quanto previsto dall' articolo 101 del codice, tramite il direttore dei lavori, del coordinatore per l' esecuzione dei lavori (articolo 92 del testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro), dei direttori operativi e, ove previsti, degli ispettori di cantiere.

L' obiettivo del nuovo codice degli appalti appare chiaro: prevedere una verifica più incisiva e continua della regolarità nei pagamenti delle retribuzioni, in grado di "prevenire" eventuali situazioni di criticità (seppure in molti casi dovute proprio ai non puntuali pagamenti da parte della stessa stazione appaltante) invece di lasciarla al caso, ovvero all' intervento della stazione committente in caso di eventuali sollecitazioni esterne, o alla scadenza delle "canoniche" fasi relative all' esecuzione dell' opera, del servizio o fornitura.

Del resto appare significativa la disposizione (articolo 101, comma 3, del decreto legislativo 50/2016) in base alla quale vengono poste a carico del direttore dei lavori tutte le attività e i compiti allo stesso espressamente demandati dal codice, nonché quelle relative alla verifica periodica del possesso e della regolarità da parte dell' esecutore e del subappaltatore, della documentazione prevista dalle leggi vigenti «in materia di obblighi nei confronti dei dipendenti».

È evidente la facoltà che viene conferita al direttore dei lavori di chiedere in visione alle imprese esecutrici (affidatarie e subappaltatrici) le copie dei prospetti paga che il datore di lavoro, in base all'



articolo 1 della legge 4/1953, ha l'obbligo di consegnare a ciascun lavoratore all'atto del pagamento della retribuzione.

È un controllo che potrà essere anche sistematico, attraverso la nuova figura dell'ispettore di cantiere, che esercita la propria attività di verifica in un turno di lavoro.

La disposizione del codice degli appalti è senz'altro una misura deflattiva e più immediata rispetto all'articolo 1676 del codice civile.

Quest'ultimo, infatti, chiama in causa in solido il committente solo per quanto dovuto all'appaltatore e solo a fronte dell'azione giudiziaria da parte dei lavoratori.

Inoltre, se l'esecutore dei lavori è già stato pagato dal committente, ma poi non ha corrisposto le retribuzioni ai dipendenti, la stazione appaltante non può essere chiamata a rispondere in solido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LUIGI CAIAZZA
ROBERTO CAIAZZA

CODICE APPALTI/ Il dlgs 50 richiede sempre un confronto selettivo

Progetti e legali con gara

Illegittimi gli affidamenti diretti fiduciari

Occorre sempre una gara anche informale per l'affidamento dei servizi di progettazione e dei servizi legali.

Con l'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti (dlgs n. 50/2016), il quale fissa una soglia fino a 40.000 euro a base d'asta entro la quale è ammesso l'affidamento diretto, in molti (a partire dagli ordini professionali) hanno tratto la conclusione che rientrino in gioco gli affidamenti fiduciari.

Se così fosse, il codice si porrebbe in contrasto clamoroso con tutti i principi di salvaguardia della concorrenza e di trasparenza mutuati direttamente dai Trattati Ue e regolati in maniera molto chiara dalla Direttiva 2014/24/Ue, recepita dal codice.

L'articolo 36, comma 2, lettera a), del codice, in effetti prevede che gli affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro sono da considerare «esclusi» in parte dall'ambito di applicazione del codice e per essi è possibile procedere «mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in amministrazione diretta».

In primo luogo, è da osservare che poiché l'affidamento diretto deve essere «adeguatamente motivato», non è ammesso l'intuitu personae, istituto basato solo sull'elemento della fiducia, connesso a valutazioni tutte e solo personali e, come tale, impossibile da motivare.

Ma, la norma citata non può essere letta senza coordinarla con le restanti altre del codice.

La prima da tenere in considerazione è l'articolo 4, che detta i principi relativi all'affidamento dei contratti pubblici esclusi. Ai sensi di questa disposizione «l'affidamento dei contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, esclusi, in tutto o in parte, dall'ambito di applicazione oggettiva del presente codice, avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza».

Tutti principi che impediscono di considerare legittimo l'affidamento in via diretta fiduciaria e che richiedono sempre un confronto selettivo, pubblico e trasparente, sulla base di almeno un avviso di manifestazione di interesse o l'invito ad alcuni professionisti a formulare un'offerta, così da poter selezionare uno tra quelli chiamati in causa. Il che fornisce gli elementi per la motivazione dell'affidamento diretto.

38 | Focus | 22 aprile 2016

ENTI LOCALI

ItaliaOggi

CODICE APPALTI/ Il dlgs 50 richiede sempre un confronto selettivo

Progetti e legali con gara

Illegittimi gli affidamenti diretti fiduciari

Pagina a cura di LAURO OLIVIERI
Occorre sempre una gara anche informale per l'affidamento dei servizi di progettazione e dei servizi legali.
Con l'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti (dlgs n. 50/2016), il quale fissa una soglia fino a 40.000 euro a base d'asta entro la quale è ammesso l'affidamento diretto, in molti (a partire dagli ordini professionali) hanno tratto la conclusione che rientrino in gioco gli affidamenti fiduciari.
Se così fosse, il codice si porrebbe in contrasto clamoroso con tutti i principi di salvaguardia della concorrenza e di trasparenza mutuati direttamente dai Trattati Ue e regolati in maniera molto chiara dalla Direttiva 2014/24/Ue, recepita dal codice.
L'articolo 36, comma 2, lettera a), del codice, in effetti prevede che gli affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro sono da considerare «esclusi» in parte dall'ambito di applica-

zione del codice e per essi è possibile procedere «mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in amministrazione diretta».
In primo luogo, è da osservare che poiché l'affidamento diretto deve essere «adeguatamente motivato», non è ammesso l'intuitu personae, istituto basato solo sull'elemento della fiducia, connesso a valutazioni tutte e solo personali e, come tale, impossibile da motivare.
Ma, la norma citata non può essere letta senza coordinarla con le restanti altre del codice.
La prima da tenere in considerazione è l'articolo 4, che detta i principi relativi all'affidamento dei contratti pubblici esclusi. Ai sensi di questa disposizione «l'affidamento dei contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, esclusi, in tutto o in parte, dall'ambito di applicazione oggettiva del presente codice, avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza».

energetica.
Tutti principi che impediscono di considerare legittimo l'affidamento in via diretta fiduciaria e che richiedono sempre un confronto selettivo, pubblico e trasparente, sulla base di almeno un avviso di manifestazione di interesse o l'invito ad alcuni professionisti a formulare un'offerta, così da poter selezionare uno tra quelli chiamati in causa. Il che fornisce gli elementi per la motivazione dell'affidamento diretto.
Tutti principi che impediscono di considerare legittimo l'affidamento in via diretta fiduciaria e che richiedono sempre un confronto selettivo, pubblico e trasparente, sulla base di almeno un avviso di manifestazione di interesse o l'invito ad alcuni professionisti a formulare un'offerta, così da poter selezionare uno tra quelli chiamati in causa. Il che fornisce gli elementi per la motivazione dell'affidamento diretto.

campo di applicazione del codice non significa, ovviamente, che non siano fatti. Si tratta di appalti esclusi come la sanità, per esempio, i servizi sociali, nel senso che si applicano solo i principi di selezione specificati nel presente codice. Ai privati non si applicano comunque solo le disposizioni di principio indicate dall'articolo 4 del codice, in modo ovviamente sempre più rigoroso man mano che il valore del contratto non l'arbitrarietà.

NUOVE SOGLIE
Moltiplicate le tipologie di appalti

Si moltiplicano le tipologie degli appalti, ai fini della delimitazione del procedimento di affidamento e dell'applicazione delle norme.
«Con il nuovo codice dei contratti non abbiamo preannunciato semplicemente un quadro normativo, lo comporremo a completamento delle scelte e delle tipologie di appalti».
Gli appalti saranno innanzitutto divisi per soglia. Non vi sarà più la bipartizione tra soglia comunitaria e nazionale, perché il nuovo codice non ha più il limite di 100.000 euro per i lavori, 50.000 per i servizi e 200.000 per le forniture. Entro questo limite, sono ammessi affidamenti diretti, nel rispetto dei principi di concorrenza.
Vi è una seconda fascia nella quale è consentita la procedura negoziata esclusiva con inviti di mercato o da alcuni operatori economici. Essa va da 40.000 a 140.000 euro per i lavori; da 40.000 a 140.000 euro per i servizi e 200.000 per le forniture. Entro questo limite, sono ammessi affidamenti diretti, nel rispetto dei principi di concorrenza.
Vi è una seconda fascia nella quale è consentita la procedura negoziata esclusiva con inviti di mercato o da alcuni operatori economici. Essa va da 40.000 a 140.000 euro per i lavori; da 40.000 a 140.000 euro per i servizi e 200.000 per le forniture. Entro questo limite, sono ammessi affidamenti diretti, nel rispetto dei principi di concorrenza.

Servizi sociali, una semplificazione mancata

Il regime dei servizi sociali nel nuovo codice dei contratti pubblici rappresenta la plateale dimostrazione che il dlgs 50/2016 ha mancato la sua missione: l'obiettivo di semplificare la normativa. Il nuovo sistema appare estremamente complesso, pieno di sfumature e rinvii, tale da porre seri problemi interpretativi ed operativi.
Si può tentare di intuire quale sia il quadro offerto ai servizi sociali, se si prende in considerazione il nuovo articolo 36, comma 2, lettera a), del codice, in effetti prevede che gli affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro sono da considerare «esclusi» in parte dall'ambito di applicazione del codice e per essi è possibile procedere «mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in amministrazione diretta».
In primo luogo, è da osservare che poiché l'affidamento diretto deve essere «adeguatamente motivato», non è ammesso l'intuitu personae, istituto basato solo sull'elemento della fiducia, connesso a valutazioni tutte e solo personali e, come tale, impossibile da motivare.
Ma, la norma citata non può essere letta senza coordinarla con le restanti altre del codice.
La prima da tenere in considerazione è l'articolo 4, che detta i principi relativi all'affidamento dei contratti pubblici esclusi. Ai sensi di questa disposizione «l'affidamento dei contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, esclusi, in tutto o in parte, dall'ambito di applicazione oggettiva del presente codice, avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza».

essere subordinato, nei limiti in cui è espressamente consentita dalle norme vigenti e dal presente codice, ai criteri previsti nel bando, rispetto ai soggetti sociali, previsione particolarmente utile soprattutto nell'ambito dei servizi sociali.
Laddove l'importo del contratto sia pari o superiore a 750.000 euro, si tratta di appalti in regime «particolare». La norma da tenere in considerazione nel Capo I del Titolo VI del codice, che si applica ai contratti contemplati nel Capo I del Titolo VI del codice, gli appalti sono soggetti alle norme contenute negli articoli da 1 a 58 ed esclusione di quelle concernenti le eccezioni.
Gli appalti di servizi sociali sopra soglia sono specificamente previsti in considerazione nella Sezione II del Capo I del Titolo VI e, in particolare, nell'articolo 140, a mente del quale si applica il regime di cui agli articoli 142 e 143. Il primo, prevede una semplificazione delle procedure. Il secondo, ammette la possibilità di riservare gli appalti delle categorie di servizi sociali. Il terzo, prevede che l'offerta sia presentata a un'organizzazione di servizi sociali, che ha il compito di selezionare il fornitore.
Dietro un complesso di norme, si sta qui a chiedersi con la disapprovazione di quanto stabilito dall'articolo 36, comma 2, lettera a), del codice, che consente di procedere «mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in amministrazione diretta».

alle cooperative sociali, perché sotto soglia. L'articolo 5, comma 1, della legge 381/1991, come recentemente modificata dall'articolo 1, comma 1019, della legge 190/2014, dispone che le cooperative sociali di tipo B siano sottoposte allo svolgimento di procedure di selezione idonee ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza e tratta di principi non in contrasto con quelli generali, contenuti dall'articolo 20 del dlgs 50/2016, così come il sistema di selezione può certamente essere compreso nella disciplina disposta dall'articolo 36, comma 2, lettera a).
Si tratta di capire se la soglia entro la quale procedure combinando le previsioni del codice dei contratti con la legge 381/1991 sia quella generale di 200.000 euro, o quella specifica di 750.000 euro per i servizi sociali. La soluzione più coerente sarebbe quest'ultima.
Il vero problema, comunque, sarà l'aggiornamento degli enti. Infatti, solo per appalti di importo inferiore ai 40.000 euro ciascuno potrà procedere autonomamente. Per importi tra i 40.000 e 750.000 euro, potranno procedere solo in caso di qualificazione prevista dall'articolo 38. In teoria, dovrebbero utilizzare gli strumenti di negoziazione elettronica messi a disposizione dal nuovo codice.
I servizi sociali si prestano alla standardizzazione necessaria alla scopo, visto l'altissimo grado di personalizzazione di questi appalti. L'alternativa concreta appare la funzione di soggetto aggiudicatore da parte delle centrali di offerta, oppure attraverso la procedura di affidamento ordinario, non semplificato.

I servizi legali sono espressamente previsti dall' articolo 17, lettera d), numeri da 1) a 5), tra i quali si contempla in maniera esplicita tanto la «rappresentanza legale di un cliente da parte di un avvocato» in giudizio, quanto la «consulenza legale fornita in preparazione di» un giudizio (anche arbitrale) o «qualora vi sia un indizio concreto e una probabilità elevata che la questione su cui verte la consulenza divenga oggetto del procedimento» giurisdizionale.

Non c' è dubbio che si tratti, dunque, di appalti veri e propri.

Il fatto che siano «esclusi» dal campo di applicazione del codice non significa, ovviamente, che ne siano fuori. Si tratta di «appalti esclusi» come lo sono, per esempio, i servizi sociali, nel senso che si applicano solo i principi o singole specifiche norme del codice. Ai servizi legali si applicano comunque solo le disposizioni di principio indicate dall' articolo 4 del codice, in modo ovviamente sempre più rigoroso man mano che il valore del contratto con l' avvocato aumenti.

Lo stesso vale per gli incarichi di progettazione, che non sono servizi esclusi, ma fanno parte di regimi di appalto particolare, disciplinati dal Titolo VI del codice. Nella soglia tra i 40.000 euro e 100.000 euro è espressamente imposto di attivare quanto meno una procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti.

© Riproduzione riservata.

LUIGI OLIVERI

Controlli anticorruzione nella sanità pubblica

Per la sanità pubblica pronti controlli a tappeto sull' applicazione del piano nazionale anticorruzione. Sotto la lente a partire da settembre le Asl con più appalti, proroghe o più procedure negoziate oltre a quelle con liste d' attesa infinite o con sistemi di nomina dei manager e dei primari agli enti del Servizio sanitario con più criticità (si veda ItaliaOggi del 7 aprile 2016).

A mettere sotto pressione le Asl il protocollo di intesa firmato, ieri, dal ministro della salute, Beatrice Lorenzin, dal presidente dell' Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, che stabilisce i termini delle verifiche. A occuparsi dei controlli sarà una speciale task force mista formata da ispettori di Anac, ministero della salute, Agenzia nazionale per i servizi sanitari e carabinieri del Nas che agirà sulla base delle segnalazioni di un nucleo operativo di coordinamento composto da nove rappresentanti, tre ciascuno per ministero, Anac e Agenas, che lavorerà a un programma di verifica speciale per il settore sanitario e per l' individuazione dei soggetti da sottoporre a ispezione.

«L' idea di questa task force è andare a verificare puntualmente che ci sia un' attuazione effettiva del protocollo.

Per noi questa non è una fase repressiva ma di prevenzione», ha sottolineato il ministro Lorenzin, «dobbiamo far crescere un approccio culturale perché molto spesso dove si verificano anche degli elementi di inefficienza, o patologie che arrivano fino alla corruzione, non c' è neanche la consapevolezza del fatto che non si stanno rispettando delle regole nazionali e si hanno comportamenti lesivi per le istituzioni che si rappresenta e per l' efficienza del servizio».



Ok in Unificata. Lungo l'elenco di problemi di cui si chiede una rapida soluzione Enti e regioni dicono sì al Def Ma prima niente sanzioni per chi ha sfiorato il Patto

di FRANCESCO CERIBANO
A bollare tutti court delle sanzioni per le province e le città metropolitane che hanno sfiorato il patto di stabilità 2015. Ma non per ora. Il Def dovrebbe essere limitato a una riduzione delle uscite economiche e all'abolizione del divieto di nuove assunzioni. Niente Dupp per i piccoli comuni, per i quali il bilancio pluriennale basta a garantire la spesa pubblica alle assise di programmazione. Estensione anche ai comuni della possibilità di riorganizzare i servizi (mutua e obbligazioni) negli ospedali e nei centri di cura. Riduzione delle penalità per l'istituzione dei mutui. È una vera riforma, oltre che del bilancio 2016. Dal punto di vista del governo c'è già e il tema sarà affrontato presto dall'esecutivo. In prospettiva della prossima legge di stabilità, invece, gli enti di area vasta hanno chiesto al governo un rafforzamento su tagli previsti che per un contributo in loro conto di oltre 2 miliardi di euro. Secondo l'Ug questi tagli dovranno essere subito concordati se si vorrà continuare a garantire i servizi ai cittadini, anche ripensando completamente il sistema di finanziamento degli enti, come ha suggerito Nicola Valentini, presidente della provincia di Bologna.



Pier Paolo Baratta

stato di fatto annullato dai dati del bilancio della regione Lombardia e coordinato dagli assessori agli affari finanziari della Conferenza delle regioni. Massimo Garavaglia: «Chiediamo che anche nella regione sia data la possibilità di utilizzare quote-onde deficit per gli investimenti». Sul patto è arrivato un primo segnale di apertura dal sottosegretario all'economia, Pier Paolo Baratta. «Speriamo che la posizione del governo nei confronti dell'Europa e proprio quella di avvicinare la possibilità che la flessibilità sia utilizzata per favorire la ripresa», ha dichiarato. «È chiaro che noi ci aspettiamo che l'Europa venga incontro a questa richiesta, proprio perché abbiamo le carte in regola, avendo implementato una politica di riforme».

Persi 62 mila dipendenti
Dal 2007 al 2014, periodo caratterizzato da un forte calo del turnover e della spesa per personale, i dipendenti in servizio nei comuni sono passati da 479.233 a 418.964, con una riduzione del 12,9%, che sono più di 62 mila unità in meno. È quanto emerge dall'indagine 2016 dell'Inps che ha analizzato, basandosi su dati del 2014, i numeri sul personale complessivamente impiegato nei municipi italiani. Le unità di personale per mille abitanti passate da 0,04 del 2007 a 0,03 del 2014, mentre si conferma la tendenza all'invecchiamento della popolazione lavorativa: meno dell'11% dei dipendenti, e solo l'1% dei dirigenti ha infatti un'età inferiore ai 40 anni, mentre tra i rapporti il 31,5% ha più di 50 anni.

Fondi decentrati, tagli a valere sulle risorse fisse

La deviazione del Fondo risorse decentrate 2015 derivante dal consolidamento dei tagli operati nel bilancio 2015-2014 deve essere approntata a valere sulle risorse fisse e non su quelle variabili. È quanto afferma la circolare n. 102016 della Rgs contenente le istruzioni per la compilazione del conto annuale del personale relativo allo scorso anno (al veda *ItaliaOggi* del 7 aprile). Ma è una tesi che non convince. Il problema nasce con il 792016, che per il triennio 2011-2014 ha imposto di ridurre il fondo in base proporzionale alle assunzioni del personale in servizio. Successivamente, l'art. 1, comma 466, della l. 1732015 ha reso permanente tale riduzione e su queste basi la Rgs afferma che essa deve essere applicata esclusivamente nella sezione delle risorse fisse e continuative in grado di garantire nel tempo la prevista copertura; infatti le risorse variabili, caratterizzate da «eventualità e variabilità» e avvisi efficaci solo per l'anno in cui vengono disposte, non garantirebbero la necessaria copertura. Tale tesi, già anticipata nella nota n. 7744 del 01/02/2015, rischia di creare non pochi problemi. Come sottolineato in una recente nota di Anzi Piemonte, infatti, in tal modo si concentra sulle sole risorse stabili un taglio che la stessa Rgs ha imposto di calcolare sull'intero importo del fondo (e dunque sia sulle risorse stabili che su quelle variabili). Né appare sensato giustificare questa interpretazione con l'intento di evitare che nel 2015 il fondo sia incrementato, operazione che la stessa Rgs esplicitamente ha ritenuto illegittima. Come sottolinea ancora l'Anzi Piemonte, «tale operazione può portare all'inequità sopravvenuta del fondo: le risorse stabili, sottoposte a un taglio non proporzionale alla loro entità, potrebbero non essere più sufficienti per finanziare gli istituti di natura fissa in godimento al personale». Paradossalmente, ciò rischia di penalizzare proprio gli enti più virtuosi che hanno già ridotto le risorse stabili. Sono ammissibili questi risultati? È chiaro, considerato che la circolare interveniva nel 2016 sul fondo 2015 e impone di rettificare interventi operati fin dal 2011.

Matteo Barbero

Controlli anticorruzione nella sanità pubblica

Per la sanità pubblica pronti controlli a tappeto sull'applicazione del piano nazionale anticorruzione. Sotto la lente a partire da settembre le Asl con più appalti, proroghe o più procedure negoziate oltre a quelle con liste d'attesa infinite o con sistemi di nomina dei manager e dei primari agli enti del Servizio sanitario con più criticità (si veda *ItaliaOggi* del 7 aprile 2016).



Beatrice Lorenzin

BEATRICE MIGLIORINI

Trasparenza. Firmato il protocollo Cantone-Lorenzin - Collaborazione al via a settembre: verifica sull' applicazione dei piani di prevenzione

Sanità, task force anticorruzione

Anac: settore tra i più esposti - Arresti a Reggio Calabria, ad Ancona nove indagati per turbativa d' asta

ROMA Le liste d' attesa gonfiate, gli appalti truccati, le nomine di manager e non solo, la libera professione dei medici pagata dai cittadini, gli acquisti con l' inganno. Si annidano dappertutto truffe e corruzione nella sanità pubblica, pianeta da 111 mld di spesa pubblica e almeno altri 35 pagati di tasca propria dagli italiani.

Ma ora - è la promessa - è tempo di recidere il cordone ombelicale con gli sprechi e il malaffare, pagati dai cittadini, tra tasse e meno risorse per curarsi. Perché l' Anac di Raffaele Cantone e il ministero della Salute di Beatrice Lorenzin, coadiuvati dall' Agenas (Agenzia dei servizi sanitari), hanno deciso di fare pacchetto di mischia e di mettere in piedi quella che subito è stata battezzata «task force anticorruzione». Che dovrà verificare e controllare nelle Asl, negli ospedali e in tutte le strutture, là dove arrivano segnalazioni o da dove trapelano spese e gestioni fuori ordinanza, l' adozione concreta dei piani anticorruzione. Che esistono, ma che troppo spesso sono lasciati nei cassetti. E li dimenticati.

Con buona pace per l' anticorruzione. E tanti ringraziamenti da corruttori, corrotti e truffatori.

Ma ora si vuole e si deve ripartire, promettono Lorenzin e Cantone.

Con numeri di ispettori da definire e con "risorse zero" in più, proprio mentre l' Anac ha sempre gli stessi fondi ma moltiplica i compiti per tenere a bada l' Italia infetta dalla corruzione. Compiti che ora, per via del «Protocollo» siglato con la Salute, crescono ancora. Proprio quando l' attività nel pianeta sanità, uno dei più esposti alla corruzione, ha ammesso Cantone, imporranno iper lavoro. E più spese, si presume. Ma tant' è: si ri-parte. O almeno, si ri-partirà: si comincia infatti a settembre, con un «Protocollo» che al momento ha la durata di tre anni, fino al 2019.

Con numeri tutti da assemblare.

Compreso il piano di attività, che peraltro sarà elaborato presto e al quale del resto si lavora da tempo, forse anche prima dell' ottobre scorso, quando è stato varato il programma anticorruzione nazionale dal 2016 in poi, con un capitolo specifico per la prima volta dedicato proprio alla sanità pubblica, ma anche a chi col Ssn lavora in accreditamento o per vendere i suoi prodotti e le proprie attività. Il ruolo dell'



Agenas, diretta da Francesco Bevere, è stato e sarà decisivo anche grazie a Lucia Borsellino, la figlia del magistrato-eroe anti mafia, che è stata assessore alla sanità in Sicilia.

Quanto valga davvero la corruzione in sanità, nessuno può dirlo con precisione. Forse 6 mld, come qualcuno dice? Cantone ha sbarrato la strada a numeri in libertà. Sicuramente «vale molto», ma «attenti alle leggende metropolitane», ha detto. Quel che è certo, è che liste d' attesa, appalti, nomine dei manager sono a suo giudizio le prime aree da tenere a bada. Con tanto di ramificati conflitti d' interessi duri a morire che si arrampicano come l' edera ai muri. Però, ha rivelato Cantone: «Stiamo pensando alla possibilità di utilizzare le competenze dell' Istat per calcolare con più precisione possibile» il valore della corruzione in sanità. Senza dimenticare però, ha ricordato Lorenzin, che il progetto ha valore di prevenzione, «la repressione spetta alle forze dell' ordine e ai magistrati». La prevenzione come migliore cura, insomma. Come dovrebbe essere nelle cure, salvo che i fondi (pochi) per la prevenzione non vengono neppure sempre spesi dalle Asl.

E che non ci sia tempo da perdere lo ha confermato una volta di più la cronaca della disfatta registrata ieri sul fronte del malaffare in sanità, proprio mentre Lorenzin e Cantone siglavano il patto anticorruzione.

Undici tra arresti e misure interdittive alla professione negli ospedali riuniti di Reggio Calabria per un giro di aborti senza consenso con una scia di neonati morti e di silenzi colpevoli nella struttura, un medico legato alla 'ndrangheta e cartelle cliniche sbianchettate. Un altro blitz a Rossano, sempre in Calabria, ha scoperto 12 furbetti del cartellino.

Ad Ancona la Procura ha ipotizzato reati per turbativa d' asta, abuso d' ufficio e truffa ai danni della Asl unica con 9 indagati e nomi eccellenti locali. Questo ieri. Domani, chissà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ROBERTO TURNO

nuove soglie

Moltiplicate le tipologie di appalti

Si moltiplicano le tipologie degli appalti, ai fini della definizione delle procedure di affidamento e dell'applicazione delle norme. Che il nuovo codice dei contratti non abbia propriamente semplificato procedure e quadro normativo, lo comprova la complessissima ridefinizione delle soglie e tipologie di appalti. Gli appalti saranno innanzitutto distinti per soglie. Non vi sarà più la bipartizione tra soglia comunitaria e nazionale, perché le fasce saranno molte di più e maggiormente complesse.

Una prima fascia è prevista per lavori, servizi tecnici, forniture e servizi di importo fino a 39.999 euro.

Entro questo limite, sono possibili affidamenti diretti, nel rispetto dei principi di concorrenzialità.

Vi è una seconda fascia nella quale è consentita la procedura negoziata mediante inviti ad almeno cinque imprese, selezione con indagini di mercato o da elenchi di operatori economici. Essa va da 40.000 a 149.999 euro per i lavori; da 40.000 a 99.999 euro per i servizi tecnici di progettazione; da 40.000 a 208.999 per servizi e forniture.

Una terza fascia richiede procedure selettive più aperte. Va da 150.000 a 999.999 euro per i lavori, e qui si consente una procedura negoziata estesa ad almeno dieci operatori (con possibilità del criterio del massimo ribasso).

Va da 100.000 a 208.999 euro per i servizi di progettazione, con gara mediante procedura aperta o ristretta. Va da 209.000 a 749.999 euro, solo per servizi sociali e per servizi e forniture elencati dall'allegato IX: entro questa fascia, sarà possibile la procedura negoziata tra cinque operatori, o anche utilizzare le procedure aperte o ristrette.

Vi è una quarta fascia, specifica solo per lavori, compresa tra 1.000.000 e 5.224.999 euro, entro la quale agire mediante procedure aperte o ristrette.

Vi è, infine, la soglia comunitaria, che parte da 5.255.000 euro per lavori, 209.000 euro per servizi tecnici e di progettazione, 209.000 euro per forniture e servizi non compresi nell'allegato IX, 750.000 euro per servizi sociali e servizi e forniture contemplati nell'allegato X.

ENTI LOCALI
ItaliaOggi

CODICE APPALTI Il dlgs 50 richiede sempre un confronto selettivo

Progetti e legali con gara

Illegittimi gli affidamenti diretti fiduciari

ENRICO OLIVIERI

NUOVE SOGLIE
Moltiplicate le tipologie di appalti

Si moltiplicano le tipologie degli appalti, ai fini della definizione delle procedure di affidamento e dell'applicazione delle norme. Che il nuovo codice dei contratti non abbia propriamente semplificato procedure e quadro normativo, lo comprova la complessissima ridefinizione delle soglie e tipologie di appalti. Gli appalti saranno innanzitutto distinti per soglie. Non vi sarà più la bipartizione tra soglia comunitaria e nazionale, perché le fasce saranno molte di più e maggiormente complesse.

Una prima fascia è prevista per lavori, servizi tecnici, forniture e servizi di importo fino a 39.999 euro. Entro questo limite, sono possibili affidamenti diretti, nel rispetto dei principi di concorrenzialità.

Vi è una seconda fascia nella quale è consentita la procedura negoziata mediante inviti ad almeno cinque imprese, selezione con indagini di mercato o da elenchi di operatori economici. Essa va da 40.000 a 149.999 euro per i lavori; da 40.000 a 99.999 euro per i servizi tecnici di progettazione; da 40.000 a 208.999 per servizi e forniture.

Una terza fascia richiede procedure selettive più aperte. Va da 150.000 a 999.999 euro per i lavori, e qui si consente una procedura negoziata estesa ad almeno dieci operatori (con possibilità del criterio del massimo ribasso).

Va da 100.000 a 208.999 euro per i servizi di progettazione, con gara mediante procedura aperta o ristretta. Va da 209.000 a 749.999 euro, solo per servizi sociali e per servizi e forniture elencati dall'allegato IX: entro questa fascia, sarà possibile la procedura negoziata tra cinque operatori, o anche utilizzare le procedure aperte o ristrette.

Vi è una quarta fascia, specifica solo per lavori, compresa tra 1.000.000 e 5.224.999 euro, entro la quale agire mediante procedure aperte o ristrette.

Vi è, infine, la soglia comunitaria, che parte da 5.255.000 euro per lavori, 209.000 euro per servizi tecnici e di progettazione, 209.000 euro per forniture e servizi non compresi nell'allegato IX, 750.000 euro per servizi sociali e servizi e forniture contemplati nell'allegato X.

Servizi sociali, una semplificazione mancata

Il regime dei servizi sociali nel nuovo codice dei contratti pubblici rappresenta la plateale dimostrazione che il dlgs 50/2013 ha mancato il suo obiettivo: quello di semplificare la normativa. Il nuovo sistema appare estremamente complesso, pieno di ritardi e rinvii, tale da porre notevoli difficoltà interpretative ed operative.

Per questi appalti sotto soglia, allora, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera b), gli affidamenti possono essere effettuati in due modalità. La prima consiste nell'applicare le regole ordinarie per gli appalti, con giurisdizione di tutte le contese procedurali. La seconda, è la facoltà di attivare una procedura negoziata preceduta da un'indagine di mercato, posta a individuare almeno cinque operatori economici da invitare successivamente a presentare l'offerta o, in alternativa, l'attivazione di una procedura negoziata tra operatori economici inclusi in specifici elenchi, nominando il principio di rotazione.

In tal caso degli appalti sotto soglia, le norme procedurali applicabili sono quelle del codice economico, applicabile al principio di rotazione.

La prima da tenere in considerazione è l'articolo 36, comma 2, lettera b), che impone di assicurare, oltre a trasparenza, obiettività, efficienza, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica.

Tutti i principi che impediscono di considerare legittimo l'affidamento in via diretta fiduciaria e che richiedono sempre un confronto selettivo, pubblico e trasparente, sulla base di almeno un avviso di manifestazione di interesse o di invito ad alcuni professionisti (invito ad alcuni professionisti a firmare un'offerta, con il quale poter selezionare uno tra quelli chiamati in causa. Il che finisce per essere illecito per la motivazione dell'affidamento diretto).

I servizi sociali sono espressamente previsti dall'articolo 17, lettera c), numeri da 1 a 14 tra i quali si contempla in maniera esplicita tanto la composizione legale di un cliente da parte di un avvocato in giudizio, quanto la consulenza legale fornita in preparazione di un giudizio (anche arbitrale) o qualora vi sia un indizio concreto o una probabilità elevata che la questione su cui verte la consulenza divenga oggetto del procedimento giurisdizionale. Non c'è dubbio che si tratti, dunque, di appalti veri e propri. Il fatto che siano esclusi dal

campo di applicazione del codice non significa, ovviamente, che non siano fatti. Si tratta di appalti esclusi come ai sensi, per esempio, i servizi sociali, nel senso che si applicano solo il principio di semplice specificazione delle norme del codice. Ai servizi sociali si applicano comunque solo le disposizioni di principio indicate dall'articolo 4 del codice, in modo ovviamente sempre più rigoroso man mano che il valore del contratto non favorisce aumenti.

Lo stesso vale per gli incarichi di progettazione, che non sono servizi esclusi, ma fanno parte di regimi di appalto paritetici, disciplinati dal Titolo V del codice. Nella soglia tra i 100 e 200 euro, il codice è espressamente previsto di attivare quanto meno una procedura negoziata previa consultazione, con questionari, di almeno cinque operatori economici individuali sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti.

Il fatto che siano esclusi dal

Firmato il protocollo

Corruzione Nasce la task force per gli ospedali

Dalle nomine agli appalti, passando per la trasparenza delle liste d'attesa, le sponsorizzazioni delle case farmaceutiche e i tanti altri angoli dove può facilmente annidarsi il malaffare in sanità. Cantone e Lorenzin hanno firmato ieri il protocollo che da settembre sguinzaglierà in Asl e ospedali la task force anti-corruzione, composta da uomini di Ministero della salute, Anac, Agenas (l'agenzia per i servizi sanitari regionali) e carabinieri dei Nas. L'impegno è quello di passare in 36 mesi dai piani anticorruzione ai fatti. «Qui ci giochiamo un po' della nostra credibilità», ha ammesso il presidente dell'autorità anticorruzione, Raffaele Cantone, proprio mentre le cronache rilanciavano una notizia di malasanità e malaffare dietro l'altra. Uno scempio quotidiano al quale ora la pattuglia capitanata da Anac e Ministero della salute cercherà di dare un taglio soprattutto prevenendo il malaffare con la verifica della corretta attuazione dei piani anticorruzione, «perché la fase di repressione la attuano magistrati e forze dell'ordine», ha detto la Lorenzin.

I controlli non saranno alla cieca ma si concentreranno nelle Asl considerate più a rischio, «ad esempio perché si fanno più appalti e c'è un maggior ricorso alla negoziazione anziché alle gare». Tante le zone d'ombra che verranno messe sotto la lente d'ingrandimento. Anche quelle fino ad oggi meno indagate, «come la gestione del patrimonio immobiliare o le donazioni alle fondazioni presidiate da medici e professionisti della sanità», precisa il direttore di Agenas, Francesco Bevere. Sotto stretta osservazione saranno ovviamente i contratti d'acquisto, soprattutto dove si fa ricorso allo spaccettamento degli affidamenti per aggirare le gare. Oppure quando con troppa frequenza si acquistano «beni infungibili», quelli che sulla carta non possono essere sostituiti da altri. E non da ultimo farli puntati sulle liste d'attesa, che la Lorenzin vorrebbe rendere più trasparenti con l'istituzione di un «registro unico». Niente bavaglio invece alla libera professione dei medici, soprattutto se fatta dentro gli ospedali. «Quando poi i tempi d'attesa si allungano oltre l'inverosimile, mentre chi lavora in ospedale apre studi privati che fanno solo cinque fatture l'anno, allora bisogna ricordare ai responsabili che esiste anche un reato di omesso controllo», butta il Cantone. I furbetti in camice bianco sono avvisati.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Primo Piano 11
MALASANITÀ

Bimbi morti e resi invalidi nell'ospedale degli orrori

Reggio Calabria, 4 arresti: cartelle cliniche manomesse per nascondere errori

LA SANITÀ MADRICA
Cinque medici manomessi in un ospedale di Reggio Calabria. Uno dei medici è stato arrestato. Il caso è in corso di indagine. I medici sono stati accusati di aver manomesso le cartelle cliniche dei pazienti per nascondere errori medici. Uno dei medici è stato arrestato. Il caso è in corso di indagine. I medici sono stati accusati di aver manomesso le cartelle cliniche dei pazienti per nascondere errori medici.

L'aborto senza consenso
Una vittima di aborto forzato. La donna ha raccontato di aver subito un aborto senza il suo consenso. Il medico ha manomesso la cartella clinica per nascondere l'operazione.

Le storie
Molte storie di malaffare in sanità. I medici sono stati accusati di aver manomesso le cartelle cliniche dei pazienti per nascondere errori medici.

Savigliano
Tenerne le mosche dopo il parto. Un medico è stato arrestato per aver manomesso le cartelle cliniche di una paziente che ha subito un aborto senza il suo consenso.

Tradita da mio fratello primario
Mi ha fatto abortire senza dirmelo. Una donna ha raccontato di aver subito un aborto senza il suo consenso. Il medico ha manomesso la cartella clinica per nascondere l'operazione.

Lo choc delle mamme sentite dai magistrati
Aver portato avanti la gravidanza ad ogni costo. Una donna ha raccontato di aver portato avanti la gravidanza ad ogni costo. Il medico ha manomesso la cartella clinica per nascondere l'operazione.

Francesca
Una donna ha raccontato di aver subito un aborto senza il suo consenso. Il medico ha manomesso la cartella clinica per nascondere l'operazione.

Ana
Una donna ha raccontato di aver subito un aborto senza il suo consenso. Il medico ha manomesso la cartella clinica per nascondere l'operazione.



Firmato il protocollo
Nasce la task force per gli ospedali

PAOLO RUSSO
Dalle nomine agli appalti, passando per la trasparenza delle liste d'attesa, le sponsorizzazioni delle case farmaceutiche e i tanti altri angoli dove può facilmente annidarsi il malaffare in sanità. Cantone e Lorenzin hanno firmato ieri il protocollo che da settembre sguinzaglierà in Asl e ospedali la task force anti-corruzione, composta da uomini di Ministero della salute, Anac, Agenas (l'agenzia per i servizi sanitari regionali) e carabinieri dei Nas. L'impegno è quello di passare in 36 mesi dai piani anticorruzione ai fatti. «Qui ci giochiamo un po' della nostra credibilità», ha ammesso il presidente dell'autorità anticorruzione, Raffaele Cantone, proprio mentre le cronache rilanciavano una notizia di malasanità e malaffare dietro l'altra.

Savigliano
Tenerne le mosche dopo il parto. Un medico è stato arrestato per aver manomesso le cartelle cliniche di una paziente che ha subito un aborto senza il suo consenso.

Tradita da mio fratello primario
Mi ha fatto abortire senza dirmelo. Una donna ha raccontato di aver subito un aborto senza il suo consenso. Il medico ha manomesso la cartella clinica per nascondere l'operazione.

Lo choc delle mamme sentite dai magistrati
Aver portato avanti la gravidanza ad ogni costo. Una donna ha raccontato di aver portato avanti la gravidanza ad ogni costo. Il medico ha manomesso la cartella clinica per nascondere l'operazione.

Francesca
Una donna ha raccontato di aver subito un aborto senza il suo consenso. Il medico ha manomesso la cartella clinica per nascondere l'operazione.

Ana
Una donna ha raccontato di aver subito un aborto senza il suo consenso. Il medico ha manomesso la cartella clinica per nascondere l'operazione.

PAOLO RUSSO

L' Anac ha segnalato l' effetto distorsivo delle proroghe

La pulizia delle scuole segue il codice appalti

Le proroghe degli appalti di servizi di pulizia nelle scuole determinano effetti distorsivi della concorrenza, compromettono la spending review e violano il principio di economicità; parlamento e governo valutino un intervento su questa prassi, ancorché il nuovo codice dei contratti pubblici abbia affermato il principio del divieto di procedure in deroga. È quanto ha affermato l' Autorità nazionale anticorruzione con la delibera n. 376 del 2 marzo 2016 diffusa venerdì scorso che prende in considerazione il tema delle proroghe nell' affidamento dei servizi di pulizia, servizi ausiliari e gli interventi di mantenimento del decoro e delle funzionalità delle scuole, frequentemente adottate per assicurare la continuità dell' approvvigionamento dei servizi alle amministrazioni pubbliche. La disciplina di tali proroghe è rinvenibile nel decreto legge 58/2014 che prorogava fino al 31 agosto 2014, l' acquisto diretto di tale servizi da parte delle scuole ubicate nelle regioni in cui non era ancora attiva la convenzione-quadro Consip; tale termine è stato prorogato con diversi decreti legge per arrivare fino al 31 luglio 2016.

L' Autorità presieduta da Raffaele Cantone ha segnalato al parlamento e al governo come le continue proroghe possono avere «un notevole effetto distorsivo sul mercato dei contratti pubblici». Pur comprendendo che la ratio del legislatore era stata quella di perseguire l' interesse sociale alla tutela dei livelli occupazionali di una specifica categoria di lavoratori impiegati, prevalentemente in aree economiche disagiate, l' Anac evidenzia che tale fenomeno, di fatto, ha sottratto al libero confronto concorrenziale commesse pubbliche, anche di rilevanza comunitaria, per un ampio arco temporale, su tutto il territorio nazionale.

In questo campo, peraltro, nota l' Anac, anche l' Antitrust ha rilevato fenomeni distorsivi della concorrenza posti in essere da alcuni concorrenti in posizione dominante che avevano partecipato a gare Consip di rilievo comunitario.

Viene quindi messo in risalto l' effetto restrittivo conseguente alla disciplina normativa più volte prorogata che pone alcuni fornitori di servizi in una «situazione privilegiata rispetto ai propri concorrenti, peraltro in un contesto di posizioni già consolidate in partenza, in contrasto con il principio di concorrenza teso a garantire l' apertura del mercato a una concorrenza effettiva».

A tali effetti si aggiungono quelli negativi dal punto di vista dell' economicità delle commesse pubbliche

40 Fatti 22 Aprile 2016

APPALTI PUBBLICI

ItaliaOggi

Nella riforma del codice dei contratti pubblicata in G.U. le imprese possono iscriversi riserve

Niente gare fino a un mln di € Lavori in house vietati ai concessionari autostradali

La novità più rilevante riguarda invece le possibilità per le imprese di iscriversi riserve nella sezione unica dal consiglio dei ministri che approvò in via preliminare l' art. 10 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, alcune anche molto delicate come nel caso della disciplina dei concessionari autostradali (per i quali è stata solita allungare la norma che ammetteva la gestione diretta di lavori, forniture e servizi, anche già conclusa con il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti).

In diversi casi il testo finale, non modificato nei contenuti, si è discostato dalle indicazioni contenute nel parere parlamentare: l' obbligo di applicare il decreto par-

disciplina della fase di aggiudicazione dei contratti che, sensibilizzando, prevede l' utilizzo quasi esclusivo del criterio dell' offerta economicamente più vantaggiosa (che) sotto il profilo qualitativo presce per i lavori quando il contratto supera il milione di euro, per le forniture e i servizi con caratteristiche di elevata ripetitività di importo sotto soglia Ue, ma con l' eccezione dei servizi di ingegneria per i quali è obbligatoria l' offerta economicamente più vantaggiosa sopra i 40 mila euro.

Di che si possono introdurre se non si affida sulla base del solo prezzo e se la regola è quella di affidare i lavori con l' Oge (in cui si misurano criteri qualitativi e quantitativi) sulla base di un progetto esecutivo (peraltro anche validato in sede di verifica dei costi) o di un progetto di lavori, quali potranno essere gli elementi qualitativi oggetto di offerta e quali potranno essere le parti del progetto oggetto da valutare in sede di offerta? È probabile che con le varianti richieste in sede di offerta si tenterà di aggirare il vincolo della stabilità e certezza del progetto esecutivo.

Ma soprattutto c' è un serio problema di gestione della gara: sopra la soglia del milione di euro per i lavori il numero delle offerte presentate potrebbe superare le diverse decine e arrivare anche oltre 100; in quegli casi le stazioni appaltanti dovranno necessariamente trovare sistemi di selezione degli offerenti per cui il strada partecipa sarà quella della procedura ristretta, con short list definite in base a criteri che dovranno essere oggettivi e sindacabili dal giudice. Stesso discorso, pena l' impossibilità di gestire offerte da valutare con l' offerta economicamente più vantaggiosa, anche per le gare di progettazione e per quelle di forniture e altri servizi. Prevede, infine, l' esclusivo automatico per il prezzo più basso come facoltà per i contratti di lavori, forniture e servizi di importo inferiore alla soglia europea (5,2 milioni per i lavori e 209 mila per forniture e servizi) ma con almeno dieci offerte ritenute ammissibili.

Due i problemi principali

Speciale appalti

Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali e una sezione dedicata su www.italiaggi.it/specialeappalti

L'Anac ha segnalato l'effetto distorsivo delle proroghe

La pulizia delle scuole segue il codice appalti

Le proroghe degli appalti di servizi di pulizia nelle scuole determinano effetti distorsivi della concorrenza, compromettono la spending review e violano il principio di economicità; parlamento e governo valutino un intervento su questa prassi, ancorché il nuovo codice dei contratti pubblici abbia affermato il principio del divieto di procedure in deroga. È quanto ha affermato l' Autorità nazionale anticorruzione con la delibera n. 376 del 2 marzo 2016 diffusa venerdì scorso che prende in considerazione il tema delle proroghe nell' affidamento dei servizi di pulizia, servizi ausiliari e gli interventi di mantenimento del decoro e delle funzionalità delle scuole, frequentemente adottate per assicurare la continuità dell' approvvigionamento dei servizi alle amministrazioni pubbliche. La disciplina di tali proroghe è rinvenibile nel decreto legge 58/2014 che prorogava fino al 31 agosto 2014, l' acquisto diretto di tale servizi da parte delle scuole ubicate nelle regioni in cui non era ancora attiva la convenzione-quadro Consip; tale termine è stato prorogato con diversi decreti legge per arrivare fino al 31 luglio 2016.

L' Autorità presieduta da Raffaele Cantone ha segnalato al parlamento e al governo come le continue proroghe possono avere un notevole effetto distorsivo sul mercato dei contratti pubblici. Pur comprendendo che la ratio del legislatore era stata quella di perseguire l' interesse sociale alla tutela dei livelli occupazionali di una specifica categoria di lavoratori impiegati, prevalentemente in aree economiche disagiate, l' Anac evidenzia che tale fenomeno, di fatto, ha sottratto al libero confronto concorrenziale commesse pubbliche, anche di rilevanza comunitaria, per un ampio arco temporale, su tutto il territorio nazionale.

In questo campo, peraltro, nota l' Anac, anche l' Antitrust ha rilevato fenomeni distorsivi della concorrenza posti in essere da alcuni concorrenti in posizione dominante che avevano partecipato a gare Consip di rilievo comunitario.

Viene quindi messo in risalto l' effetto restrittivo conseguente alla disciplina normativa più volte prorogata che pone alcuni fornitori di servizi in una «situazione privilegiata rispetto ai propri concorrenti, peraltro in un contesto di posizioni già consolidate in partenza, in contrasto con il principio di concorrenza teso a garantire l' apertura del mercato a una concorrenza effettiva».

A tali effetti si aggiungono quelli negativi dal punto di vista dell' economicità delle commesse pubbliche

IL CDS RINVIA ALLA CORTE DI GIUSTIZIA UE

Ausiliaria insostituibile?

Rivolta alla Corte di giustizia europea la questione di legittimità comunitaria del codice dei contratti pubblici che, in caso di evasione, non consente l' iscrizione dell' impresa ausiliaria a seguito della perdita dei requisiti dell' impresa ausiliaria. È quanto ha disposto l' ordinanza del 15 aprile 2016 con la quale il consiglio di stato ha rimesso alla Corte di giustizia una questione pregiudiziale concernente l' applicazione di un concorrente a causa della perdita, in corso di gara, dei requisiti di qualificazione nazionale indicata.

In questo caso la normativa nazionale italiana (art. 40 del decreto 152/2001 attuativo della direttiva 2004/18/CE, mentre ammette, in applicazione dell' art. 47 secondo comma e 48 terzo comma della direttiva 2004/18/CE) non specificata dalla disciplina dell' art. 61 della direttiva 2004/18/CE) che il concorrente possa revocare l' effetto restrittivo conseguente alla disciplina normativa più volte prorogata, sia pure per la fase di esecuzione dell' art. 36 commi 17 e 18 dello stesso dlgs 152/2001, che in caso di perdita o riduzione dei requisiti di partecipazione in capo all' impresa ausiliaria indicata non possa essere sostituita con altra impresa. La disciplina normativa comunitaria susseguiva, invece, in chiave sostanziale, alla prova che l' impresa di cui il concorrente si avvale abbia i requisiti di capacità economica e finanziaria e tecnica e l' art. 69 stabilisce, nel caso in cui il soggetto indicato come affidatario non partecipi alle fasi di selezione o per il quale sussistano motivi obbligatori di esclusione, che l' amministrazione aggiudicatrice può sospendere il procedimento di selezione fino al momento di sostituire tale soggetto privo del requisito.

Per il consiglio di stato esiste quindi il dubbio se la normativa nazionale sia compatibile con la normativa comunitaria, nella parte in cui esclude (o possa essere interpretata nel senso che esclude) la possibilità di sostituzione dell' impresa ausiliaria in luogo di quella originariamente ausiliaria quale impresa ausiliaria, che abbia perduto o abbia visto ridursi i requisiti di partecipazione e i requisiti tecnici dell' operatore economico dalla gara per fatto non a lui imputabile, nel caso di revoca.

con compromissione anche delle azioni tese ad una efficace spending review. Le stazioni appaltanti devono infatti improntare la propria azione al principio di economicità e quindi a un uso accorto delle proprie risorse, con il minor impiego delle risorse economiche e quindi al minor costo per la collettività. Da qui la richiesta che la gestione dei servizi sia ricondotta nell' alveo delle ordinarie procedure di affidamento previste dal codice dei contratti pubblici e che non si ricorra, per il futuro, all' utilizzo di sistemi derogatori, come le proroghe per legge, comunque inidonei a risolvere rilevanti problematiche sociali.

© Riproduzione riservata.

Cantone non potrà indagare su gare inferiori a 5 milioni Le falle nel codice degli appalti

«Il massimo ribasso è morto, viva il massimo ribasso!».

Avrebbero potuto annunciare così, venerdì scorso, il nuovo codice degli appalti. Una riforma che avrebbe dovuto rendere più agevole e trasparente la strada delle opere pubbliche, e soprattutto stroncare la corruzione. Dove invece non mancano sorprese: nella migliore tradizione di una politica per cui il confine fra gli interessi della collettività e quelli delle lobby è sempre impalpabile.

I pilastri della rivoluzione dovevano essere solidi e qualificanti. Due, sopra tutti. Il primo: la fine della regola del massimo ribasso. Si tratta del meccanismo per cui le gare vengono assegnate a chi offre il prezzo minore, salvo poi consentire all'impresa di recuperare con lautissimi interessi grazie a varianti sempre generosamente concesse da compiacenti stazioni appaltanti. Region per cui è considerato uno dei principali incubatori della corruzione.

Ecco allora la promessa: non più gare aggiudicate al prezzo minore bensì con la valutazione dell'offerta più vantaggiosa sotto vari aspetti. Una rivoluzione epocale capace di mettere in ginocchio un sistema collaudato da decenni. E i gruppi di pressione si sono subito messi all'opera. Il braccio di ferro sulla soglia minima dell'importo da cui partire per applicare il nuovo metodo si è rivelato inevitabile, non appena la bozza del codice degli appalti scritta dal governo in base alla legge delega è sbarcato in Parlamento per il parere.

Non soltanto con le imprese e i burocrati degli uffici legislativi, ma pure con le Regioni guidate dal presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, e con l'Ance di Piero Fassino: entrambi esponenti del Partito democratico.

In quindici mesi i due relatori (Stefano Esposito e Raffaella Mariani, entrambi del Pd) hanno cercato di sanare le magagne ed eliminare le pillole avvelenate. Si erano guadagnati anche l'approvazione del presidente dell'Autorità anticorruzione Raffaele Cantone, il quale considerava il parere parlamentare un ottimo risultato. Avevano proposto 150 mila euro come soglia oltre la quale il massimo ribasso doveva essere bandito. E non era stato facile. L'Ance, l'associazione dei costruttori edili presieduta da Claudio De Albertis, chiedeva, all'unisono con la Conferenza Stato-Regioni, di alzare il tetto a due milioni e mezzo. Sia pure con l'esclusione automatica delle cosiddette «offerte anomale».

Primo piano | Giustizia



L'ambasciatore Usa: cosa frena l'Italia? I processi da voi vanno al rallentatore

La lezione di Phillips agli studenti della Bocconi. Flogi al governo: «La strada è giusta»

Qui tre anni per una semplice questione contrattuale? Negli Usa il 90% dei rinvii si risolve con una mediazione.

L'Italia potrebbe lavorare insieme con i partner europei per una riforma facile e trasparente.

Avete fatto quello che il più seggiato in Europa per investire negli immobili americani?

«Quanti di voi pensano di investire in questo Paese? Che gli stia?». Appena tre, quattro bene cinque studenti della Bocconi alzano la mano. Gli altri, con un sorriso che fissa una faccia inerte, lo fanno con un sospiro. Perché in Italia non si può comprare un immobile senza un avvocato che ti spiega la legge, che ti fa firmare un contratto, che ti fa firmare un contratto, che ti fa firmare un contratto... Phillips parla con orgoglio di come davanti agli studenti di una classe americana si spiega la legge, che ti fa firmare un contratto, che ti fa firmare un contratto... Phillips parla con orgoglio di come davanti agli studenti di una classe americana si spiega la legge, che ti fa firmare un contratto, che ti fa firmare un contratto...

Il testo di un anno, ma il dicembre scorso non sono le competizioni tra contratti, magari il messaggio che Phillips dovrebbe mandare agli investitori stranieri. Magari specialisti anche per i mercati immobiliari e i settori più caldi del mondo. Phillips parla con orgoglio di come davanti agli studenti di una classe americana si spiega la legge, che ti fa firmare un contratto, che ti fa firmare un contratto...

In caduta Le società del costruttore di gara sarebbe stata affidata a Cantone, che è anche sottosegretario ad un apposito ufficio. Questo per evitare qualunque rischio italiano nella costruzione di opere pubbliche. Il nuovo codice di appalti si è fatto di prendere tutto quel che si può. Cantone è sottosegretario ad un apposito ufficio. Questo per evitare qualunque rischio italiano nella costruzione di opere pubbliche. Il nuovo codice di appalti si è fatto di prendere tutto quel che si può.

L'analisi

di Sergio Rizzo

Cantone non potrà indagare su gare inferiori a 5 milioni Le falle nel codice degli appalti

150 mila euro

La percentuale

81%

Il massimo ribasso è morto, viva il massimo ribasso. Cantone non potrà indagare su gare inferiori a 5 milioni. Le falle nel codice degli appalti.

La percentuale di gare con il massimo ribasso è scesa dal 90% al 19%.

Il nuovo codice degli appalti è stato approvato in Parlamento.

Il nuovo codice degli appalti è stato approvato in Parlamento.

Il nuovo codice degli appalti è stato approvato in Parlamento.

Il nuovo codice degli appalti è stato approvato in Parlamento.

Il nuovo codice degli appalti è stato approvato in Parlamento.

Per i due relatori è finita con una mezza Caporetto. Il testo finale varato dal Consiglio dei ministri venerdì 16 aprile non ha tenuto in alcun conto su questo punto, uno dei più delicati, il parere delle Camere. E non ha avuto successo neppure la mediazione del ministero delle Infrastrutture, che puntava su una soglia di 500 mila euro. Dunque il massimo ribasso, in una forma di fatto identica, sopravviverà pure con il nuovo codice per le gare fino a un milione di euro. Che sono l' 81 per cento del totale.

Il secondo pilastro era il coinvolgimento dell' Anticorruzione. La scelta dei commissari di gara sarebbe stata affidata a Cantone, che li avrebbe sorteggiati da un apposito elenco. Questo per evitare qualunque rischio insito nella nomina delle commissioni aggiudicatrici da parte delle amministrazioni locali. Le quali non hanno fatto salti di gioia all' idea di perdere tutto quel potere. E hanno lavorato in profondità. Con successo.

Così i commissari dell' Anac avranno voce in capitolo solo a partire da gare di importo superiore a 5,2 milioni. Il che equivale a dire che il 95 per cento degli appalti verrà assegnato esattamente come prima. L' argomentazione che ha convinto il governo? Regioni e Comuni sostenevano che con i commissari Anac si spendeva troppo: evidentemente scordando che oggi la corruzione fa lievitare del 40 per cento il costo delle opere pubbliche in Italia. Lo dice una stima del fu governo di Mario Monti. E Renzi, che ha definito il nuovo codice «una riforma strutturale con regole semplici e meno astruse che chiude le strade alla corruzione», se la ricorda?

SERGIO RIZZO

Territorio. Il quadro degli interventi in sanatoria: per le lentezze nella gestione sono aperte pratiche risalenti a 30 anni fa

Condoni edilizi, arretrato record

Dal 1985 al 2003 presentate 15 milioni di domande: un terzo ancora da esaminare

Diciott'anni, 15 milioni di scartafacci (molti inevasi da 30 anni) e 21 miliardi incassati a vario titolo da Stato ed enti locali.

Un bilancio abbastanza clamoroso quello che il Centro Studi Sogeea ha anticipato al Sole 24 Ore e che viene presentato oggi, al convegno organizzato aprile presso la biblioteca del Senato (ore 10.30, sala Capitolare presso il Chiostro del Convento di S. Maria sopra Minerva, Piazza della Minerva, 38).

Si tratta di un dossier in cui per la prima volta sono contenuti tutti i numeri sull'argomento: domande di condono edilizio presentate, istanze istruite e da evadere, introiti ancora da incassare. Il documento è stato redatto al termine di un lavoro durato un anno, reperendo i dati di tutti i capoluoghi di provincia, di tutti i Comuni con una popolazione superiore ai 20mila abitanti e di un campione ponderato e rappresentativo del 10% di quelli con popolazione inferiore.

La prima esperienza censita è quella del condono del 1985 (governo Craxi), che prende le mosse dalla legge 47/85. Meno di un decennio dopo, la legge 724/94, varata dal primo governo Berlusconi riaprì i termini del condono edilizio, permettendo di sanare gli abusi, anche se con alcune significative limitazioni volumetriche, commessi fino al 31 dicembre 1993.

Ma non era finita: nel biennio successivo si contano oltre una dozzina di decreti contenenti semplici riferimenti, richiami o norme al condono edilizio: nessuno, come ricorda il rapporto Sogeea, viene convertito in legge e, di conseguenza, decadono tutti. Deve intervenire la Consulta per far cessare queste mini proroghe (trascinandole quindi tutte nel nulla) con la sentenza 360/96.

Altri nove anni ed ecco un nuovo governo Berlusconi con il terzo ed ultimo condono edilizio in Italia: con la conversione in legge del DI 269/2003 si sanano gli abusi commessi entro il 31 marzo 2004.

I risultati, puntualmente segnalati dal Cresme e da Legambiente, sono noti: la fungaia abusiva cresce a dismisura, incoraggiata, più che dal ripetersi periodico dei condoni (che sembra essersi interrotto) dall'assoluta mancanza di controlli in molte plaghe d'Italia. Solo la crisi potrebbe aver ridotto le velleità costruttive di chi vuole allargarsi o costruirsi la villetta in bella posizione. In ogni caso (e questo fu il principale motore politico dei condoni del 1994 e del 2003) i condoni sono serviti all'erario statale e a quelli degli enti locali, come dimostrano le elaborazioni di Sogeea nella tabella qui a fianco: un business

Municipalità	Indagini	Chieste	Chieste in corso	Chieste concluse
Alghero	1.000	1.000	1.000	1.000
Alghero (C.A.)	1.000	1.000	1.000	1.000
Alghero (C.A.)	1.000	1.000	1.000	1.000
Alghero (C.A.)	1.000	1.000	1.000	1.000
Alghero (C.A.)	1.000	1.000	1.000	1.000
Alghero (C.A.)	1.000	1.000	1.000	1.000
Alghero (C.A.)	1.000	1.000	1.000	1.000
Alghero (C.A.)	1.000	1.000	1.000	1.000
Alghero (C.A.)	1.000	1.000	1.000	1.000
Alghero (C.A.)	1.000	1.000	1.000	1.000

da 21 miliardi in diciott' anni, quasi tutto a spese del paesaggio. Gli abusi minori, quelli interni o che cambiavano di poco la sagoma di edifici già esistenti, erano, infatti, quelli meno redditizi.

Quanto ai ritardi nell' elaborazione delle domande, se è vero che a Roma (per tutti i tre condoni) sono state presentate quasi 600mila domande e Milano 138mila, di fatto l' andamento delle pratiche arretrate è diversificato: 213mila a Roma e 25mila a Milano. Fiumicino, con 20mila arretrati, è l' unico Comune non capoluogo a entrare nelle prime dieci posizioni. Mentre Ferrara ha esaurito tutte le 30mila pratiche presentate dai suoi cittadini. Il grosso dell' arretrato, però, come era già emerso dai dati parziali elaborati in passato anche dal Sole 24 Ore, è sempre la madre di tutti i condoni, quello del 1985, che raccoglie il 70% del totale con 3,5 milioni di pratiche inevase su 5,3 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SAVERIO FOSSATI

Lo Scaffale degli Enti Locali

Autore - A cura di Silvia Biancardi Titolo - Mepa e acquisti in convenzione: problematiche applicative Casa editrice - Cel Editrice, Pescara, 2016, pp. 156 Prezzo - 31 euro Argomento - L' utilizzo del mercato elettronico da parte della pubblica amministrazione comporta la grande difficoltà di applicare le disposizioni preesistenti del c.d.

Codice dei contratti al procedimento di gara dematerializzato che si svolge sulla piattaforma elettronica creata da Consip, dalle centrali di committenza o in seno alla stazione appaltante. L' orizzonte normativo è stato reso

ulteriormente complesso dall' applicazione delle modalità di acquisto centralizzato di cui all' art. 33, comma 3-bis, del Codice dei contratti a tutti i comuni non capoluogo di provincia, a prescindere dalle relative dimensioni demografiche, a partire dallo scorso 1° novembre 2015 per gli appalti pubblici di beni, servizi e lavori (art. 9, comma 4, dl n. 66/2014). Il volume, edito nella collana «i prontuari», che si contraddistingue per il comodo formato tascabile, illustra in maniera pratica e operativa le regole che presiedono al funzionamento del Mepa, fornendo un utile strumento di lavoro agli operatori degli enti locali. Autore - Rocco Galli Titolo - Nuovo corso di diritto amministrativo Casa editrice - Cedam, Padova, 2016, pp. 1.800 Prezzo - 120 euro Argomento - Il volume, giunto alla sua sesta edizione, si presenta come una raccolta imponente e dettagliata dell' intera materia del diritto amministrativo, esaminandone in maniera sistematica tutti gli istituti.

Lo scopo è quello di offrire un più sicuro supporto di studio a quanti si accingono a cimentarsi con i pubblici concorsi, in particolar modo per il concorso di accesso in magistratura. All' interno viene data contezza anche delle più recenti modifiche legislative, nonché delle pronunce giurisprudenziali più significative ed eminenti, così da garantire al lettore un quadro completo della materia. Il volume è infatti aggiornato agli schemi dei decreti attuativi della c.d. legge Madia, alla legge n. 11/2016, ai dlgs n. 7 e n. 8 del 2016 e alla recentissima giurisprudenza del 2016. L' opera è costituita da due tomi, non vendibili separatamente. di Gianfranco Di Rago.

42 *Focus* 22 Aprile 2016 **OSSERVATORIO VIMINALE** **ItaliaOggi**

Non conta la natura effettiva (patrimoniale o tributaria) della prestazione

Oneri, decide il consiglio

Contributi urbanistici, assemblea competente

E il consiglio comunale è la giunta l'organo competente alla deliberazione e all'adozione degli oneri di urbanizzazione?

L'art. 43 del decreto legislativo n. 267/00 stabilisce che il consiglio è l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo, a cui sono attribuite tutte le funzioni non delegate in dettaglio nella stessa disposizione normativa.

In particolare, la lettera b) prevede in linea generale la competenza del consiglio in materia di programmi, bilanci, piani territoriali e urbanistici ecc., mentre la lett. f) assegna a tale organo competenze in materia di istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote e la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi.

La giunta comunale, a cui sono assegnate funzioni di tipo esecutivo-attuativo, ha, ai sensi dell'art. 43, comma 2, compiti tutti gli atti rientranti nel senso dell'art. 107, commi 1 e 2, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o degli organi di deliberazione secondo i parametri di cui al comma 4, fermo restando quanto previsto dal comma 4-bis. Appone, dunque, che la competenza a determinare gli oneri di urbanizzazione ricada esclusivamente sul consiglio comunale. Ripercorrendo gli aggiornamenti degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, il comma 6 del medesimo art. 107 del d.lgs. 267/2001, n. 380, si limita a stabilire che i comuni provvedono ogni cinque anni, in conformità alle relative disposizioni regionali, in relazione ai criteri parametratici che la regione

di urbanizzazione primaria, secondaria e generale. Il Consiglio di Stato con sentenza n. 7140/05 del 15.12.2005 ha affermato che «il contributo per il rilascio del permesso di costruire imposto dall'art. 16 del d.lgs. 267/2001, n. 380 è commisurato agli oneri di urbanizzazione, ha carattere generale perché prescinde totalmente dall'esistenza o meno delle singole opere di urbanizzazione e ha natura di prestazione patrimoniale imposta». Lo stesso Consiglio ha citato altresì, per la natura tributaria di tale prestazione, la decisione del Consiglio di giustizia amministrativa per la regione Siciliana 5 maggio 1999 n. 291. Pertanto, benché la giurisprudenza non risulti sempre univoca nell'individuare l'organo a cui compete l'adozione della deliberazione di adempimento degli oneri urbanistici, indipendentemente dalla effettiva natura della prestazione (patrimoniale o tributaria) la competenza non può non essere ricondotta al consiglio comunale. Infatti, l'articolo 42 del TUEL affida al consiglio la competenza in ordine a tributi e tariffe ed esercita l'ispettorato dirigenziale, laddove venga riconosciuta dalla legge, che non può essere demandata a un organo successivo quale la giunta. Nel caso specifico, la competenza all'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione dovrebbe, comunque, essere ricondotta al consiglio anche per coerenza sistematica alle varie disposizioni contenute nell'articolo 16 del d.lgs. n. 380/2001 che al comma 4 e al comma 5 affida al consiglio comunale il compito di determinare l'entità.

LE RISPOSTE AI QUESTIONI SONO A CURA DEL DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI E TRIBUTARI DEL MINISTERO DELL'INTERNO

LO SCAFFALE DEGLI ENTI LOCALI

Autore - A cura di Silvia Biancardi Titolo - Mepa e acquisti in convenzione: problematiche applicative Casa editrice - Cel Editrice, Pescara, 2016, pp. 156 Prezzo - 31 euro

Argomento - Utilizzo del mercato elettronico da parte della pubblica amministrazione comporta la grande difficoltà di applicare le disposizioni preesistenti del c.d. Codice dei contratti al procedimento di gara dematerializzato che si svolge sulla piattaforma elettronica creata da Consip, dalle centrali di committenza o in seno alla stazione appaltante. L'orizzonte normativo è stato reso ulteriormente complesso dall'applicazione delle modalità di acquisto centralizzato di cui all'art. 33, comma 3-bis, del Codice dei contratti a tutti i comuni non capoluogo di provincia, a prescindere dalle relative dimensioni demografiche, a partire dallo scorso 1° novembre 2015 per gli appalti pubblici di beni, servizi e lavori (art. 9, comma 4, dl n. 66/2014). Il volume, edito nella collana «i prontuari», che si contraddistingue per il comodo formato tascabile, illustra in maniera pratica e operativa le regole che presiedono al funzionamento del Mepa, fornendo un utile strumento di lavoro agli operatori degli enti locali.

Autore - Rocco Galli Titolo - Nuovo corso di diritto amministrativo Casa editrice - Cedam, Padova, 2016, pp. 1.800 Prezzo - 120 euro

Argomento - Il volume, giunto alla sua sesta edizione, si presenta come una raccolta imponente e dettagliata dell'intera materia del diritto amministrativo, esaminandone in maniera sistematica tutti gli istituti. Lo scopo è quello di offrire un più sicuro supporto di studio a quanti si accingono a cimentarsi con i pubblici concorsi, in particolar modo per il concorso di accesso in magistratura. All'interno viene data contezza anche delle più recenti modifiche legislative, nonché delle pronunce giurisprudenziali più significative ed eminenti, così da garantire al lettore un quadro completo della materia. Il volume è infatti aggiornato agli schemi dei decreti attuativi della c.d. legge Madia, alla legge n. 11/2016, ai dlgs n. 7 e n. 8 del 2016 e alla recentissima giurisprudenza del 2016. L'opera è costituita da due tomi, non vendibili separatamente. di Gianfranco Di Rago

L'incasso delle entrate locali preoccupa il Vostro Ente?

Servizi di gestione e riscossione delle Entrate

Un sistema integrato di servizi formativi e di supporto operativo rivolti all'ottimizzazione delle entrate degli Enti Locali, sia tributarie che non tributarie.

Contattaci, Vi forniremo una soluzione immediata!

CENTRO STUDI ENTI LOCALI

info@line.0571.482222 - riscossione@centrostudienticall.it

Lo scadenziario degli enti locali

LUNEDÌ 2 MAGGIO Tributo speciale discariche. Entro la fine del mese il gestore della discarica versa alla regione il tributo dovuto per il primo trimestre dell' anno, con obbligo di rivalsa nei confronti dei conferenti (art. 3, comma 24-41, legge n. 549/1995).

MARTEDÌ 10 MAGGIO Spese di rappresentanza. Entro dieci giorni dall' approvazione del rendiconto occorre provvedere alla trasmissione alla Corte regionale dei Conti e pubblicazione sul sito dell' ente locale, delle spese di rappresentanza sostenute, elencate anno per anno.

LUNEDÌ 16 MAGGIO Monitoraggio debiti commerciali. Le pubbliche amministrazioni comunicano, mediante la piattaforma elettronica, mediante la piattaforma elettronica del Mef per la certificazione dei crediti i dati relativi ai debiti non estinti, certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture e appalti e obbligazioni relative a prestazioni professionali, per i quali, nel mese precedente, sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento (decorrenza degli interessi moratori di cui all' articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e successive modificazioni).

Il mancato rispetto degli obblighi è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, o misure analogamente applicabili. Il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica la corretta attuazione delle predette procedure (art. 7-bis dl 35/2013; art. 27 dl 66/2014).

Dimostrazione della copertura del costo dei servizi per l' anno 2015 per gli enti in condizione di deficitarietà strutturale. I comuni, le province, le città metropolitane e le comunità montane che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale ai sensi dell' articolo 242 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sulla base delle risultanze contabili dell' esercizio finanziario 2015, trasmettono le certificazione alle prefetture-Uffici territoriali del governo competenti per territorio concernenti la dimostrazione della copertura del costo complessivo di gestione dei servizi a domanda individuale, del servizio per la gestione dei rifiuti urbani e del servizio di acquedotto. (art. 243 del Tuel; dm interno 23/02/2016).

LUNEDÌ 30 MAGGIO Aziende speciali. Entro il 30 maggio il collegio dei revisori presenta al consiglio comunale la propria relazione sul bilancio dell' esercizio precedente (art. 42, dpr n. 902/1986).

ItaliaOggi

ENTI LOCALI

Fonte: 22 aprile 2016 39

La Consulta si discosta dalla tesi sostenuta dalla sezione autonomie delle Corti conti

Diritti di rogito senza paletti Spettano ai segretari dei comuni privi di dirigenza

DI MATTEO BARBERO
S i diritti di rogito dei segretari comunali e provinciali la Consulta ammette la Corte dei conti. Secondo i giudici della legge, infatti, l'eventuale sposta a tutti coloro che operano in comuni privi di dirigenza, indipendentemente dalla fascia professionale. Bisogna, quindi, far tesoro della sezione delle autonomie, secondo cui i diritti di rogito spettano ai soli segretari di fascia C. La questione nasce dall'art. 10, comma 2-bis, del dl 30/03/10, che dispone che i diritti di rogito spettano «negli enti locali privi di dipendenti con qualifica dirigenziale e comunque a tutti i segretari comunali che non hanno la qualifica dirigenziale, in misura contingente non superiore a un quinto dell'importo in godimento». Tale norma (dalla formula «senza indole») ha dato luogo a due interpretazioni divergenti: da un lato, si è affermato che l'eventuale competenza esclusiva dei comuni di piccole dimensioni collocati in fascia C non a quelli che godono di equiparazione alla fascia A e B, sia essa assicurata dalla appartenenza in ipotesi di parità di enti locali privi di dipendenti con qualifica dirigenziale in senso contrario, si è arguito che nei comuni privi di personale qualificato dirigenziale i diritti spettano a prescindere dalla fascia professionale in cui è inquadrato il segretario. La sezione delle autonomie, con la deliberazione n. 23/2015, ha condiviso la prima lettura, evidenziando che essa, oltre a essere maggiormente coerente con il quadro normativo e contrattuale della materia è l'unica

LO SCADENZARIO DEGLI ENTI LOCALI

LUNEDÌ 2 MAGGIO
Tributo speciale discariche. Entro la fine del mese il gestore della discarica versa alla regione il tributo dovuto per il primo trimestre dell'anno, con obbligo di rivalsa nei confronti dei conferenti (art. 3, comma 24-41, legge n. 549/1995).

MARTEDÌ 10 MAGGIO
Spese di rappresentanza. Entro dieci giorni dall'approvazione del rendiconto occorre provvedere alla trasmissione alla Corte regionale dei Conti e pubblicazione sul sito dell'ente locale, delle spese di rappresentanza sostenute, elencate anno per anno.

LUNEDÌ 16 MAGGIO
Monitoraggio debiti commerciali. Le pubbliche amministrazioni comunicano, mediante la piattaforma elettronica del Mef per la certificazione dei crediti i dati relativi ai debiti non estinti, certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture e appalti e obbligazioni relative a prestazioni professionali, per i quali, nel mese precedente, sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento (decorrenza degli interessi moratori di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e successive modificazioni).

LUNEDÌ 30 MAGGIO
Aziende speciali. Entro il 30 maggio il collegio dei revisori presenta al consiglio comunale la propria relazione sul bilancio dell'esercizio precedente (art. 42, dpr n. 902/1986).

MARTEDÌ 31 MAGGIO
Riferiti sul sistema dei controlli interni. Secondo l'art. 243 del Tuel, il termine per l'invio del referito sul sistema dei controlli interni, previsto dall'art. 146 del dlgs 267/2000, lo stesso articolo 243 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, o misure analogamente applicabili.

CONCORSI	Lombardia
Abruzzo Istruttore socio-educativo. Comune di Martinsicuro (TP), un posto. Scadenza: 10/11/2016. Tel. 0861/788219. G.U. n. 31	Agente di polizia locale a tempo determinato e parziale. Comune di Solbiate Olona, un posto. Scadenza: 30/4/2016. Tel. 02/1940249. G.U. n. 20
Calabria Istruttore direttivo amministrativo contabile part-time. Comune di Diamante (CS), un posto. Scadenza: 21/11/2016. Tel. 0965/619396. G.U. n. 36	Assistente sociale. Comune di Montebello (PV), un posto. Scadenza: 03/12/2016. G.U. n. 28
Campania Istruttore direttivo dell'area contabile part-time. Comune di Roccaromana (CA), un posto. Scadenza: 29/4/2016. Tel. 0825/986119. G.U. n. 29	Collaboratore amministrativo a tempo determinato. Comune di Roccaromana (CA), un posto. Scadenza: 03/12/2016. Tel. 093/2201950. G.U. n. 27
Emilia-Romagna Assistente sociale. Comune di Bologna, due posti parzialmente riservati. Scadenza: 29/4/2016. Tel. 051/8201222. G.U. n. 24	Collaboratore amministrativo. Comune di Montebello (PV), un posto. Scadenza: 03/12/2016. Tel. 093/2201950. G.U. n. 27
Farmaciata collaboratore. Comune di Anguillara Sabazia (RM), un posto. Scadenza: 20/4/2016. Tel. 0691/9600040. G.U. n. 24	Molise Istruttore tecnico geometra. Comune di Portico di Romagna (CR), due posti. Scadenza: 16/11/2016. Tel. 0875/689829. G.U. n. 30
Lazio Farmaciata collaboratore. Comune di Anguillara Sabazia (RM), un posto. Scadenza: 20/4/2016. Tel. 0691/9600040. G.U. n. 24	Piemonte Istruttore direttivo amministrativo responsabile di struttura. Comune di Lioni (TO), un posto. Scadenza: 01/11/2016. Tel. 011/9965024. Gazzetta Ufficiale n. 27
Liguria Agente di polizia locale. Comune di Capolite (CN), un posto. Scadenza: 26/4/2016. Tel. 0171/91701. G.U. n. 24	Puglia Insegnante di scuola materna. Comune di Bari, nove posti. Scadenza: 13/11/2016. Tel. 080/5771111. G.U. n. 30
Fornitore dei servizi amministrativi. Comune di Genova, tre posti. Scadenza: 12/11/2016. Tel. 010/5571111. G.U. n. 28	Sardegna Agente di polizia locale. Comune di Montebello (PV), un posto. Scadenza: 03/12/2016. Tel. 093/2201950. G.U. n. 27

LA VERSIONE COMPLETA DELLO SCADENZARIO DEI COMUNI
sul sito internet www.italiagoggi.it/scadenziaricomicomuni

A CURA DI 

MARTEDÌ 31 MAGGIO Referto sul sistema dei controlli interni. Scade oggi 31 maggio 2016 il termine per l'invio del referto sul sistema dei controlli interni previsto dall' art. 148 del dlgs 267/2000. Lo schema di referto è allegato alla Deliberazione n. 6 del 4 febbraio 2016 della Sezione autonomie della Corte dei conti.

La Cassa depositi e prestiti ha fornito le istruzioni agli enti per formulare le richieste

Rinegoziazione debiti per 4 mld

Per province e città metropolitane adesioni fino al 4/5

Ammonta a 4 miliardi di euro il debito di province e città metropolitane interessato dall'operazione di rinegoziazione e sospensione dei pagamenti lanciata da Cassa depositi e prestiti. La rinegoziazione del debito, effettuata ai sensi della legge di stabilità per il 2016, permetterà di liberare risorse nel periodo 2016-2020 per oltre 100 milioni di euro rivenienti dalla riduzione delle rate di ammortamento. Con propria circolare n. 1286 la Cassa depositi e prestiti ha fornito agli enti locali le istruzioni per formulare la richiesta di rinegoziazione, fissando tra l'altro il termine per l'adesione al 4 maggio 2016.

Rinegoziabili i prestiti in ammortamento al 1° gennaio 2016. Possono essere rinegoziati i prestiti militari a tasso fisso, variabile o flessibili intestati a province e città metropolitane. Rinegoziabili i prestiti in ammortamento al 1° gennaio 2016. Possono essere rinegoziati i prestiti ordinari a tasso fisso, variabile e flessibili intestati a province e città metropolitane, con oneri di ammortamento interamente a carico dell'ente beneficiario, in ammortamento al 1° gennaio 2016, con debito residuo a tale data pari o superiore a 10 mila euro.

Sono inclusi nella rinegoziazione anche i prestiti oggetto di precedenti operazioni di rinegoziazione. Inoltre, sono rinegoziabili anche i prestiti intestati ad enti in procedura di dissesto, purché sia stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Nessun pagamento per tutto il 2016 Per i prestiti oggetto di rinegoziazione non è previsto il pagamento di quote capitale nel 2016 e la quota interessi maturata nell'anno sarà corrisposta in un'unica soluzione, a scelta dell'ente, il 31 dicembre 2016 ovvero il 31 gennaio 2017.

La durata post rinegoziazione sarà pari a quella ante rinegoziazione maggiorata di un anno, fermo restando il limite al 30 giugno 2045. Il tasso di interesse fisso o variabile sarà determinato in funzione della scadenza prescelta e secondo il principio dell'equivalenza finanziaria. La garanzia sarà costituita da delegazione di pagamento irrevocabile e pro solvendo. Le clausole di rimborso anticipato volontario del prestiti, interessi di mora e risoluzione saranno adeguate a quelle attualmente previste dai contratti concessi agli enti locali.

Periodo di adesione fino al 4 maggio 2016 Durante il periodo di adesione, dal 19 aprile 2016 al 4 maggio 2016, l'ente può accedere all'applicativo telematico predisposto da Cdp e selezionare i prestiti che intende rinegoziare, indicando la scadenza prescelta per ciascuno di essi, nonché la data di

Italia Oggi

AGEVOLAZIONI

Mercoledì 22 aprile 2016 41

La Cassa depositi e prestiti ha fornito le istruzioni agli enti per formulare le richieste

Rinegoziazione debiti per 4 mld

Per province e città metropolitane adesioni fino al 4/5

Figura a cura di MASSIMILIANO FINALI
Ammonta a 4 miliardi di euro il debito di province e città metropolitane interessato dall'operazione di rinegoziazione e sospensione dei pagamenti lanciata da Cassa depositi e prestiti. La rinegoziazione del debito, effettuata ai sensi della legge di stabilità per il 2016, permetterà di liberare risorse nel periodo 2016-2020 per oltre 100 milioni di euro rivenienti dalla riduzione delle rate di ammortamento. Con propria circolare n. 1286 la Cassa depositi e prestiti ha fornito agli enti locali le istruzioni per formulare la richiesta di rinegoziazione, fissando tra l'altro il termine per l'adesione al 4 maggio 2016.

scadenza prescelta e secondo il principio dell'equivalenza finanziaria. La garanzia sarà costituita da delegazione di pagamento irrevocabile e pro solvendo. Le clausole di rimborso anticipato volontario del prestiti, interessi di mora e risoluzione saranno adeguate a quelle attualmente previste dai contratti di prestito concessi agli enti locali.



PROGETTI ENTRO IL 15/6

Anci-Conai, 1,5 mln per le campagne di comunicazione

Il Conai, in accordo con Anai, sostiene le campagne di comunicazione locali, destinando a tale scopo un importo complessivo annuo pari a 1,5 milioni di euro. Il bando 2016 prevede, in particolare, contributi per informare, sensibilizzare, educare i cittadini sulla gestione integrata dei rifiuti di imballaggio, con particolare riferimento allo sviluppo della raccolta differenziata domestica, e per coinvolgere gli enti locali e i maggiori attori nel raggiungimento di tale obiettivo. Le domande devono essere presentate da comitati cittadini o associazioni e devono fare riferimento a progetti di comunicazione destinati a cittadini (strade domestiche), nonché scuole e aziende non domestiche che producono rifiuti analizzati agli impianti (uffici e servizi pubblici, attività artigianali e commerciali ecc.). Il progetto di comunicazione può consistere in una campagna informativa di sensibilizzazione, in un progetto educativo per le scuole, in progetto di diffusione buone pratiche negli uffici pubblici, in un intervento di coinvolgimento attivo degli utenti (forum, incontri e dibattiti), in progetti di materiali formativi per operatori usi amministrativi comunali. Il contributo a fondo perduto copre fino al 95% della spesa ammissibile e non potrà superare i 50 mila euro per ciascun progetto. I progetti di comunicazione locali, che dovranno necessariamente riferirsi ad attività condotte nel corso dell'anno 2016 e primo semestre 2017, devono essere presentati al Conai entro il 15 giugno 2016 esclusivamente con il modulo di adesione al bando concaionai@conai.legalmail.it.

DAGLI AFFARI REGIONALI

Stanzii 1,6 mln per le minoranze linguistiche

Scadrà il 30 aprile 2016 il termine per richiedere i contributi per la tutela delle minoranze linguistiche storiche stanziati dal dipartimento per gli affari regionali, in attuazione - lo apre presso la presidenza del consiglio del ministro. I fondi previsti dagli articoli 16 della legge 18 dicembre 1999, n. 482 ammontano a oltre 1,6 milioni di euro. I finanziamenti possono essere richiesti dagli enti locali per l'attuazione di specifici linguistici, la realizzazione di attività di formazione, attività a carattere culturale e rappresentativo. I fondi sono ripartiti in base alla ripartizione territoriale di ogni minoranza linguistica ammessa a sostegno della legge e all'importanza di finanziare almeno un progetto a favore di ogni singola minoranza di ogni regione e provincia autonoma. I progetti devono essere riferiti a una delle minoranze storicamente ammesse alla tutela per le quali sia stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa. Non sono ammissibili i finanziamenti i progetti già finanziati, con fondi di esercizi precedenti. I finanziamenti a concessione comunitaria, regionali, tramite sponsor e similari. Il progetto deve essere presentato alla regione di appartenenza entro il termine predefinito del 30 aprile 2016 e contestualmente inviato all'indirizzo di posta elettronica ministeriale@pagazzocollini.it. Ai fini della validità della presentazione del progetto, fa fede esclusivamente l'invio effettuato alla regione: entro il 30 aprile, i contributi coprono fino al 100% delle spese ammissibili. I progetti ammessi dovranno essere presentati entro il 15 giugno 2016.

AGEVOLAZIONI IN PILLOLE

Capitale della cultura 2016, domande entro il 31 maggio 2016. Il ministro del Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha lanciato il bando per il 2016. Possono partecipare i soggetti pubblici interessati a progetti di interesse culturale e del Turismo. Le domande devono essere presentate entro il 31 maggio 2016, ore 12.00. Il bando prevede un contributo di almeno due per cento del costo complessivo del progetto, con un massimo di 200 mila euro per ciascuna proposta.

Calabria, 4,5 milioni di euro per le iniziative culturali. La regione Calabria ha pubblicato il bando 2016 per finanziare eventi culturali, spettacoli e iniziative culturali, nonché iniziative di promozione della lettura e di circuiti Teatrali. Lo stanziamento per il bando ammonta a 4,5 milioni di euro e sarà distribuito in parti uguali tra le città metropolitane. La scadenza del bando è fissata al 7 maggio 2016.

Un bando da 6 milioni di euro per i rifugiati. Il ministro degli Interni ha annunciato un bando da 6 milioni di euro per la costruzione di alloggi per i rifugiati. Il bando è aperto fino al 15 giugno 2016.

Lombardia, 270 mila euro per il welfare territoriale. La regione Lombardia ha lanciato il bando 2016 per finanziare iniziative di welfare territoriale di tipo sociale, familiare, lavorativo, culturale, sportivo e ricreativo. Lo stanziamento per il bando ammonta a 270 mila euro e sarà distribuito in parti uguali tra le città metropolitane. La scadenza del bando è fissata al 7 maggio 2016.

Club MEP. Il Club MEP è un'associazione senza scopo di lucro che opera in Italia e all'estero. Il Club MEP è un'associazione senza scopo di lucro che opera in Italia e all'estero.

pagamento della quota interessi relativa al 2016. Può inoltre prendere visione e confermare le condizioni applicate per la rinegoziazione, firmare digitalmente la proposta contrattuale irrevocabile di rinegoziazione, stampare la delegazione di pagamento relativa a ciascun prestito, da firmare e notificare al tesoriere dell' ente.

Trasmissione dei documenti entro l' 11 maggio 2016 Successivamente all' adesione, l' ente deve trasmettere alla Cdp la documentazione di supporto alla richiesta, entro l' 11 maggio 2016. In particolare, la documentazione consiste nella proposta contrattuale irrevocabile di rinegoziazione dei prestiti e l' elenco prestiti generati dall' applicativo, entrambi firmati digitalmente, oltre che la determinazione a contrattare firmata digitalmente. Dovrà inoltre essere trasmesso il modulo per l' attestazione dei poteri di firma del sottoscrittore del contratto, completo di copia del documento d' identità del medesimo, in corso di validità, firmato digitalmente.

Sempre entro il termine dell' 11 maggio 2016, dovrà pervenire in originale la delegazione di pagamento relativa a ciascun prestito rinegoziato; la suddetta delegazione deve essere trasmessa in originale alla Cdp a mezzo corriere, posta o consegna a mano, all' indirizzo: Cassa depositi e prestiti società per azioni, area enti pubblici, via Goito 4, 00185 Roma, specificando: «Rinegoziazione province 2016». Ai fini del rispetto del suddetto termine per la ricezione della documentazione in originale, fa fede unicamente la data di ricezione da parte della Cdp.

PAGINA A CURA DI MASSIMILIANO FINALI

Ok in Unificata. Lungo l'elenco di problemi di cui si chiede una rapida soluzione

Enti e regioni dicono sì al Def

Ma prima niente sanzioni per chi ha sfiorato il Patto

Abolizione tout court delle sanzioni per le province e le città metropolitane che hanno sfiorato il patto di stabilità 2015.

Mentre per i comuni l'intervento dovrebbe essere limitato a una riduzione delle sanzioni economiche e all'abolizione del divieto di nuove assunzioni. Niente Dup per i piccoli comuni, per i quali il bilancio pluriennale basta e avanza ad assicurare pubblicità alle scelte di programmazione. Estensione anche ai comuni della possibilità di ristrutturare i debiti (mutui e obbligazioni) oggi riconosciuta solo al comparto delle ex province. Riduzione delle penali per l'estinzione dei mutui.

E una vera riforma, oltre che del catasto (si veda ItaliaOggi di ieri), anche della riscossione locale per la quale non sono più ammesse proroghe. In Conferenza unificata gli enti locali hanno detto sì al Documento di economia e finanza ma hanno preparato un lungo elenco di problemi irrisolti che dovrebbero trovare soluzione in un decreto legge di prossima emanazione. A cominciare dalla sterilizzazione delle sanzioni per il mancato rispetto del Patto, condizione essenziale, secondo l'Anci, affinché le città metropolitane e le province possano affrontare la formazione del bilancio 2016. Dal catasto al governo c'è già e il tema sarà affrontato presto dall'esecutivo. In prospettiva della prossima legge di stabilità, invece, gli enti di area vasta hanno chiesto al governo un dietrofront rispetto ai tagli previsti che per il 2017 chiedono un contributo di oltre 2 miliardi di euro. Secondo l'Upi questi tagli dovranno essere subito cancellati se si vorrà continuare a garantire i servizi ai cittadini, «anche ripensando completamente il sistema di finanziamento degli enti», come ha suggerito Nicola Valluzzi, presidente della provincia di Potenza.

«Il contributo che in questi anni è stato dato dalle regioni è stato di fatto annullato dai deficit centrali», ha osservato l'assessore al bilancio della regione Lombardia e coordinatore degli assessori agli affari finanziari della Conferenza delle regioni, Massimo Garavaglia. «Chiediamo che anche alle regioni sia data la possibilità di utilizzare questo extra deficit per gli investimenti».

Sul punto è arrivato un primo segnale di apertura dal sottosegretario all'economia, Pier Paolo Baretta. «Sappiamo che la posizione del governo nei confronti dell'Europa è proprio quella di consentire la possibilità che la flessibilità sia utilizzata per favorire la ripresa», ha dichiarato. «È chiaro che noi ci



Ok in Unificata. Lungo l'elenco di problemi di cui si chiede una rapida soluzione

Enti e regioni dicono sì al Def

Ma prima niente sanzioni per chi ha sfiorato il Patto

DI FINANCIERO CERRIANO
Abolizione tout court delle sanzioni per le province e le città metropolitane che hanno sfiorato il patto di stabilità 2015. Mentre per i comuni l'intervento dovrebbe essere limitato a una riduzione delle sanzioni economiche e all'abolizione del divieto di nuove assunzioni. Niente Dup per i piccoli comuni, per i quali il bilancio pluriennale basta e avanza ad assicurare pubblicità alle scelte di programmazione. Estensione anche ai comuni della possibilità di ristrutturare i debiti (mutui e obbligazioni) oggi riconosciuta solo al comparto delle ex province. Riduzione delle penali per l'estinzione dei mutui. E una vera riforma, oltre che del catasto (si veda ItaliaOggi di ieri), anche della riscossione locale per la quale non sono più ammesse proroghe. In Conferenza unificata gli enti locali hanno detto sì al Documento di economia e finanza ma hanno preparato un lungo elenco di problemi irrisolti che dovrebbero trovare soluzione in un decreto legge di prossima emanazione. A cominciare dalla sterilizzazione delle sanzioni per il mancato rispetto del Patto, condizione essenziale, secondo l'Anci, affinché le città metropolitane e le province possano affrontare la formazione del bilancio 2016. Dal catasto al governo c'è già e il tema sarà affrontato presto dall'esecutivo. In prospettiva della prossima legge di stabilità, invece, gli enti di area vasta hanno chiesto al governo un dietrofront rispetto ai tagli previsti che per il 2017 chiedono un contributo di oltre 2 miliardi di euro. Secondo l'Upi questi tagli dovranno essere subito cancellati se si vorrà continuare a garantire i servizi ai cittadini, «anche ripensando completamente il sistema di finanziamento degli enti», come ha suggerito Nicola Valluzzi, presidente della provincia di Potenza.



Pier Paolo Baretta

dall'esecutivo. In prospettiva della prossima legge di stabilità, invece, gli enti di area vasta hanno chiesto al governo un dietrofront rispetto ai tagli previsti che per il 2017 chiedono un contributo di oltre 2 miliardi di euro. Secondo l'Upi questi tagli dovranno essere subito cancellati se si vorrà continuare a garantire i servizi ai cittadini, «anche ripensando completamente il sistema di finanziamento degli enti», come ha suggerito Nicola Valluzzi, presidente della provincia di Potenza. «Il contributo che in questi anni è stato dato dalle regioni è stato di fatto annullato dai deficit centrali», ha osservato l'assessore al bilancio della regione Lombardia e coordinatore degli assessori agli affari finanziari della Conferenza delle regioni, Massimo Garavaglia. «Chiediamo che anche alle regioni sia data la possibilità di utilizzare questo extra deficit per gli investimenti».

Sul punto è arrivato un primo segnale di apertura dal sottosegretario all'economia, Pier Paolo Baretta. «Sappiamo che la posizione del governo nei confronti dell'Europa è proprio quella di consentire la possibilità che la flessibilità sia utilizzata per favorire la ripresa», ha dichiarato. «È chiaro che noi ci aspettiamo che l'Europa venga inventata a questo richiesta, proprio perché abbiamo le carte in regola, avendo impostato una politica di riforme».

Persi 62 mila dipendenti

Dal 2007 al 2014, periodo caratterizzato da norme sul contenimento del turnover e della spesa di personale, i dipendenti in servizio nei comuni sono passati da 478.828 a 418.964, con una riduzione del 12,9%, cioè quasi più di 60 mila unità in meno. E quanto emerge dall'indagine 2016 dell'Inps che ha analizzato, basandosi sui dati del 2014, i numeri del personale complessivo impiegato nei municipi italiani. La stima di personale per mille abitanti passate da 4,84 del 2007 a 6,89 del 2014, mentre si registra la tendenza all'invecchiamento della popolazione lavorativa: meno dell'11% dei dipendenti, e solo l'1% dei dirigenti ha infatti un'età inferiore ai 40 anni, mentre tra i dipendenti il 31,6% ha più di 50 anni.

Fondi decentrati, tagli a valere sulle risorse fisse

La decentrazione del fondo risorse decentrate 2015 derivato dal consolidamento dei tagli operati nel triennio 2011-2014 deve essere appiattita a valore sulle risorse fisse e costi variabili. È quanto afferma la circolare n. 132016 della Rag contenziosa le istruzioni per la compilazione del conto annuale del personale relativo allo scorso anno (si veda ItaliaOggi di ieri). Ma c'è una nota che non compiacete. Il problema nasce con il 782016, che per il triennio 2011-2014 ha imposto di ridurre il fondo in misura proporzionale alle cessazioni del personale in servizio. Successivamente, l'Art. 1 comma 465, della L. 172015 ha reso permanente tale riduzione e queste basi la Rag afferma che non deve essere adotta coerentemente nella sezione delle risorse fisse e costitutive in grado di garantire nel tempo la prevista copertura; infatti le risorse variabili, caratterizzate da reversibilità e variabilità e avvezze efficaci solo per l'anno in cui vengono disposte, non garantirebbero la necessaria copertura. Tale tesi, già anticipata nella nota 7745 del 19102015, rischia di creare non pochi problemi. Come sottolineato in una recente nota di Anci Piemonte, infatti, in tal modo si concentra sulle sole risorse stabili un taglio che la stessa Rag ha imposto di calcolare sull'intero importo del fondo (e dunque sia sulle risorse stabili che su quelle variabili). Né appare sanato giustificando questa interpretazione con l'intento di evitare che nel 2015 il fondo sia incrementato, operazione che la stessa Rag esplicitamente ha ritenuto legittima. Come sottolinea ancora l'Anci Piemonte, tale meccanismo può portare all'incognita sopravvivenza del fondo: le risorse stabili, sottoposte a un taglio non proporzionale alla loro entità, potrebbero non essere più sufficienti per finanziare gli oneri di natura fissa in godimento al personale. Paradossalmente, ciò rischia di penalizzare proprio gli enti più virtuosi che hanno già ridotto le risorse stabili. Sono ampiebali quindi i rischi chiarissimi, considerati che la circolare interveniva nel 2014 sul fondo 2015 in ipotesi di rettificare interventi operati fin dal 2011.

Controlli anticorruzione nella sanità pubblica

Per la sanità pubblica previsti controlli a tappeto sull'applicazione del piano nazionale anticorruzione. Sotto la lente a partire da settembre le Asl con più appalti, proroghe e più procedure negoziate oltre a quelle con liste d'attesa infinite e con sistemi di nomina del manager e dei primari agli enti del servizio sanitario con più criticità (si veda ItaliaOggi del 7 aprile 2015). A motore sotto previsione le Asl il protocollo di intesa firmato, dal ministro della salute, Beatrice Lorenzin, dal presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, che stabilisce i termini delle verifiche. A occuparsi dei controlli sarà una speciale task force mista formata da esperti di Anci, ministero della salute, Agenzia nazionale per i servizi sanitari e carabinieri del Nuv che agirà sulla base delle segnalazioni di un nucleo operativo di coordinamento composto da nove rappresentanti, tre ciascuno per ministero, Anci e Agenzia, che lavorerà a un programma di verifica applicata per il settore sanitario e per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a ispezioni. «L'idea di questa task force è andare a verificare puntualmente che ci sia un'attuazione effettiva del protocollo. Per quel che non è una fase repressiva ma di prevenzione», ha sottolineato il ministro Lorenzin, «debbono far emergere un approccio culturale perché molto spesso dove si verificano anche degli elementi di inefficienza, o psicologici che arrivano fino alla corruzione, non c'è neanche la consapevolezza del fatto che non si stanno rispettando delle regole nazionali e ci hanno comportamenti lesivi per le istituzioni che si rappresenta e per l'efficienza del servizio».



Beatrice Lorenzin

aspettiamo che l' Europa venga incontro a questa richiesta, proprio perché abbiamo le carte in regola, avendo impostato una politica di riforme».

FRANCESCO CERISANO

Internet. Servono i pareri delle Authority

Banda larga, a rischio scadenza del 29 aprile per il primo bando

ROMA I pareri delle Authority, i prezzi di accesso, le nuove norme sugli appalti, il giudizio della Ue, le questioni tecnologiche ancora aperte. C'è ancora molto lavoro da fare per pubblicare il primo bando di gara del Piano banda ultralarga e, considerando i tempi tecnici, la scadenza del 29 aprile fissata dal premier Matteo Renzi potrebbe essere a rischio. «Stiamo accelerando per chiudere l'istruttoria entro i termini» fanno sapere fonti che lavorano in prima persona al dossier, ma è possibile che il 29 aprile, in occasione dell'Internet day, sia presentato ufficialmente l'impianto del bando la cui pubblicazione vera e propria potrebbe però slittare.

In questi giorni bisognerà inviare il bando tipo per le aree C e D (quelle a fallimento di mercato) all'Anac, all'Authority per le comunicazioni e all'Antitrust. Solo dopo aver ricevuto i tre pareri (per quanto non vincolanti) e recepito le eventuali osservazioni si potrà chiudere il primo bando. Dall'Authority per le comunicazioni, poi, sulla base delle linee guida annunciate dal commissario Antonio Preto, Infratel (la società pubblica che attua il Piano) dovrà ricevere i pezzi massimi per l'accesso all'ingrosso alla rete pubblica. Un'ulteriore complicazione tecnica è la necessità di adeguare il bando al nuovo Codice degli appalti pubblici, in vigore solo da tre giorni. Sul fronte Ue, infine, dal governo al momento non considerano un motivo di preoccupazione l'iter della notifica del provvedimento visti i dialoghi positivi avviati da tempo con la formula della "prenotifica".

Nel frattempo il ministero dello Sviluppo economico continua a negoziare con le Regioni gli accordi di programma e le relative convenzioni. Di sicuro è già tutto pronto, in vista del primo bando di gara, per Lombardia, Veneto, Toscana, Abruzzo e Molise e in questi giorni potrebbe aggiungersi l'Emilia-Romagna. In totale, queste sei regioni mobilitano circa 1 miliardo di risorse del Fondo sviluppo e coesione (Fsc) degli 1,6 totali. Probabile che il resto del piano venga attuato successivamente con altri due bandi. Entro aprile, comunque, è atteso un passaggio fondamentale: la delibera Cipe che dovrà compensare le regioni del Sud per rispettare la riserva dell'80% di risorse Fsc.

Non meritano minore attenzione gli aspetti più tecnici. Il governo, con il decreto legislativo sulle reti in fibra ottica, ha fatto meglio di tutti gli altri 27 Paesi europei ai quali Bruxelles ha formalmente notificato il ritardo nel recepimento della normativa comunitaria. Significherà velocità di installazione delle reti e



condivisione delle infrastrutture.

Nel contempo, bisognerà vedere se i bandi di gara conterranno obblighi specifici per quello che sarà il concessionario della rete.

Secondo Marco Forzati, esperto terzo della Commissione europea, che ha lavorato anche al piano della Svezia, per evitare il rischio di «cattedrali nel deserto», di ritrovarsi cioè con una grande rete spenta e senza utenti connessi come accaduto per altri progetti Ue, potrebbe essere utile prevedere per il concessionario l'obbligo di installare apparati attivi per accendere l'utenza richiesta qualora gli operatori ne facciano richiesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CARMINE FOTINA

L' ANALISI

Alla Ue serve una strategia d' investimento sui migranti

Il merito del Migration Compact è allargare all'esterno dell' Unione, verso i paesi di origine, l' orizzonte geografico della politica migratoria. E così "schizzare", per quanto a grandi linee, quello che di fatto è un grande piano di investimenti sul futuro dell' Europa.

Contrariamente a quanto ha scritto Juncker ieri a Renzi, è sensato che questo piano sia finanziato attraverso eurobond.

Perché per essere efficace deve coinvolgere in modo collettivo e mutualistico tutti i paesi membri. E perché è un programma che, se ben eseguito, potrà generare le risorse necessarie a ripagare i bond.

Evidenziare l' interazione tra lo spazio interno e quello esterno dell' Unione permette finalmente di mettere in evidenza come le migrazioni debbano essere trattate anche con strumenti che vadano oltre l' emergenza. I rifugiati siriani o di altri paesi devastati dalle guerre sono l' esodo di popolazioni che altrimenti sarebbero rimaste a casa loro.

I flussi da molti altri paesi africani e asiatici riflettono invece trend strutturali, con profonde radici demografiche ed economiche che non possono essere gestiti con la logica dell' emergenza. Ripartire la politica di cooperazione allo sviluppo e interventi mirati nei paesi di origine al centro di una strategia di lungo periodo è l' unico modo per trasformare l' esodo in un' opportunità di crescita e sviluppo sia per i paesi poveri che per quelli ricchi. Strategia che parta dalla decisione degli individui di migrare e la innesti nel fabbisogno di mano d' opera e forza lavoro di un Europa sempre più vecchia.

Questa politica, come riconosce Juncker, per essere efficace deve avere una dimensione europea. E ciò per quattro ragioni.

Primo, l' Europa nel suo complesso è destinata a diventare molto più povera se i trend demografici non riprendono a crescere. Una demografia in crescita è un ingrediente essenziale di qualunque proiezione espansiva del reddito continentale. E ciò può avvenire solo attraverso flussi migratori crescenti.

Secondo, qualunque politica nei paesi di origine è efficace solo se profondamente integrata alle politiche di accoglienza in Europa e viceversa. Politiche mirate che creino lavoro e ricchezza nei paesi più poveri possono paradossalmente avere l' effetto di aumentare i flussi migratori.

Non sono mai i più poveri a partire. Il costo della migrazione internazionale è elevato, soprattutto se



clandestina.

Dunque è necessario perseguire allo stesso tempo l'obiettivo di creare posti di lavoro nei paesi di origine e di gestire congiuntamente i flussi migratori verso i paesi di destinazione. Con la libera mobilità del lavoro questa non può che essere una strategia europea.

Terzo, i costi e benefici dell'immigrazione devono essere condivisi. Chi alza i muri ai confini scarica i costi dell'accoglienza sugli altri. Allo stesso tempo volta le spalle ad una possibile grande opportunità di crescita e sviluppo a favore di altri, ma spesso con conseguenze assai caotiche e imprevedibili.

L'opposto di un'ordinata politica migratoria.

La conseguenza, quarto punto, è l'abolizione di Schengen. Il che vuol dire buttare via l'investimento più importante che l'Europa abbia mai fatto: quello nella libera circolazione delle persone.

Solo una politica europea di "investimento" sull'immigrazione può oggi evitare un ottuso "disinvestimento" sulla libera circolazione delle persone.

Per tutte queste ragioni il Migration Compact non può essere finanziato con una meschina misura recessiva come un'accisa sui consumi energetici. Dovrebbe essere invece l'occasione per un orgoglioso programma di investimento per il quale l'Europa nel suo complesso può indebitarsi a beneficio di tutti. E come per tutti gli investimenti sensati, anche se rischiosi, essere in grado di generare le risorse per ripagare il debito.

Non dimentichiamo poi che gli immigrati stessi potrebbero contribuire al finanziamento di questa misura. Miliardi di rimesse tornano ogni anno ai paesi di origine, con conseguenze molto importanti su quelle economie. Se in parte queste rimesse fossero utilizzate per finanziare gli Eurobond, questo potrebbe essere anche un meccanismo per migliorare l'impatto economico di questi flussi. Capire come, richiederà un altro articolo. Per ora solo un po' di "cibo per pensare", come dicono gli inglesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIORGIOBARBA NAVARETTI

CONVEGNO EY ITALIA ONLUS

Profit-Non Profit, la nuova alleanza fra pubblico e privato

Dalla formazione all' inserimento lavorativo di ragazzi "difficili"; all' assistenza alle persone anziane, e con disabilità; passando per una serie di servizi, dalla moda, all' agricoltura, al turismo, per venire incontro ai «bisogni sociali emergenti» (in un quadro di risorse pubbliche sempre meno consistenti).

Sono tanti, e spesso sottotraccia da Nord a Sud del Paese, i modelli più interessanti di imprenditorialità e innovazione in ambito sociale; veri e propri "laboratori" che fanno perno su nuova alleanza «Profit», «Non profit», pubblico e privato, in grado di rispondere (in modo più rapido) alle esigenze del territorio, sviluppando, al tempo stesso, progetti sostenibili economicamente.

L' obiettivo è quello di «generare valore sociale»; e, attraverso questa mission, rilanciare così l' intero «Terzo Settore», un comparto cruciale per la crescita dell' Italia, con oltre 300mila organizzazioni Non profit, circa 5 milioni di volontari, 64 miliardi di euro di entrate, e 700mila dipendenti. «Stiamo attraversando una fase di cambiamento epocale - ha evidenziato, Donato Iacovone, ad della Fondazione EY Italia Onlus -. Ora abbiamo bisogno di innovare e valorizzare le opportunità disponibili.

Una su tutte, quella offerta dal digitale che, anche in ambito sociale, consente di raggiungere una maggiore efficienza, con minore dispendio di risorse».

Del resto, in Italia, la creatività proprio non manca: c' è solo l' esigenza di fare «più squadra», ha aggiunto il sottosegretario al Lavoro, Luigi Bobba: «Vanno abbattuti i muri tra Profit, Non profit e Pubblica amministrazione - ha detto Bobba -. Non perchè ciascuno non debba rispondere alla sua specifica missione, ma perchè dal lavoro comune possono nascere quelle risposte che oggi non abbiamo. Il mondo del Non profit - ha proseguito l' esponente di governo - non può essere pensato come un surrogato del welfare pubblico, ma piuttosto come un partner cooperativo con l' attore pubblico; e questa nuova cooperazione aiuterà tutti: il mondo Profit potrà sviluppare la capacità di incorporare quei valori di natura sociale che sono sempre più importanti e dell' altro lato, il mondo del Non profit potrà acquisire quella capacità di organizzazione, di valutazione dei risultati, promozione delle proprie attività che va un pò oltre un certo "artigianato" creativo». L' indirizzo è condiviso all' interno dell' esecutivo. Un maggior coinvolgimento tra questi mondi «è assolutamente necessario per



creare sviluppo e un Welfare State sostenibile, come dimostra la legge di riforma del Terzo Settore che verrà a breve approvata dal Parlamento», ha detto la deputata dem, Anna Ascani.

In fondo, "best practice" già esistono, come è emerso ieri nel corso di un convegno a Montecitorio, organizzato proprio dalla Fondazione EY Italia Onlus.

A Torino, con «Casa Oz», ha raccontato la presidentessa, Enrica Baricco, si fa assistenza e accoglienza di famiglie con bambini malati; poi c'è «Magazzini Oz» che offre, tra l'altro, servizi di formazione e riqualificazione professionale. Guarda ai «giovani studenti Erasmus» la fondazione «garagErasmus», partecipata anche da università e imprese private, «che aiuta questi "talenti" a inserirsi rapidamente nel mercato del lavoro e a fare impresa», ha detto l'executive chairman, Francesco Cappè. In Calabria, poi, è operativo il gruppo cooperativo «Goel» che è riuscito a costruire risposte imprenditoriali concrete (e alternative alla malavita): «Il successo del marchio Cangiarì - ha evidenziato il presidente di Goel, Vincenzo Linarello - dimostra che la scelta etica che abbiamo fatto rappresenta un vantaggio competitivo e che anche il mercato ci riconosce».

Il punto è che, negli anni, i bisogni di welfare sono aumentati con l'invecchiamento della popolazione; «poi la spending review ha tagliato drasticamente le spese del sociale», ha sottolineato Enzo Bianco, sindaco di Catania e ai vertici dell'Anci. La strada, quindi, non può che essere la messa a fattor comune del know how professionale di diversi soggetti. Come avviene alla fondazione ItaliaCamp: «Qui, grazie alle sinergie pubblico, imprese e Terzo settore - ha detto il numero uno, Federico Florà - si punta su sostenibilità economica e innovazione relazionale, aiutando le aziende a fare proprio il processo che genera valore sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CLAUDIO TUCCI

Servizi sociali, una semplificazione mancata

Il regime dei servizi sociali nel nuovo codice dei contratti pubblici rappresenta la plateale dimostrazione che il dlgs 50/2016 ha mancato in modo evidente l'obiettivo di semplificare la normativa.

Il nuovo sistema appare estremamente complesso, pieno di rimandi e rinvii, tale da porre notevoli difficoltà interpretative ed operative.

Si può tentare di intuire quale sia il quadro riferito ai servizi sociali, seguendo un intricato filo rosso che unisce alcune disposizioni del codice.

La prima da tenere in considerazione è l'articolo 35, comma 1, lettera d), per effetto del quale sono da considerare sotto la soglia di rilievo comunitaria gli appalti di servizi sociali di importo fino a 749.999 euro.

Per questi appalti sotto soglia, allora, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera b), gli affidamenti possono essere effettuati in due modalità. La prima consiste nell'applicare le regole ordinarie per gli appalti, comprensive di tutte le cautele procedurali. La seconda, è la facoltà di attivare una procedura negoziata preceduta da un'indagine di mercato, posta a individuare almeno cinque operatori economici da invitare successivamente a presentare l'offerta o, in alternativa, l'attivazione di una procedura negoziata tra operatori economici inclusi in specifici elenchi, assicurando il principio di rotazione.

Nel caso degli appalti sotto soglia, le scarse procedure negoziate ammesse dall'articolo 36, comma 2, lettera b), debbono comunque obbedire ai principi generali fissati dall'articolo 30 del codice: economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché pubblicità. Da ricordare che sempre l'articolo 30 dispone: «Il principio di economicità può essere subordinato, nei limiti in cui è espressamente consentito dalle norme vigenti e dai presenti codici, ai criteri, previsti nel bando, relativi a esigenze sociali, previsione particolareggiata ed esattamente nell'ambito dei servizi sociali».

Laddove l'importo del contratto sia pari o superiore a 750.000 euro, si tratta di appalti in regime «particolare».

La norma da tenere in considerazione è, in termini generali, l'articolo 114, che si applica ai contratti contemplati nel Capo I del Titolo VI del codice, i quali sono soggetti direttamente alle norme contenute negli articoli da 1 a 58 ad esclusione di quelle concernenti le concessioni.

Gli appalti di servizi sociali sopra soglia sono specificamente presi in considerazione nella Sezione IV del Capo I del Titolo VI e, in particolare, all'articolo 140, a mente del quale si applicano ai servizi sociali

38 *Focus* 22 Aprile 2016

ENTI LOCALI

CODICE APPALTI/ Il dlgs 50 richiede sempre un confronto selettivo

Progetti e legali con gara

Illegittimi gli affidamenti diretti fiduciari

di Laura Oliveri

Il nuovo codice dei contratti pubblici ha mancato in modo evidente l'obiettivo di semplificare la normativa. Il regime dei servizi sociali nel nuovo codice dei contratti pubblici rappresenta la plateale dimostrazione che il dlgs 50/2016 ha mancato in modo evidente l'obiettivo di semplificare la normativa.

Il nuovo sistema appare estremamente complesso, pieno di rimandi e rinvii, tale da porre notevoli difficoltà interpretative ed operative.

Si può tentare di intuire quale sia il quadro riferito ai servizi sociali, seguendo un intricato filo rosso che unisce alcune disposizioni del codice.

La prima da tenere in considerazione è l'articolo 35, comma 1, lettera d), per effetto del quale sono da considerare sotto la soglia di rilievo comunitaria gli appalti di servizi sociali di importo fino a 749.999 euro.

Per questi appalti sotto soglia, allora, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera b), gli affidamenti possono essere effettuati in due modalità. La prima consiste nell'applicare le regole ordinarie per gli appalti, comprensive di tutte le cautele procedurali. La seconda, è la facoltà di attivare una procedura negoziata preceduta da un'indagine di mercato, posta a individuare almeno cinque operatori economici da invitare successivamente a presentare l'offerta o, in alternativa, l'attivazione di una procedura negoziata tra operatori economici inclusi in specifici elenchi, assicurando il principio di rotazione.

Nel caso degli appalti sotto soglia, le scarse procedure negoziate ammesse dall'articolo 36, comma 2, lettera b), debbono comunque obbedire ai principi generali fissati dall'articolo 30 del codice: economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché pubblicità. Da ricordare che sempre l'articolo 30 dispone: «Il principio di economicità può essere subordinato, nei limiti in cui è espressamente consentito dalle norme vigenti e dai presenti codici, ai criteri, previsti nel bando, relativi a esigenze sociali, previsione particolareggiata ed esattamente nell'ambito dei servizi sociali».

Laddove l'importo del contratto sia pari o superiore a 750.000 euro, si tratta di appalti in regime «particolare».

La norma da tenere in considerazione è, in termini generali, l'articolo 114, che si applica ai contratti contemplati nel Capo I del Titolo VI del codice, i quali sono soggetti direttamente alle norme contenute negli articoli da 1 a 58 ad esclusione di quelle concernenti le concessioni.

Gli appalti di servizi sociali sopra soglia sono specificamente presi in considerazione nella Sezione IV del Capo I del Titolo VI e, in particolare, all'articolo 140, a mente del quale si applicano ai servizi sociali

Servizi sociali, una semplificazione mancata

Il regime dei servizi sociali nel nuovo codice dei contratti pubblici rappresenta la plateale dimostrazione che il dlgs 50/2016 ha mancato in modo evidente l'obiettivo di semplificare la normativa. Il nuovo sistema appare estremamente complesso, pieno di rimandi e rinvii, tale da porre notevoli difficoltà interpretative ed operative.

Il quadro riferito ai servizi sociali, secondo un intricato filo rosso che unisce alcune disposizioni del codice.

La prima da tenere in considerazione è l'articolo 35, comma 1, lettera d), per effetto del quale sono da considerare sotto la soglia di rilievo comunitaria gli appalti di servizi sociali di importo fino a 749.999 euro.

Per questi appalti sotto soglia, allora, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera b), gli affidamenti possono essere effettuati in due modalità. La prima consiste nell'applicare le regole ordinarie per gli appalti, comprensive di tutte le cautele procedurali. La seconda, è la facoltà di attivare una procedura negoziata preceduta da un'indagine di mercato, posta a individuare almeno cinque operatori economici da invitare successivamente a presentare l'offerta o, in alternativa, l'attivazione di una procedura negoziata tra operatori economici inclusi in specifici elenchi, assicurando il principio di rotazione.

Nel caso degli appalti sotto soglia, le scarse procedure negoziate ammesse dall'articolo 36, comma 2, lettera b), debbono comunque obbedire ai principi generali fissati dall'articolo 30 del codice: economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché pubblicità. Da ricordare che sempre l'articolo 30 dispone: «Il principio di economicità può essere subordinato, nei limiti in cui è espressamente consentito dalle norme vigenti e dai presenti codici, ai criteri, previsti nel bando, relativi a esigenze sociali, previsione particolareggiata ed esattamente nell'ambito dei servizi sociali».

Laddove l'importo del contratto sia pari o superiore a 750.000 euro, si tratta di appalti in regime «particolare».

La norma da tenere in considerazione è, in termini generali, l'articolo 114, che si applica ai contratti contemplati nel Capo I del Titolo VI del codice, i quali sono soggetti direttamente alle norme contenute negli articoli da 1 a 58 ad esclusione di quelle concernenti le concessioni.

Gli appalti di servizi sociali sopra soglia sono specificamente presi in considerazione nella Sezione IV del Capo I del Titolo VI e, in particolare, all'articolo 140, a mente del quale si applicano ai servizi sociali (oltre agli appalti di tipo B) e, in particolare, ai contratti di tipo B) e, in particolare, ai contratti di tipo B) e, in particolare, ai contratti di tipo B).

Il vero problema, comunque, sarà l'aggiornamento degli enti, infatti, solo per appalti di importo inferiore ai 40.000 euro ciascuno potrà procedere automaticamente. Per importi tra i 40.000 e 750.000 euro, potranno procedere automaticamente solo i comuni in possesso della qualificazione prevista dall'articolo 38. In teoria, dovrebbero utilizzare gli strumenti di negoziazione elettronica messi a disposizione dai soggetti aggregati, ma il problema è che molti di questi enti presentano standard di qualificazione inferiori al proprio, visto che si applica la legge 301/1991. Non pare che il dlgs 50/2016 abbia scritto l'effetto di abolire le previsioni di questa legge, che comunque l'assegnazione di servizi sociali deve essere da quelli socio sanitari ed educativi.

Il fatto che siano «esclusi» dal campo di applicazione del codice non significa, ovviamente, che non siano fuori. Si tratta di appalti esclusi come lo sono, i principi e regole generali del codice. Ai servizi sociali si applicano comunque le norme del codice. Ai servizi sociali si applicano comunque le norme del codice. Ai servizi sociali si applicano comunque le norme del codice.

Lo stesso vale per gli incarichi di progettazione, che non sono servizi esclusi, ma fanno parte di regimi di appalto particolari, disciplinati dal Titolo VI del codice. Nella soglia tra i 40.000 euro e 100.000 euro è espressamente imposta di attivare quanto meno una procedura negoziata previa consultazione, con almeno un almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli appalti.

Il fatto che siano «esclusi» dal campo di applicazione del codice non significa, ovviamente, che non siano fuori. Si tratta di appalti esclusi come lo sono, i principi e regole generali del codice. Ai servizi sociali si applicano comunque le norme del codice. Ai servizi sociali si applicano comunque le norme del codice.

Lo stesso vale per gli incarichi di progettazione, che non sono servizi esclusi, ma fanno parte di regimi di appalto particolari, disciplinati dal Titolo VI del codice. Nella soglia tra i 40.000 euro e 100.000 euro è espressamente imposta di attivare quanto meno una procedura negoziata previa consultazione, con almeno un almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli appalti.

Il fatto che siano «esclusi» dal campo di applicazione del codice non significa, ovviamente, che non siano fuori. Si tratta di appalti esclusi come lo sono, i principi e regole generali del codice. Ai servizi sociali si applicano comunque le norme del codice. Ai servizi sociali si applicano comunque le norme del codice.

NUOVE SOGLIE

Moltiplicate le tipologie di appalti

Si moltiplicano le tipologie degli appalti, ai fini della definizione delle procedure di affidamento e dell'applicazione delle norme.

«Il nuovo codice dei contratti non abbia programmaticamente semplificato complessivamente l'adempimento delle soglie e tipologie di appalti».

«Gli appalti saranno inaspriti rispetto ai precedenti. Non si sarà più la limitazione tra soglia comunitaria e nazionale, perché le fare saranno molte di più e maggiormente complesse».

«Una terza fascia prevista per lavori, servizi sociali, forniture e servizi di importo fino a 200.000 euro, e una seconda fascia, con possibilità di affidamento diretto, nel rispetto dei principi di economicità».

«Vi è una seconda fascia nella quale è consentita la procedura negoziata mediante inviti ad almeno cinque imprese, selezionate con bandi di concorso o da elenchi di operatori economici. Da da 40.000 a 149.999 euro per i lavori; da 40.000 a 99.999 euro per i servizi (oltre a 200.000 per servizi e forniture».

«Una terza fascia richiede procedure selettive più aperte. Va da 100.000 a 999.999 euro per lavori, e da 100.000 a 200.000 euro per servizi e forniture. In questa fascia si applicano le regole ordinarie per gli appalti, comprensive di tutte le cautele procedurali».

«Una quarta fascia, specificata solo per lavori, comprati tra i 1.000.000 e 2.250.000 euro, con la quale si applicano le regole ordinarie per gli appalti, comprensive di tutte le cautele procedurali».

«Vi è, infine, la soglia comunitaria, che parte da 5.250.000 euro per lavori, 200.000 euro per servizi tecnici e di progettazione e da 1.000.000 euro per forniture e servizi non compresi nell'allegato IX, 750.000 euro per servizi sociali e servizi e forniture contemplati nell'allegato IX».

(oltre agli articoli da 1 a 58, come visto sopra) le disposizioni di cui agli articoli 142 e 143. Il primo, prevede una semplificazione delle pubblicazioni; il secondo, ammette la possibilità di riservare gli appalti delle categorie di servizi specificamente ivi indicate a organizzazioni che hanno come obiettivo statutario il perseguimento di una missione di servizio pubblico legata alla prestazione dei servizi, operino senza distribuire utili e prevedano un azionariato o una partecipazione attiva dei dipendenti.

L' intreccio molto complesso di norme visto sin qui si completa con la disciplina particolare relativa alle cooperative sociali di tipo B, regolata dalla legge 381/1991. Non pare che il dlgs 50/2016 abbia sortito l' effetto di abolire le previsioni di questa legge, che consente l' assegnazione di servizi sociali diversi da quelli socio sanitari ed educativi alle cooperative sociali, purché sotto soglia. L' articolo 5, comma 1, della legge 381/1991, come recentemente novellato dall' articolo 1, comma 610, della legge 190/2014, dispone che le convenzioni con le cooperative sociali di tipo B siano stipulate previo svolgimento di procedure di selezione idonee ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza: si tratta di principi non in contrasto con quelli generali, enunciati dall' articolo 30 del dlgs 50/2016, così come il sistema di selezione può certamente essere compreso nella disciplina disposta dall' articolo 36, comma 2, lettera b).

Si tratta di capire se la soglia entro la quale procedere combinando le previsioni del codice dei contratti con la legge 381/1991 sia quella generale di 209.000 euro, o quella specifica di 750.000 per servizi sociali. La soluzione più convincente apparirebbe quest' ultima.

Il vero problema, comunque, sarà l' aggregazione degli enti. Infatti, solo per appalti di importo inferiore ai 40.000 euro ciascuno potrà procedere autonomamente. Per importi tra i 40.001 e 750.000 euro, potranno procedere autonomamente solo i comuni in possesso della qualificazione prevista dall' articolo 38. In teoria, dovrebbero utilizzare gli strumenti di negoziazione elettronica messi a disposizione dai soggetti aggregatori, ma difficilmente i servizi sociali si prestano alla standardizzazione necessaria allo scopo, visto l' elevatissimo grado di personalizzazione di questi appalti. L' alternativa concreta appare la funzione di soggetto aggiudicatore da parte delle centrali di committenza, oppure avvalersi delle procedure di affidamento ordinarie, non semplificate.

Il colloquio Il presidente Anm: oggi è peggio di Tangentopoli

Davigo e l' accusa ai politici: rubano senza più vergogna

di Aldo Cazzullo «È peggio di Tangentopoli.

I politici non hanno smesso di rubare; hanno smesso di vergognarsi. Rivendicano con sfrontatezza quel che prima facevano di nascosto». Piercamillo Davigo dice al Corriere della Sera: «La sinistra ha fermato la lotta alla corruzione con più destrezza della destra; e Renzi fa le stesse cose. Le nuove norme sulla responsabilità dei magistrati?

Ridicole».

Piercamillo Davigo - consigliere presso la Cassazione, nuovo presidente dell' Associazione nazionale magistrati - 24 anni fa era nel pool di Mani Pulite.

Dottor Davigo, com' è cambiata l' Italia da allora?

«Con i colleghi stracciammo il velo dell' ipocrisia. E questo ha peggiorato le cose».

Vale a dire?

«La Rochefoucauld diceva che l' ipocrisia è l' omaggio che il vizio rende alla virtù. Nella Prima Repubblica se non altro si riconosceva la superiorità della virtù. Quando Tanassi fu arrestato e parlò di "delitto politico", io non capivo cosa dicesse. Poi ho realizzato che forse intendeva dire: "È un delitto politico perché vado in galera solo io". Noi magistrati siamo come i cornuti: siamo gli ultimi a sapere le cose; perché quando le sappiamo partono i processi».

E parti Mani Pulite.

«Dopo l' arresto di Mario Chiesa, Craxi disse che a Milano non un solo dirigente del Psi era stato condannato con sentenza definitiva, fino al "mariuolo". Nessuno esplose in una fragorosa risata. Il velo dell' ipocrisia teneva ancora».

E ora?

«Non hanno smesso di rubare; hanno smesso di vergognarsi. Rivendicano con sfrontatezza quel che prima facevano di nascosto. Dicono cose tipo: "Con i nostri soldi facciamo quello che ci pare". Ma non sono soldi loro; sono dei contribuenti».

«Non esistono innocenti; esistono solo colpevoli non ancora scoperti». Lo disse davvero?

«Certo. In un contesto preciso. Ma mi citano fuori contesto per farmi passare per matto».



Qual era il contesto?

«Appalti contrattati tra partiti e imprese: chiunque avesse avuto un ruolo in quel sistema criminale non poteva essere innocente; uno onesto nel sistema non ce lo tenevano. Prenda la Metropolitana Milanese. Costruita da imprese associate, con una capogruppo che raccoglieva il denaro da tutte le aziende e lo versava a un politico che lo divideva tra tutti i partiti, di maggioranza e di opposizione. Di giorno fingevano di litigare; la notte rubavano insieme».

Voi però l' opposizione non l' avete colpita.

Davigo si inalbera: «Non è vero! Questa è una leggenda diffusa ad arte per screditarci! Io stesso condussi una perquisizione a Botteghe Oscure!».

Ma Forlani si dimise, Craxi morì ad Hammamet. Occhetto e D' Alema restarono al loro posto.

«Forlani fece una figuraccia al processo Enimont. Su Craxi si trovarono le prove, infatti fu condannato. Su altri non trovammo le prove. Il Pci era finanziato dalle coop in modo dichiarato e quindi legittimo. Ma a Milano, dove partecipavano alla spartizione delle tangenti, abbiamo mandato sotto processo diversi dirigenti comunisti».

Il Paese era con voi.

«Gli italiani non hanno mai avuto una grande considerazione di sé: siamo gli unici a dire di noi stessi cose terribili nell' inno nazionale, "calpesti", "derisi", "divisi". All' epoca sembrò che tutto potesse cambiare. Ricordo un' intervista ai volontari che friggono le salamelle alla festa dell' Unità; erano i primi a volere in galera i dirigenti che li avevano traditi. Ma cominciò presto il coro opposto: "E gli altri, perché non li avete presi?"».

Oggi la situazione è come allora?

«È peggio di allora. È come in quella barzelletta inventata sotto il fascismo. Il prefetto arriva in un paese e lo trova infestato di mosche e zanzare, e si lamenta con il podestà: "Qui non si fa la battaglia contro le mosche?". "L' abbiamo fatta - risponde il podestà -. Solo che hanno vinto le mosche". Ecco, in Italia hanno vinto le mosche. I corrotti».

Davvero pensa questo del nostro Paese?

«È il rimprovero che mi fece Vladimiro Zagrebelski. Al Csm erano ospiti 35 magistrati francesi, che mi chiesero di Tangentopoli. Risposi che nel 1994 erano crollati cinque partiti, tra cui quello di maggioranza relativa e tre che avevano più di cent' anni. Però noi eravamo stati come i predatori che migliorano la specie predata: avevamo preso le zebre lente, ma le altre zebre erano diventate più veloci. Avevamo creato ceppi resistenti all' antibiotico. Perché dovvemmo interrompere la cura a metà».

Fu Berlusconi a fermarvi?

«Cominciò Berlusconi, con il decreto Biondi; ma nell' alternanza tra i due schieramenti, l' unica differenza fu che la destra le fece così grosse e così male che non hanno funzionato; la sinistra le fece in modo mirato. Non dico che ci abbiano messi in ginocchio; ma un po' genuflessi sì».

Ad esempio?

«La destra abolì il falso in bilancio, attirandosi la condanna della comunità internazionale. La sinistra, stabilendo che i reati tributari erano tali solo se si riverberavano sulla dichiarazione dei redditi, introdusse la modica quantità di fondi neri per uso personale. E nessuno obiettò nulla».

Con Renzi come va?

«Questo governo fa le stesse cose. Aumenta le soglie di rilevanza penale. Aumenta la circolazione dei contanti, con la scusa risibile che i pensionati non hanno dimestichezza con le carte di credito; ma lei ha mai visto un pensionato che gira con tremila euro in tasca?».

Renzi ricorda spesso di aver aumentato le pene e di conseguenza la prescrizione per i corrotti.

«Ma prendere i corrotti è difficilissimo. Nessuno li denuncia, perché tutti hanno interesse al silenzio: per questo sarei favorevole alla non punibilità del primo che parla. Il punto non è aumentare le pene; è scoprire i reati. Anche con operazioni sotto copertura, come si fa con i trafficanti di droga o di materiale pedopornografico: mandando i poliziotti a offrire denaro ai politici, e arrestando chi accetta. Lo diceva anche Cantone; anche se ora ha smesso di dirlo».

Perché Cantone ha smesso di dirlo?

«Lo capisco. E non aggiungo altro».

Quindi si ruba più di prima?

«Si ruba in modo meno organizzato. Tutto è lasciato all'iniziativa individuale o a gruppi temporanei. La corruzione è un reato seriale e diffusivo: chi lo commette, tende a ripeterlo, e a coinvolgere altri. Questo dà vita a un mercato illegale, che tende ad autoregolamentarsi: se il corruttore non paga, nessuno si fiderà più di lui. Ma se l'autoregolamentazione non funziona più, allora interviene un soggetto esterno a regolare il mercato: la criminalità organizzata».

Com'è la nuova legge sulla responsabilità civile dei magistrati?

«L'unica conseguenza è che ora pago 30 euro l'anno in più per la mia polizza: questo la dice lunga sulla ridicolaggine delle norme. Tutti abbiamo un'assicurazione. Non siamo preoccupati per la responsabilità civile, ma per la mancanza di un filtro. Se contro un magistrato viene intentata una causa, anche manifestamente infondata, gli verrà la tentazione di difendersi; ma così non farà più il processo, e potrà essere ricusato. È il modo sbagliato per affrontare un problema serio: perché anche i magistrati sbagliano».

Renzi viene paragonato ora a Craxi, ora a Berlusconi. Lei che ne pensa?

«Non mi piacciono i paragoni».

E del caso Guidi cosa pensa?

Davigo sorride: «Non ne parlo perché se capita a me in Cassazione poi mi ricusano».

«Non ci sono troppi prigionieri; ci sono troppe poche prigionie». Autentica anche questa?

«Sì. Ma non è una mia opinione; è un dato oggettivo. L'Italia è il Paese d'Europa che ha meno detenuti in rapporto alla popolazione. Ed è il Paese della mafia, della 'ndrangheta, della camorra, della sacra corona; e della corruzione diffusa. Certo che servono nuove carceri. Con le frontiere ormai evanescenti, i Paesi con una repressione penale più forte esportano crimine; quelli con una repressione penale più debole lo importano».

L'Italia lo importa.

«Una volta a San Vittore trovai un borseggiatore cileno. Era stato arrestato quattro volte in un mese. Mi accolse con un sorriso: "Che bel Paese, l'Italia!". Prima era stato arrestato a Ottawa ed era stato in galera due anni».

In Italia ci sono troppi avvocati?

«In una riunione europea degli Ordini professionali il presidente di turno ha detto che nell'Ue ci sono quasi 900 mila avvocati; e un terzo sono italiani. I più interessati al numero chiuso a giurisprudenza dovrebbero essere gli avvocati; se non altro per tutelare i loro redditi».

E ci sono troppi pochi magistrati?

«Ne mancano un migliaio. Ma non è un mestiere facile: ogni anno facciamo un concorso con 20 mila domande per 350 posti, e non riusciamo ad assegnarli tutti. Non è che ci sono pochi magistrati; è che ci sono troppi processi».

Come ridurli?

«In Italia tutte le condanne a pene da eseguire vengono appellate; in Francia solo il 40%. Sa perché? Perché in Francia si può emettere in appello una condanna più severa rispetto al primo grado. Facciamo così anche in Italia, e vedrà come si decongestionano le corti d' appello».

Ci sono troppi magistrati in politica?

«Secondo me i magistrati non dovrebbero mai fare politica. Perché sono scelti secondo il criterio di competenza; e avendo guarentigie non sono abituati a seguire il criterio di rappresentanza. Per questo i magistrati sovente sono pessimi politici».

ALDO CAZZULLO

l' intervista pier camillo davigo

«I politici rubano più di prima Ma adesso non si vergognano»

Il presidente Anm: le riforme della sinistra hanno reso i giudici genuflessi

Piercamillo Davigo - consigliere presso la Cassazione, nuovo presidente dell'Associazione nazionale magistrati - 24 anni fa era nel pool di Mani Pulite.

Dottor Davigo, com'è cambiata l'Italia da allora?

«Con i colleghi stracciammo il velo dell'ipocrisia. E questo ha peggiorato le cose».

Vale a dire?

«La Rochefoucauld diceva che l'ipocrisia è l'omaggio che il vizio rende alla virtù. Nella Prima Repubblica se non altro si riconosceva la superiorità della virtù. Quando Tanassi fu arrestato e parlò di "delitto politico", io non capivo cosa dicesse. Poi ho realizzato che forse intendeva dire: "È un delitto politico perché vado in galera solo io". Noi magistrati siamo come i cornuti: siamo gli ultimi a sapere le cose; perché quando le sappiamo partono i processi».

E parti Mani Pulite.

«Dopo l'arresto di Mario Chiesa, Craxi disse che a Milano non un solo dirigente del Psi era stato condannato con sentenza definitiva, fino al "mariuolo". Nessuno esplose in una fragorosa risata. Il velo dell'ipocrisia teneva ancora».

E ora?

«Non hanno smesso di rubare; hanno smesso di vergognarsi. Rivendicano con sfrontatezza quel che prima facevano di nascosto. Dicono cose tipo: "Con i nostri soldi facciamo quello che ci pare". Ma non sono soldi loro; sono dei contribuenti».

«Non esistono innocenti; esistono solo colpevoli non ancora scoperti». Lo disse davvero?

«Certo. In un contesto preciso. Ma mi citano fuori contesto per farmi passare per matto».

Qual era il contesto?

«Appalti contrattati tra partiti e imprese: chiunque avesse avuto un ruolo in quel sistema criminale non

Corriere della Sera Venerdì 22 Aprile 2016

PRIMO PIANO | 5

L'INTERVISTA PIER CAMILLO DAVIGO

«I politici rubano più di prima Ma adesso non si vergognano»

Il presidente Anm: le riforme della sinistra hanno reso i giudici genuflessi



di Aldo Capozzello

Titolo da allora?
«Con i colleghi stracciammo il velo dell'ipocrisia. E questo ha peggiorato le cose».

Ma allora?
«La Rochefoucauld diceva che l'ipocrisia è l'omaggio che il vizio rende alla virtù. Nella Prima Repubblica se non altro si riconosceva la superiorità della virtù. Quando Tanassi fu arrestato e parlò di "delitto politico", io non capivo cosa dicesse. Poi ho realizzato che forse intendeva dire: "È un delitto politico perché vado in galera solo io". Noi magistrati siamo come i cornuti: siamo gli ultimi a sapere le cose; perché quando le sappiamo partono i processi».

Partì Mani Pulite.
«L'arresto di Mario Chiesa, Craxi disse che a Milano non un solo dirigente del Psi era stato condannato con sentenza definitiva, fino al "mariuolo". Nessuno esplose in una fragorosa risata. Il velo dell'ipocrisia teneva ancora».

«Non hanno smesso di rubare, hanno smesso di vergognarsi. Rivendicano con sfrontatezza quel che prima facevano di nascosto. Dicono cose tipo: "Con i nostri soldi facciamo quello che ci pare". Ma non sono soldi loro; sono dei contribuenti».
«Non hanno smesso di rubare, hanno smesso di vergognarsi. Rivendicano con sfrontatezza quel che prima facevano di nascosto. Dicono cose tipo: "Con i nostri soldi facciamo quello che ci pare". Ma non sono soldi loro; sono dei contribuenti».

Responsabilità civile.
Risponde alle norme sulla responsabilità civile, in un modo sbagliato per affrontare un problema serio perché anche i magistrati sbagliano

Il sistema giudiziario.
«Non abbiamo smesso di rubare, hanno smesso di vergognarsi. Rivendicano con sfrontatezza quel che prima facevano di nascosto. Dicono cose tipo: "Con i nostri soldi facciamo quello che ci pare". Ma non sono soldi loro; sono dei contribuenti».

La sentenza per un fatto migliore.
«Non abbiamo smesso di rubare, hanno smesso di vergognarsi. Rivendicano con sfrontatezza quel che prima facevano di nascosto. Dicono cose tipo: "Con i nostri soldi facciamo quello che ci pare". Ma non sono soldi loro; sono dei contribuenti».

Il capo dello Stato.
«Non abbiamo smesso di rubare, hanno smesso di vergognarsi. Rivendicano con sfrontatezza quel che prima facevano di nascosto. Dicono cose tipo: "Con i nostri soldi facciamo quello che ci pare". Ma non sono soldi loro; sono dei contribuenti».

Il pensiero ai marò.
«Non abbiamo smesso di rubare, hanno smesso di vergognarsi. Rivendicano con sfrontatezza quel che prima facevano di nascosto. Dicono cose tipo: "Con i nostri soldi facciamo quello che ci pare". Ma non sono soldi loro; sono dei contribuenti».

La sentenza per un fatto migliore.
«Non abbiamo smesso di rubare, hanno smesso di vergognarsi. Rivendicano con sfrontatezza quel che prima facevano di nascosto. Dicono cose tipo: "Con i nostri soldi facciamo quello che ci pare". Ma non sono soldi loro; sono dei contribuenti».

mentì le giacchiette ma un po' genuflessi, sì. «Ad esempio?»
«Ad esempio che il fatto in bianco, ritenuto la condanna della criminalità internazionale. La sinistra, abbandonando la dichiarazione del reato, introduce la modifica squallida di non nelli per uno personale. Il sistema ormai lui».

Con Renzi come va?
«Questo governo lo stonco. Ammetto le sagge di riforma penale. Ammetto la circolazione con i conti. Con la scusa reale che il pensatore non hanno dimenticato con come il cambio ma se ha mai visto un possidente che girava come un puledro».

Renzi ricorda spesso di aver sostenuto le parti e di conseguenza le stonco come le corrotti.
«Ma quando i corrotti si arruffano, nessuno li denuncia, perché tutti hanno interesse di allearsi per questo anni e anni».

«Si ruba in modo meno organizzato. Tutto è lasciato all'istinto individuale e al gruppo personale. La corruzione è un fatto serio e diffuso che si fa in modo serio e diffuso, è un vizio».
«Ma non è un vizio serio e diffuso, è un vizio serio e diffuso, è un vizio serio e diffuso».

«Tutti ci rubano più di prima?»
«Noi magistrati siamo come i cornuti: siamo gli ultimi a sapere le cose; perché quando le sappiamo partono i processi».

«Con la nuova legge sulla responsabilità civile dei magistrati?»
«La nuova legge sulla responsabilità civile dei magistrati...».

Il capo dello Stato.
«Non abbiamo smesso di rubare, hanno smesso di vergognarsi. Rivendicano con sfrontatezza quel che prima facevano di nascosto. Dicono cose tipo: "Con i nostri soldi facciamo quello che ci pare". Ma non sono soldi loro; sono dei contribuenti».

Il pensiero ai marò.
«Non abbiamo smesso di rubare, hanno smesso di vergognarsi. Rivendicano con sfrontatezza quel che prima facevano di nascosto. Dicono cose tipo: "Con i nostri soldi facciamo quello che ci pare". Ma non sono soldi loro; sono dei contribuenti».

La sentenza per un fatto migliore.
«Non abbiamo smesso di rubare, hanno smesso di vergognarsi. Rivendicano con sfrontatezza quel che prima facevano di nascosto. Dicono cose tipo: "Con i nostri soldi facciamo quello che ci pare". Ma non sono soldi loro; sono dei contribuenti».

Il capo dello Stato.
«Non abbiamo smesso di rubare, hanno smesso di vergognarsi. Rivendicano con sfrontatezza quel che prima facevano di nascosto. Dicono cose tipo: "Con i nostri soldi facciamo quello che ci pare". Ma non sono soldi loro; sono dei contribuenti».

Il pensiero ai marò.
«Non abbiamo smesso di rubare, hanno smesso di vergognarsi. Rivendicano con sfrontatezza quel che prima facevano di nascosto. Dicono cose tipo: "Con i nostri soldi facciamo quello che ci pare". Ma non sono soldi loro; sono dei contribuenti».

poteva essere innocente; uno onesto nel sistema non ce lo tenevano. Prenda la Metropolitana Milanese. Costruita da imprese associate, con una capogruppo che raccoglieva il denaro da tutte le aziende e lo versava a un politico che lo divideva tra tutti i partiti, di maggioranza e di opposizione. Di giorno fingevano di litigare; la notte rubavano insieme».

Voi però l' opposizione non l' avete colpita.

Davigo si inalbera: «Non è vero! Questa è una leggenda diffusa ad arte per screditarci! Io stesso condussi una perquisizione a Botteghe Oscure!».

Ma Forlani si dimise, Craxi morì ad Hammamet. Occhetto e D' Alema restarono al loro posto.

«Forlani fece una figuraccia al processo Enimont. Su Craxi si trovarono le prove, infatti fu condannato. Su altri non trovammo le prove. Il Pci era finanziato dalle coop in modo dichiarato e quindi legittimo. Ma a Milano, dove partecipavano alla spartizione delle tangenti, abbiamo mandato sotto processo diversi dirigenti comunisti».

Il Paese era con voi.

«Gli italiani non hanno mai avuto una grande considerazione di sé: siamo gli unici a dire di noi stessi cose terribili nell' inno nazionale, "calpesti", "derisi", "divisi". All' epoca sembrò che tutto potesse cambiare. Ricordo un' intervista ai volontari che friggevano le salamelle alla festa dell' Unità; erano i primi a volere in galera i dirigenti che li avevano traditi. Ma cominciò presto il coro opposto: "E gli altri, perché non li avete presi?"».

Oggi la situazione è come allora?

«È peggio di allora. È come in quella barzelletta inventata sotto il fascismo. Il prefetto arriva in un paese e lo trova infestato di mosche e zanzare, e si lamenta con il podestà: "Qui non si fa la battaglia contro le mosche?". "L' abbiamo fatta - risponde il podestà -. Solo che hanno vinto le mosche". Ecco, in Italia hanno vinto le mosche. I corrotti».

Davvero pensa questo del nostro Paese?

«È il rimprovero che mi fece Vladimiro Zagrebelski. Al Csm erano ospiti 35 magistrati francesi, che mi chiesero di Tangentopoli. Risposi che nel 1994 erano crollati cinque partiti, tra cui quello di maggioranza relativa e tre che avevano più di cent' anni. Però noi eravamo stati come i predatori che migliorano la specie predata: avevamo preso le zebre lente, ma le altre zebre erano diventate più veloci. Avevamo creato ceppi resistenti all' antibiotico. Perché dovemmo interrompere la cura a metà».

Fu Berlusconi a fermarvi?

«Cominciò Berlusconi, con il decreto Biondi; ma nell' alternanza tra i due schieramenti, l' unica differenza fu che la destra le fece così grosse e così male che non hanno funzionato; la sinistra le fece in modo mirato. Non dico che ci abbiano messi in ginocchio; ma un po' genuflessi sì».

Ad esempio?

«La destra abolì il falso in bilancio, attirandosi la condanna della comunità internazionale. La sinistra, stabilendo che i reati tributari erano tali solo se si riverberavano sulla dichiarazione dei redditi, introdusse la modica quantità di fondi neri per uso personale. E nessuno obiettò nulla».

Con Renzi come va?

«Questo governo fa le stesse cose. Aumenta le soglie di rilevanza penale. Aumenta la circolazione dei contanti, con la scusa risibile che i pensionati non hanno dimestichezza con le carte di credito; ma lei ha mai visto un pensionato che gira con tremila euro in tasca?».

Renzi ricorda spesso di aver aumentato le pene e di conseguenza la prescrizione per i corrotti.

«Ma prendere i corrotti è difficilissimo. Nessuno li denuncia, perché tutti hanno interesse al silenzio: per

questo sarei favorevole alla non punibilità del primo che parla. Il punto non è aumentare le pene; è scoprire i reati. Anche con operazioni sotto copertura, come si fa con i trafficanti di droga o di materiale pedopornografico: mandando i poliziotti a offrire denaro ai politici, e arrestando chi accetta. Lo diceva anche Cantone; anche se ora ha smesso di dirlo».

Perché Cantone ha smesso di dirlo?

«Lo capisco. E non aggiungo altro».

Quindi si ruba più di prima?

«Si ruba in modo meno organizzato. Tutto è lasciato all' iniziativa individuale o a gruppi temporanei. La corruzione è un reato seriale e diffusivo: chi lo commette, tende a ripeterlo, e a coinvolgere altri. Questo dà vita a un mercato illegale, che tende ad autoregolamentarsi: se il corruttore non paga, nessuno si fiderà più di lui. Ma se l' autoregolamentazione non funziona più, allora interviene un soggetto esterno a regolare il mercato: la criminalità organizzata».

Com' è la nuova legge sulla responsabilità civile dei magistrati?

«L' unica conseguenza è che ora pago 30 euro l' anno in più per la mia polizza: questo la dice lunga sulla ridicolaggine delle norme. Tutti abbiamo un' assicurazione. Non siamo preoccupati per la responsabilità civile, ma per la mancanza di un filtro. Se contro un magistrato viene intentata una causa, anche manifestamente infondata, gli verrà la tentazione di difendersi; ma così non farà più il processo, e potrà essere ricusato. È il modo sbagliato per affrontare un problema serio: perché anche i magistrati sbagliano».

Renzi viene paragonato ora a Craxi, ora a Berlusconi. Lei che ne pensa?

«Non mi piacciono i paragoni».

E del caso Guidi cosa pensa?

Davigo sorride: «Non ne parlo perché se capita a me in Cassazione poi mi ricusano».

«Non ci sono troppi prigionieri; ci sono troppe poche prigionie». Autentica anche questa?

«Sì. Ma non è una mia opinione; è un dato oggettivo. L' Italia è il Paese d' Europa che ha meno detenuti in rapporto alla popolazione. Ed è il Paese della mafia, della 'ndrangheta, della camorra, della sacra corona; e della corruzione diffusa. Certo che servono nuove carceri. Con le frontiere ormai evanescenti, i Paesi con una repressione penale più forte esportano crimine; quelli con una repressione penale più debole lo importano».

L' Italia lo importa.

«Una volta a San Vittore trovai un borseggiatore cileno. Era stato arrestato quattro volte in un mese. Mi accolse con un sorriso: "Che bel Paese, l' Italia!". Prima era stato arrestato a Ottawa ed era stato in galera due anni».

In Italia ci sono troppi avvocati?

«In una riunione europea degli Ordini professionali il presidente di turno ha detto che nell' Ue ci sono quasi 900 mila avvocati; e un terzo sono italiani. I più interessati al numero chiuso a giurisprudenza dovrebbero essere gli avvocati; se non altro per tutelare i loro redditi».

E ci sono troppi pochi magistrati?

«Ne mancano un migliaio. Ma non è un mestiere facile: ogni anno facciamo un concorso con 20 mila domande per 350 posti, e non riusciamo ad assegnarli tutti. Non è che ci sono pochi magistrati; è che ci

sono troppi processi».

Come ridurli?

«In Italia tutte le condanne a pene da eseguire vengono appellate; in Francia solo il 40%. Sa perché? Perché in Francia si può emettere in appello una condanna più severa rispetto al primo grado. Facciamo così anche in Italia, e vedrà come si decongestionano le corti d' appello».

Ci sono troppi magistrati in politica?

«Secondo me i magistrati non dovrebbero mai fare politica. Perché sono scelti secondo il criterio di competenza; e avendo guarentigie non sono abituati a seguire il criterio di rappresentanza. Per questo i magistrati sovente sono pessimi politici».

ALDO CAZZULLO

BOTTA E RISPOSTA In Consiglio comunale critiche dalle opposizioni per la scelta della Giunta Stazione unica per gli appalti, è bagarre

CUGGIONO (gmn) Dibattito in consiglio sulla scelta dell' amministrazione di aderire alla Stazione unica appaltante della provincia di Varese. In base alla nuova normativa nazionale per appalti dei lavori pubblici superiori a 40mila euro per i Comuni è necessario passare attraverso la stazione unica appaltante per maggiori controlli delle ditte partecipanti.

La scelta di aderire a questo organismo della provincia di Varese ha sollevato le perplessità dei consiglieri di minoranza. «L' aggregazione di Comuni costituisce una fase transitoria - ha spiegato il sindaco Flavio Polloni - così abbiamo preferito aderire subito ad una stazione provinciale con una struttura apposta che si occupa solo di appalti e servizi. La Città Metropolitana una volta istituito l' ufficio avrebbe un' area più vasta di intervento e per velocizzare i tempi di assegnazione degli appalti abbiamo scelto la provincia di Varese».

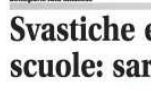
E' convinta che invece i tempi si allungheranno Giuseppina Panza, consigliere indipendente nella fila della Lega Nord.

«Con riferimento all' ambito territoriale di operatività della centrale di committenza - ha osservato - la norma suggeriva l' adesione di tutti i Comuni, con popolazione superiore a 5mila abitanti, operanti nella stessa provincia. Noi andiamo con quella di Varese e rischiamo di metterci in coda. Le centrali uniche di committenza potrebbero portare alla perdita di tempo e di efficienza, nonché maggiori costi per le stazioni appaltanti costrette ad aggregarsi con ricadute economiche in negativo e aumento degli iter burocratici. Lo stato centrale sta ingessando i piccoli comuni».

Pensiero condiviso anche da Carlotta Mastelli di Forza Italia, Maria Teresa Perletti capogruppo Lega Nord, Lidia Gualdoni del gruppo civico Lavoriamo per Cuggiono che hanno contestato anche la durata trentennale della convenzione. Il sindaco ha assicurato che si può recedere quando si vuole e che i tempi dell' appalto saranno decisi fra comune e stazione unica. Il punto è stato approvato dalla maggioranza, contrari Lega e FI, astenuta Gualdoni.

Mostra del gruppo artistico «Occhio»

CUGGIONO Incontro del gruppo artistico Occhio, promosso dal Comune di Cuggiono con la protezione del Sig. Giorgio Martini. Conoscere la storia e l'evoluzione di un'opera. Nella foto: la cornice della chiesa San Rocco durante le opere di restauro.



La cornice della chiesa San Rocco durante le opere di restauro.

CUGGIONO Incontro del gruppo artistico Occhio, promosso dal Comune di Cuggiono con la protezione del Sig. Giorgio Martini. Conoscere la storia e l'evoluzione di un'opera. Nella foto: la cornice della chiesa San Rocco durante le opere di restauro.

BOTTA E RISPOSTA

In Consiglio comunale critiche dalle opposizioni per la scelta della Giunta Stazione unica per gli appalti, è bagarre

CUGGIONO Dibattito in consiglio sulla scelta dell' amministrazione di aderire alla Stazione unica appaltante della provincia di Varese. In base alla nuova normativa nazionale per appalti dei lavori pubblici superiori a 40mila euro per i Comuni è necessario passare attraverso la stazione unica appaltante per maggiori controlli delle ditte partecipanti.

La scelta di aderire a questo organismo della provincia di Varese ha sollevato le perplessità dei consiglieri di minoranza. «L' aggregazione di Comuni costituisce una fase transitoria - ha spiegato il sindaco Flavio Polloni - così abbiamo preferito aderire subito ad una stazione provinciale con una struttura apposta che si occupa solo di appalti e servizi. La Città Metropolitana una volta istituito l' ufficio avrebbe un' area più vasta di intervento e per velocizzare i tempi di assegnazione degli appalti abbiamo scelto la provincia di Varese».

E' convinta che invece i tempi si allungheranno Giuseppina Panza, consigliere indipendente nella fila della Lega Nord.

«Con riferimento all' ambito territoriale di operatività della centrale di committenza - ha osservato - la norma suggeriva l' adesione di tutti i Comuni, con popolazione superiore a 5mila abitanti, operanti nella stessa provincia. Noi andiamo con quella di Varese e rischiamo di metterci in coda. Le centrali uniche di committenza potrebbero portare alla perdita di tempo e di efficienza, nonché maggiori costi per le stazioni appaltanti costrette ad aggregarsi con ricadute economiche in negativo e aumento degli iter burocratici. Lo stato centrale sta ingessando i piccoli comuni».

Pensiero condiviso anche da Carlotta Mastelli di Forza Italia, Maria Teresa Perletti capogruppo Lega Nord, Lidia Gualdoni del gruppo civico Lavoriamo per Cuggiono che hanno contestato anche la durata trentennale della convenzione. Il sindaco ha assicurato che si può recedere quando si vuole e che i tempi dell' appalto saranno decisi fra comune e stazione unica. Il punto è stato approvato dalla maggioranza, contrari Lega e FI, astenuta Gualdoni.

Svastiche e disegni xenofobi sui muri delle scuole: saranno coperti da murales artistici

CUGGIONO Incontro del gruppo artistico Occhio, promosso dal Comune di Cuggiono con la protezione del Sig. Giorgio Martini. Conoscere la storia e l'evoluzione di un'opera. Nella foto: la cornice della chiesa San Rocco durante le opere di restauro.



Le opere della scuola sono state dipinte in un'area protetta da un cancello.

CUGGIONO Incontro del gruppo artistico Occhio, promosso dal Comune di Cuggiono con la protezione del Sig. Giorgio Martini. Conoscere la storia e l'evoluzione di un'opera. Nella foto: la cornice della chiesa San Rocco durante le opere di restauro.

ALLEVAMENTO DI CANI «La casetta dei sette nani» è sotto osservazione

CUGGIONO Incontro del gruppo artistico Occhio, promosso dal Comune di Cuggiono con la protezione del Sig. Giorgio Martini. Conoscere la storia e l'evoluzione di un'opera. Nella foto: la cornice della chiesa San Rocco durante le opere di restauro.

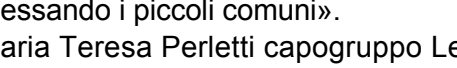


La casetta dei sette nani è sotto osservazione.

CUGGIONO Incontro del gruppo artistico Occhio, promosso dal Comune di Cuggiono con la protezione del Sig. Giorgio Martini. Conoscere la storia e l'evoluzione di un'opera. Nella foto: la cornice della chiesa San Rocco durante le opere di restauro.

La Polizia locale «E' tutto in regola con la legge»

CUGGIONO Incontro del gruppo artistico Occhio, promosso dal Comune di Cuggiono con la protezione del Sig. Giorgio Martini. Conoscere la storia e l'evoluzione di un'opera. Nella foto: la cornice della chiesa San Rocco durante le opere di restauro.



La Polizia locale è tutto in regola con la legge.

CUGGIONO Incontro del gruppo artistico Occhio, promosso dal Comune di Cuggiono con la protezione del Sig. Giorgio Martini. Conoscere la storia e l'evoluzione di un'opera. Nella foto: la cornice della chiesa San Rocco durante le opere di restauro.

Trasporti. Nel giorno della protesta, l' Atac fa sapere di avere ricevuto una raffica di certificati medici e richieste di permessi

Roma in tilt per lo sciopero dei mezzi

Roma Raffica di certificati medici e richieste di permesso, in occasione dello sciopero indetto ieri dai sindacati di base nel trasporto pubblico capitolino: 26 macchinisti tra metro A e B non si sono presentati in servizio.

L' Atac ieri mattina ha rilevato «un notevole aumento dei casi di malattia denunciata a inizio servizio e di richieste di permessi, in particolare sulla linea B della metropolitana» dove risultavano «scoperti il triplo dei turni rispetto alla media». Potrebbe trattarsi di un fenomeno simile all' "epidemia" di Capodanno 2014 che colpì centinaia di vigili romani che non si presentarono in servizio, l' azienda fa sapere di essersi attivata per inviare visite fiscali a domicilio e verificare la legittimità di accesso ai permessi. Quanto alle adesioni allo sciopero, per l' Atac sono state del 10,5% mentre il bilancio di Faisa-Confail, Orsa Tpl, Sul, Usb e Utl è di «oltre il 70 % nei mezzi di superficie, metro A B e C chiuse, un solo treno viaggiante sulla Roma Lido, Roma-Viterbo fortemente rallentata». Risultato: nelle 4 ore di sciopero la città è piombata nel caos, molti romani hanno infatti preferito utilizzare l' auto malgrado il Prefetto di Roma, Franco Gabrielli, con un' ordinanza avesse ridotto l' agitazione indetta in principio per l' intera giornata, peraltro in coincidenza con le celebrazioni del Natale di Roma.

Nel mirino della protesta l' accordo dello scorso 17 luglio tra Atac, Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uilt che ha portato ad un efficientamento sul lato dei costi, un consistente risparmio di ore di straordinario, con un incremento medio del 42% della produttività per turno, l' aumento del 5% delle ore di guida. La metro a Roma vantava un orario effettivo di guida particolarmente basso, con l' accordo del 17 luglio è stato allineato alle altre città italiane, inoltre è stato introdotto il badge e si è riordinato il salario legando alcune voci retributive prima erogate a pioggia, all' effettiva presenza in servizio.

«Se saranno confermate anomalie nelle presenze è un fatto grave. Dispiace per l' ennesimo disagio dei romani» ha commentato il ministro della pubblica amministrazione, Marianna Madia, su twitter aggiungendo «con #riformaPA stretta su assenze di massa». Il riferimento è al Testo Unico del pubblico impiego che rimette mano a tutta la materia dei procedimenti disciplinari già affrontati dalla legge Brunetta, con l' obiettivo di garantire maggiore efficienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



GIORGIO POGLIOTTI

A Ostia irregolari pure le spiagge libere

Nel mirino dell' Autorità anticorruzione finisce l' assegnazione di otto lotti tra il porto e la litoranea La relazione: "Numerosi profili di illegittimità nelle gare dei servizi balneari a privati e a coop"

LAURA SERLONI ANCORA affidamenti "anomali" e "illegittimi" sulle spiagge. Ancora una bufera su Ostia. Stavolta a finire sotto la lente dell' Anac, l' Autorità nazionale anticorruzione, è il bando per la concessione triennale 2014-2016 dei servizi balneari sugli arenili liberi tra il porto e la litoranea.

Otto lotti da dividere tra altrettanti gestori. Diciannove domande pervenute, 11 concorrenti esclusi, quattro per false dichiarazioni. E il primo graduatoria non aveva neanche i requisiti morali come poi dimostrerà il Tar. Due spiagge non vengono aggiudicate perché non sarebbero pervenute domande idonee, una va all' Asd Happy Surf, un' altra al Circolo Nautico Ponente, la quinta alla Borghetto Srl, la settima alla coop La Isla Bonita. E i lotti 6 e 8 vanno rispettivamente alla coop Laborosivamente e all' Uisp-Libera-Il Grand Courer. È dall' esposto del presidente di "Labor", Andrea Schiavone, su presunte irregolarità sull' affidamento del lotto 8 che l' Anac fa partire l' istruttoria. Il risultato è che sono emersi "numerosi profili di illegittimità": dall' assenza di qualsiasi indicazione sul valore economico della concessione ai dubbi sulle verifiche antimafia fino al mancato rispetto delle disposizioni sulle commissioni di gara. "Anomalie", scrive l' Anac, che sono "elementi sintomatici dei fattori di rischio di corruzione". Le illegittimità rilevate dall' Anac erano state riscontrate anche dal Segretario generale del Comune di Roma che non ha però adottato misure correttive. L' immagine che ne esce è quella di un Campidoglio inerte davanti ad un bando palesemente anomalo. Sono molte le ombre. E non è un caso se già nel 2014, molto prima che il Municipio X venisse sciolto per mafia, l' opposizione gridasse allo scandalo proprio per il bando. Il punto più grave, emerso dall' analisi dell' Anac, è la mancanza del valore della concessione, necessaria a garantire condizioni di trasparenza e parità di trattamento nella gara: se questo dato non è riportato negli atti di gara, è "arduo" per gli operatori fare un' offerta per parteciparvi e nel caso specifico "risulta difficile comprendere come i concorrenti abbiano potuto redigere il business plan". Il progetto, tra l' altro, doveva essere valutato attraverso un puntuale punteggio è stato attribuito all' elemento prezzo, il che "ha reso del tutto discrezionale la valutazione delle offerte".

Forti dubbi vengono espressi anche sulla commissione di gara, composta da quattro membri tutti interni



A Ostia irregolari pure le spiagge libere

Nel mirino dell' Autorità anticorruzione finisce l' assegnazione di otto lotti tra il porto e la litoranea La relazione: "Numerosi profili di illegittimità nelle gare dei servizi balneari a privati e a coop"

LAVORI
A scorcio dell'affidamento "bando" a "liberazione" delle spiagge. Ancora una bufera su Ostia. Stavolta a finire sotto la lente dell' Anac, l' Autorità nazionale anticorruzione, è il bando per la concessione triennale 2014-2016 dei servizi balneari sugli arenili liberi tra il porto e la litoranea.

Otto lotti da dividere tra altrettanti gestori. Diciannove domande pervenute, 11 concorrenti esclusi, quattro per false dichiarazioni. E il primo graduatoria non aveva neanche i requisiti morali come poi dimostrerà il Tar. Due spiagge non vengono aggiudicate perché non sarebbero pervenute domande idonee, una va all' Asd Happy Surf, un' altra al Circolo Nautico Ponente, la quinta alla Borghetto Srl, la settima alla coop La Isla Bonita. E i lotti 6 e 8 vanno rispettivamente alla coop Laborosivamente e all' Uisp-Libera-Il Grand Courer. È dall' esposto del presidente di "Labor", Andrea Schiavone, su presunte irregolarità sull' affidamento del lotto 8 che l' Anac fa partire l' istruttoria. Il risultato è che sono emersi "numerosi profili di illegittimità": dall' assenza di qualsiasi indicazione sul valore economico della concessione ai dubbi sulle verifiche antimafia fino al mancato rispetto delle disposizioni sulle commissioni di gara. "Anomalie", scrive l' Anac, che sono "elementi sintomatici dei fattori di rischio di corruzione". Le illegittimità rilevate dall' Anac erano state riscontrate anche dal Segretario generale del Comune di Roma che non ha però adottato misure correttive. L' immagine che ne esce è quella di un Campidoglio inerte davanti ad un bando palesemente anomalo. Sono molte le ombre. E non è un caso se già nel 2014, molto prima che il Municipio X venisse sciolto per mafia, l' opposizione gridasse allo scandalo proprio per il bando. Il punto più grave, emerso dall' analisi dell' Anac, è la mancanza del valore della concessione, necessaria a garantire condizioni di trasparenza e parità di trattamento nella gara: se questo dato non è riportato negli atti di gara, è "arduo" per gli operatori fare un' offerta per parteciparvi e nel caso specifico "risulta difficile comprendere come i concorrenti abbiano potuto redigere il business plan". Il progetto, tra l' altro, doveva essere valutato attraverso un puntuale punteggio è stato attribuito all' elemento prezzo, il che "ha reso del tutto discrezionale la valutazione delle offerte".

IL CASO MARITTIMO LA SCELTA DEI VOCI DI VOI. LA SCELTA
Tra le carte sospette anche l'affidamento all' associazione Libera

INCHIESTA
La spiaggia di Sora è stata affidata all' associazione Libera un anno prima dell' esposto.

NANCHE le spiagge libere di Ostia. Accade tutto come prima nel tempo la spiaggia di Sora. La spiaggia di Sora è stata affidata all' associazione Libera un anno prima dell' esposto.

2008, esponente dell' allora sindaco Achille Di Stefano, alla testa della giunta, affidò la spiaggia di Sora all' associazione Libera. La spiaggia di Sora è stata affidata all' associazione Libera un anno prima dell' esposto.

Il risultato è che sono emersi "numerosi profili di illegittimità": dall' assenza di qualsiasi indicazione sul valore economico della concessione ai dubbi sulle verifiche antimafia fino al mancato rispetto delle disposizioni sulle commissioni di gara. "Anomalie", scrive l' Anac, che sono "elementi sintomatici dei fattori di rischio di corruzione".

CAMPING La Perla del Lago
Sulle rive del lago di Bolsena, immerso nel verde, una vacanza di puro relax.
Il Campiello "La Perla del Lago", si trova a Capodimonte in provincia di Viterbo nella regione denominata Tuscia, sulle rive del Lago di Bolsena.
Direttamente sul Lago, il campidoglio dispone di una spiaggia privata di circa 400 metri di lunghezza, di un proprio pontile e posti barca per i clienti.
E' Collegato al centro abitato di Capodimonte da un percorso pedonale e pista ciclabile immersa nel verde che costeggia le rive del Lago di Bolsena.
Ha un' ampiezza di 32.000 M2 e una capacità ricettiva di 800 persone; servizi igienici; doccia, bagni chimici, lavabi, ecc. in rapporto all'utenza.
Servizi Interni: BAR, Market, Ristorante, Pizzeria, Sala Giochi, Area comune Relax.
Connessione Internet Wireless GRATUITA.
Il campidoglio dispone di case mobili di diversa tipologia e grandezza, dotate di tutti i comfort.
OFFERTA WEEKEND CAMPERISTI
01/04-31/07 02/08-25/09: venerdì sabato e domenica 2 pernottamenti - euro 40,00 (per equipaggi fino a 4 persone, si può occupare la piazzola fino alle 20,00 della domenica.
Offerta non cumulabile con sosta ordinaria)
OFFERTE SPECIALI PER SOGGIORNI IN CASE MOBILI IN VARI PERIODI DELLA STAGIONE
CAMPING LA PERLA DEL LAGO
Viale Regina Margherita 51010 Capodimonte (VT) LAZIO - ITALY
Tel. & Fax: +39 0761 187128
E-Mail: info@perladelago.it Site internet: www.perladelago.it

al municipio (il direttore e tre funzionari) e non da un numero dispari, come l' Anticorruzione raccomanda.

E soprattutto non c' è traccia negli atti della documentazione che attesti l' assenza di conflitti d' interesse dei componenti della commissione stessa. Altro elemento sospetto è la mancata acquisizione del codice Cig, ossia il Codice identificativo di gara: centrale, nell' iter di affidamento di concessioni pubbliche, per la tracciabilità dei flussi finanziari e delle movimentazioni di denaro per l' affidamento di servizi e forniture. "Generici" anche i requisiti di capacità tecnica e professionale per i partecipanti, tanto più che il bando riguardava non solo servizi, ma anche appalti di lavori di manutenzione, quali il ripristino di manufatti e la rimozione di barriere architettoniche. Ciliegina sulla torta: nessun controllo antimafia sui soggetti aggiudicatari da parte del Municipio. Ora il direttore del parlamentino di Ostia ha 30 giorni per comunicare all' Anac cosa intende fare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA IL LITORALE Per la concessione triennale dei servizi balneari sulle spiagge libere, l' Anac ha escluso 11 concorrenti su 19.

LAURA SERLONI

IL CASO/ MARTEDÌ LA SCELTA DEI VOLONTARI: LASCIARE

Tra le carte sospette anche l' affidamento all' associazione Libera

NEANCHE la spiaggia di Libera si salva. Accade tutto in ventiquattr' ore: martedì gettano la spugna e lasciano un anno prima del tempo la spiaggia inaugurata a fine aprile 2015 dall' allora assessore, Alfonso Sabella, per «la scoperta improvvisa di una determina del 2010, omessa in sede di bando, che chiedeva ai precedenti gestori di abbattere il chiosco in quanto abusivo». Ieri la relazione dell' Anac che denuncia anomalie e illegittimità proprio in quella gara che a Libera, come ad altre cooperative, aveva affidato gli otto lotti di spiagge libere. Si potrebbe pensare che ci sia stato un tempismo troppo perfetto, ma l' associazione garantisce di essere venuta a conoscenza di quella determina il 31 marzo 2016 e di aver portato tutte le carte al procuratore capo di Roma, Pignatone.

La storia dell' ottavo lotto dell' associazione antimafia però si intreccia con quella del lotto sei, la spiaggia della famiglia Triassi che la cooperativa Villa Maraini aveva strappato nel 2006, su ordine dell' allora prefetto Achille Serra, alla nota famiglia, finita a luglio 2013 nell' indagine sulle mafie nel litorale. Come? "Laboriosamente" vince il bando 2014-2016 per diversi lotti: sia per l' ottavo, sia per il sesto che poi sceglie, spodestando Villa Maraini ma lasciando campo libero nell' altro arenile alla Uisp-Libera-Le Grand Courer.

Il sesto lotto scatena una pioggia di polemiche e inevitabili ricorsi. Succede che Villa Maraini presenta ricorso al Tar e lo vince, ma succede anche che il tribunale amministrativo fa emergere come "Laboriosamente" - risultata prima in più lotti - non era in possesso dei requisiti morali.

Nessun controllo era stato disposto dalla commissione esaminatrice del municipio X che l' ha esclusa solo in seguito alla sentenza del Tar.

«Il malaffare - sospira il prefetto Domenico Vulpiani - va avanti da 60 anni, stiamo cercando di estirparlo. Ora decideremo come procedere».

(la.ser.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA L' INAUGURAZIONE La spiaggia di Libera era stata inaugurata a fine aprile 2015.

Ora l' associazione la lascia un anno prima del previsto.



A Ostia irregolari pure le spiagge libere

Nel mirino dell'Autonità anticorruzione finisce l'assegnazione di otto lotti tra il porto e la litoranea La relazione: "Numerosi profili di illegittimità nelle gare dei servizi balneari a privati e a coop"

LA SERA

La commissione come i concorrenti abbattuto il chiosco del banchino. Il progetto, con l'altro, doveva essere realizzato attraverso un progetto, ma nessun passaggio è stato autorizzato dall'Anac. L'Anac ha il ruolo del tutto discriminatorio in materia di affidamenti.

IL CASO MARTEDÌ LA SCELTA DEI VOLONTARI LASCIARE
Tra le carte sospette anche l' affidamento all' associazione Libera

LA SCELTA
Nella gara di affidamento della spiaggia di Libera, la commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti. La commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti. La commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti.

LA SCELTA
Nella gara di affidamento della spiaggia di Libera, la commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti. La commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti.

LA SCELTA
Nella gara di affidamento della spiaggia di Libera, la commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti. La commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti.

LA SCELTA
Nella gara di affidamento della spiaggia di Libera, la commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti. La commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti.

LA SCELTA
Nella gara di affidamento della spiaggia di Libera, la commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti. La commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti.

LA SCELTA
Nella gara di affidamento della spiaggia di Libera, la commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti. La commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti.

LA SCELTA
Nella gara di affidamento della spiaggia di Libera, la commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti. La commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti.

che attende l'arrivo di costruttori e delle movimentazioni di terra per l'affidamento di servizi a privati. "Numerosi" sono i requisiti di capacità tecnica e professionale per i partiti, tanto più che il bando di gara, nel suo testo, non ha specificato i lavori di manutenzione e di pulizia del mare.

LA SCELTA
Nella gara di affidamento della spiaggia di Libera, la commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti. La commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti.

LA SCELTA
Nella gara di affidamento della spiaggia di Libera, la commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti. La commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti.

LA SCELTA
Nella gara di affidamento della spiaggia di Libera, la commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti. La commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti.

LA SCELTA
Nella gara di affidamento della spiaggia di Libera, la commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti. La commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti.

LA SCELTA
Nella gara di affidamento della spiaggia di Libera, la commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti. La commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti.

LA SCELTA
Nella gara di affidamento della spiaggia di Libera, la commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti. La commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti.

LA SCELTA
Nella gara di affidamento della spiaggia di Libera, la commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti. La commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti.

LA SCELTA
Nella gara di affidamento della spiaggia di Libera, la commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti. La commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti.

LA SCELTA
Nella gara di affidamento della spiaggia di Libera, la commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti. La commissione di gara ha respinto le offerte presentate dai concorrenti.

Mercadante, oggi saranno disponibili i soldi per pagare gli stipendi ai dipendenti

NAPOLI - Il Comune di Napoli è intervenuto sulla questione degli emolumenti arretrati spettanti ai lavoratori del teatro Mercadante. Nelle ultime ore si è lavorato per consentire di erogare gli stipendi con un provvedimento di anticipazione finanziaria di 296mila euro che da domani sarà disponibile presso la banca. Presto anche la Città metropolitana tornerà ad investire nel Mercadante, confermano dall'entourage di Luigi De Magistris. La grana stipendi sembra finalmente risolta.

CRONACHE DI NAPOLI Napoli Venerdì 22 Aprile 2016 7

Acqua pubblica, gli attivisti 5 Stelle sostengono la battaglia

I parlamentari protestano alla Camera contro la privatizzazione della risorsa idrica. Una scelta alla quale si oppongono anche Fico e Biondilli

NAPOLI I parlamentari della Camera si sono mobilitati per protestare contro la privatizzazione della risorsa idrica. Una scelta alla quale si oppongono anche Fico e Biondilli. I deputati della Camera si sono mobilitati per protestare contro la privatizzazione della risorsa idrica. Una scelta alla quale si oppongono anche Fico e Biondilli. I deputati della Camera si sono mobilitati per protestare contro la privatizzazione della risorsa idrica. Una scelta alla quale si oppongono anche Fico e Biondilli.



Si allontana la possibilità di un centrodestra unito. Per l'europarlamentare in città "servono leggi speciali" Napoli Capitale e Rivellini lanciano la sfida

Il consigliere uscente Santoro assente all'iniziativa. Le voci di una trattativa con Lettieri agitano Diodato

NAPOLI L'europarlamentare in città, Antonio Di Pietro, ha lanciato la sfida di una "Napoli Capitale" e ha lanciato la sfida di una "Napoli Capitale". Di Pietro ha lanciato la sfida di una "Napoli Capitale" e ha lanciato la sfida di una "Napoli Capitale". Di Pietro ha lanciato la sfida di una "Napoli Capitale" e ha lanciato la sfida di una "Napoli Capitale".

A Rema coalizione spaccata, anche l'agitazione in campo

NAPOLI La coalizione di centro-destra si è spaccata. Le voci di una trattativa con Lettieri agitano Diodato. La coalizione di centro-destra si è spaccata. Le voci di una trattativa con Lettieri agitano Diodato.

Fiola potrebbe puntare sulla vomeres Quaglietta. Spazio per Spatuzzi e Miranda

NAPOLI Fiola potrebbe puntare sulla vomeres Quaglietta. Spazio per Spatuzzi e Miranda. Fiola potrebbe puntare sulla vomeres Quaglietta. Spazio per Spatuzzi e Miranda.

Lista Pd, ci sono tre uscenti Le correnti scoprono le carte

NAPOLI La lista Pd ha tre uscenti. Le correnti scoprono le carte. La lista Pd ha tre uscenti. Le correnti scoprono le carte.

Di Pietro per Impegno, Arienzo per Falcone, Ulleto per Cozzolino

NAPOLI Di Pietro per Impegno, Arienzo per Falcone, Ulleto per Cozzolino. Di Pietro per Impegno, Arienzo per Falcone, Ulleto per Cozzolino.

Gi appanti presidenti che fanno riferimento all'ex pm saranno appoggiati da un "Sercio" Per De Magistris 5 elenchi per i parlamentari

NAPOLI Gi appanti presidenti che fanno riferimento all'ex pm saranno appoggiati da un "Sercio". Per De Magistris 5 elenchi per i parlamentari. Gi appanti presidenti che fanno riferimento all'ex pm saranno appoggiati da un "Sercio".

Mercadante, oggi saranno disponibili i soldi per pagare gli stipendi ai dipendenti

NAPOLI Mercadante, oggi saranno disponibili i soldi per pagare gli stipendi ai dipendenti. Mercadante, oggi saranno disponibili i soldi per pagare gli stipendi ai dipendenti.

Tratta dei migranti, accordo tra Erite e cooperative per interventi di contrasto

NAPOLI Tratta dei migranti, accordo tra Erite e cooperative per interventi di contrasto. Tratta dei migranti, accordo tra Erite e cooperative per interventi di contrasto.

Il sindaco di Napoli è intervenuto sulla questione degli emolumenti arretrati spettanti ai lavoratori del teatro Mercadante.

NAPOLI Il sindaco di Napoli è intervenuto sulla questione degli emolumenti arretrati spettanti ai lavoratori del teatro Mercadante. Il sindaco di Napoli è intervenuto sulla questione degli emolumenti arretrati spettanti ai lavoratori del teatro Mercadante.

Nelle ultime ore si è lavorato per consentire di erogare gli stipendi con un provvedimento di anticipazione finanziaria di 296mila euro che da domani sarà disponibile presso la banca.

NAPOLI Nelle ultime ore si è lavorato per consentire di erogare gli stipendi con un provvedimento di anticipazione finanziaria di 296mila euro che da domani sarà disponibile presso la banca. Nelle ultime ore si è lavorato per consentire di erogare gli stipendi con un provvedimento di anticipazione finanziaria di 296mila euro che da domani sarà disponibile presso la banca.

Presto anche la Città metropolitana tornerà ad investire nel Mercadante, confermano dall'entourage di Luigi De Magistris.

NAPOLI Presto anche la Città metropolitana tornerà ad investire nel Mercadante, confermano dall'entourage di Luigi De Magistris. Presto anche la Città metropolitana tornerà ad investire nel Mercadante, confermano dall'entourage di Luigi De Magistris.

La grana stipendi sembra finalmente risolta.

NAPOLI La grana stipendi sembra finalmente risolta. La grana stipendi sembra finalmente risolta.

Il sindaco di Napoli è intervenuto sulla questione degli emolumenti arretrati spettanti ai lavoratori del teatro Mercadante.

NAPOLI Il sindaco di Napoli è intervenuto sulla questione degli emolumenti arretrati spettanti ai lavoratori del teatro Mercadante. Il sindaco di Napoli è intervenuto sulla questione degli emolumenti arretrati spettanti ai lavoratori del teatro Mercadante.

Nelle ultime ore si è lavorato per consentire di erogare gli stipendi con un provvedimento di anticipazione finanziaria di 296mila euro che da domani sarà disponibile presso la banca.

NAPOLI Nelle ultime ore si è lavorato per consentire di erogare gli stipendi con un provvedimento di anticipazione finanziaria di 296mila euro che da domani sarà disponibile presso la banca. Nelle ultime ore si è lavorato per consentire di erogare gli stipendi con un provvedimento di anticipazione finanziaria di 296mila euro che da domani sarà disponibile presso la banca.

Presto anche la Città metropolitana tornerà ad investire nel Mercadante, confermano dall'entourage di Luigi De Magistris.

NAPOLI Presto anche la Città metropolitana tornerà ad investire nel Mercadante, confermano dall'entourage di Luigi De Magistris. Presto anche la Città metropolitana tornerà ad investire nel Mercadante, confermano dall'entourage di Luigi De Magistris.

La grana stipendi sembra finalmente risolta.

NAPOLI La grana stipendi sembra finalmente risolta. La grana stipendi sembra finalmente risolta.

Il sindaco di Napoli è intervenuto sulla questione degli emolumenti arretrati spettanti ai lavoratori del teatro Mercadante.

NAPOLI Il sindaco di Napoli è intervenuto sulla questione degli emolumenti arretrati spettanti ai lavoratori del teatro Mercadante. Il sindaco di Napoli è intervenuto sulla questione degli emolumenti arretrati spettanti ai lavoratori del teatro Mercadante.

Nelle ultime ore si è lavorato per consentire di erogare gli stipendi con un provvedimento di anticipazione finanziaria di 296mila euro che da domani sarà disponibile presso la banca.

NAPOLI Nelle ultime ore si è lavorato per consentire di erogare gli stipendi con un provvedimento di anticipazione finanziaria di 296mila euro che da domani sarà disponibile presso la banca. Nelle ultime ore si è lavorato per consentire di erogare gli stipendi con un provvedimento di anticipazione finanziaria di 296mila euro che da domani sarà disponibile presso la banca.

Presto anche la Città metropolitana tornerà ad investire nel Mercadante, confermano dall'entourage di Luigi De Magistris.

NAPOLI Presto anche la Città metropolitana tornerà ad investire nel Mercadante, confermano dall'entourage di Luigi De Magistris. Presto anche la Città metropolitana tornerà ad investire nel Mercadante, confermano dall'entourage di Luigi De Magistris.

La grana stipendi sembra finalmente risolta.

NAPOLI La grana stipendi sembra finalmente risolta. La grana stipendi sembra finalmente risolta.

L' iniziativa

Turismo, un patto fra Napoli e Tunisi

La Città metropolitana di Napoli «è stata individuata come partner istituzionale dall' Ente nazionale Tunisino per il Turismo per promuovere il territorio tunisino a fini turistici e per consolidare relazioni istituzionali con le autorità italiane». Per seguire il progetto è stato incaricato dal sindaco Metropolitano, Luigi de Magistris, il consigliere delegato al Turismo dell' ex Provincia di Napoli, Alfonso Ascione.

PRIMO PIANO

Primo piano | Economia

Il caso

di Anna Paola Marano

La storia
Il museo della moda della Fondazione Mondragone ha un'idea di Luigi de Magistris, sindaco della Città metropolitana di Napoli. Il progetto è stato lanciato nel 2013 da un gruppo di soci, guidati dal sindaco, con l'intento di creare un polo culturale e turistico nel centro storico di Napoli. Il museo, che ospita collezioni di abiti e accessori, è stato inaugurato nel 2014. Da quel momento, il museo ha vissuto un declino progressivo. I dipendenti non sono stati pagati da diversi mesi e il museo è ormai quasi vuoto. Il sindaco ha tentato di risolvere il problema, ma senza successo.



C'era una volta un museo della moda: il declino della Fondazione Mondragone

Dipendenti da dieci mesi senza stipendi, sale (spesso) deserte. Appello alla Regione



Basolino
Il museo della moda della Fondazione Mondragone è un luogo che ha visto un declino progressivo. I dipendenti non sono stati pagati da diversi mesi e il museo è ormai quasi vuoto. Il sindaco ha tentato di risolvere il problema, ma senza successo.

«Linee due», investimenti per 6 milioni

Rfi: al via il restauro di 8 stazioni del metrò

Il programma di miglioramento del servizio per il trasporto pubblico locale della Ferrovie dello Stato Infrastrutture (Rfi) ha avviato i lavori di ristrutturazione di otto stazioni del metrò di Napoli. I lavori, che costeranno 6 milioni, sono stati affidati a un consorzio di imprese.

«Linee due», investimenti per 6 milioni

Rfi: al via il restauro di 8 stazioni del metrò

Il programma di miglioramento del servizio per il trasporto pubblico locale della Ferrovie dello Stato Infrastrutture (Rfi) ha avviato i lavori di ristrutturazione di otto stazioni del metrò di Napoli. I lavori, che costeranno 6 milioni, sono stati affidati a un consorzio di imprese.

«Linee due», investimenti per 6 milioni

Rfi: al via il restauro di 8 stazioni del metrò

Il programma di miglioramento del servizio per il trasporto pubblico locale della Ferrovie dello Stato Infrastrutture (Rfi) ha avviato i lavori di ristrutturazione di otto stazioni del metrò di Napoli. I lavori, che costeranno 6 milioni, sono stati affidati a un consorzio di imprese.

Living
CORRIERE DELLA SERA INTERIORI MAGAZINE
SFOGLALA DALL'8 AL 10 APRILE 2016
www.living.corriere.it

SETTE
ogni venerdì
in edicola con
L'Espresso

ACERRA Inaugurazione in piazzale Calipari per il progetto del Comune cofinanziato dalla Città Metropolitana

Casa dell' Acqua, la terza al Rione Madonnelle

ACERRA. Dopo aver erogato circa 180mila litri d' acqua da luglio fino ad oggi, con le due "Case dell' Acqua" realizzate in via Deledda (Rione Buozzi) e in via Zara, sarà inaugurata oggi, alle ore 10 la terza "Casa dell' Acqua", struttura per l' erogazione di acqua naturale e gasata sul territorio cittadino installata in piazzale Calipari - Rione Madonnelle. In occasione della cerimonia di inaugurazione, si svolgeranno anche le prime dimostrazioni gratuite del funzionamento della struttura predisposta e utilizzabile da tutti i cittadini, che eroga acqua naturale e gasata refrigerata - prelevata dall' acquedotto comunale, previo trattamento di filtrazione a carbone attivo e addizionato con anidride carbonica alimentare -, dopo essersi muniti di un' apposita card. Il costo di un litro d' acqua naturale o gasata refrigerata ai possessori della card sarà di soli 0,05 centesimi. Il progetto del Comune di Acerra, cofinanziato dalla Città Metropolitana di Napoli, ha l' obiettivo di promuovere interventi materiali in tema di prevenzione e riduzione dei rifiuti, complementari alle attività di incentivazione della raccolta differenziata, per invogliare la cittadinanza a consumare acqua pubblica e la riduzione della produzione di rifiuti in Pet derivanti dal packaging delle acque imbottigliate. Obiettivo non secondario è il notevole risparmio sui rifiuti plastici da smaltire, mentre per i cittadini la riduzione dei costi per l' acquisto di acqua imbottigliata. La realizzazione delle "Case dell' acqua" garantisce, pertanto, anche un vantaggio ambientale enorme, che va ad aggiungersi al risparmio economico delle famiglie, sia sul fronte della tassa sui rifiuti, sia sul fronte della tassa sui rifiuti, sia sul consumo dell' acqua imbottigliata che si aggira su una spesa media annua di circa 350 euro per una famiglia di quattro persone.

36 VENERDI 22 aprile 2016

ACERRA-CAIVANO

ROMA

Richiesta di annullamento dei tre ergastoli, attesa la decisione dei giudici

Quattro omicidi di camorra, oggi la sentenza della Cassazione per il boss Mario De Sena, Francesco Montesarchio e Mario Di Fiore

DA MARTEDI AD ACERRA

Rischio soffocamento, via al corso di primo soccorso con gli esperti delle associazioni di volontariato

ACERRA. Al via martedì nella sala convegni della Casa dell'Umana Accoglienza, il secondo seminario di "Manovre di dimostrazione pediatriche delle vie aeree in lattanti, bambini ed adulti, secondo linee guida internazionali". A promuoverlo sono state tre associazioni di volontariato locali ("L'Albero", "L'Albero", "L'Albero"), da tempo attive sul territorio, assistite dalla scarsa attenzione dell'ente locale. A tenere il corso, che dura poco più di due ore, sono gli istruttori delle associazioni specializzate: "I Bastioni del Cuore" e "Gli Angeli del Sorriso", che si avvalgono di soci volontari di lunga esperienza. Al primo seminario (quello tenutosi la scorsa settimana), sono stati oltre 70 i partecipanti ammessi. A contribuire alla buona riuscita dell'organizzazione sono stati i vertici del presidio ospedaliero Villa dei Fiori, che hanno messo a disposizione degli organizzatori, brochure ed attestati di partecipazione. Ovviamente gli organizzatori puntano a preparare ancora diversi seminari, cercando di diffondere la cultura della prevenzione. Ogni settimana un bambino in Italia perde la vita per ostruzione delle vie aeree. E per questo che i volontari stanno lavorando senza creare allarmismi, motivate dai veri «famigliari» - dice uno dei organizzatori del seminario - «quanto è importante che in ogni luogo pubblico (scuola, chiesa, teatro, ristoranti ed addirittura studi), sia presente la figura di un esperto pronto ad entrare in azione tempestivamente per salvare la vita di un essere umano che sta soffocando. In tanti parlano di prevenzione, prevenzione è sicurezza, ma la pochi conoscono il giusto scuse di quando andare operativi. Noi ci stiamo impegnando affinché si diffonda la cultura della prevenzione e credo che partire dalle scuole dell'obbligo sia la cosa migliore».

ACERRA Inaugurazione in piazzale Calipari per il progetto del Comune cofinanziato dalla Città Metropolitana Casa dell'Acqua, la terza al Rione Madonnelle

ACERRA. Dopo aver erogato circa 180mila litri d' acqua da luglio fino ad oggi, con le due "Case dell' Acqua" realizzate in via Deledda (Rione Buozzi) e in via Zara, sarà inaugurata oggi, alle ore 10 la terza "Casa dell' Acqua", struttura per l' erogazione di acqua naturale e gasata sul territorio cittadino installata in piazzale Calipari - Rione Madonnelle. In occasione della cerimonia di inaugurazione, si svolgeranno anche le prime dimostrazioni gratuite del funzionamento della struttura predisposta e utilizzabile da tutti i cittadini, che eroga acqua naturale e gasata refrigerata - prelevata dall' acquedotto comunale, previo trattamento di filtrazione a carbone attivo e addizionato con anidride carbonica alimentare -, dopo essersi muniti di un' apposita card. Il costo di un litro d' acqua naturale o gasata refrigerata ai possessori della card sarà di soli 0,05 centesimi. Il progetto del Comune di Acerra, cofinanziato dalla Città Metropolitana di Napoli, ha l' obiettivo di promuovere interventi materiali in tema di prevenzione e riduzione dei rifiuti, complementari alle attività di incentivazione della raccolta differenziata, per invogliare la cittadinanza a consumare acqua pubblica e la riduzione della produzione di rifiuti in Pet derivanti dal packaging delle acque imbottigliate. Obiettivo non secondario è il notevole risparmio sui rifiuti plastici da smaltire, mentre per i cittadini il ridotte costi per l' acquisto di acqua imbottigliata. La realizzazione delle "Case dell' acqua" garantisce, pertanto, anche un vantaggio ambientale enorme, che va ad aggiungersi al risparmio economico delle famiglie, sia sul fronte della tassa sui rifiuti, sia sul consumo dell' acqua imbottigliata che si aggira su una spesa media annua di circa 350 euro per una famiglia di quattro persone.

36 VENERDI 22 aprile 2016

ACERRA-CAIVANO

ROMA

Meeting di Poste italiane, sul podio anche l'ufficio di Caivano

CAIVANO. Anche l'ufficio postale di Caivano sul podio al meeting di Poste Italiane. L'ufficio di Caivano ha premiato i migliori specialisti consulenti finanziari dell'Area Territoriale Sud che compendia le regioni Campania - Calabria. Con Caivano agli scudi 20 sui 250 uffici postali della provincia di Napoli. Di 500 specialisti consulenti finanziari provenienti dagli uffici postali di Campania e Calabria si sono riuniti a Salerno per ricevere un riconoscimento da parte dei vertici aziendali in occasione del meeting dell'Area Territoriale Sud. Nel corso del meeting è stata premiata la capacità, espressa dalle persone che lavorano nelle sale consulenza degli uffici postali, di ascoltare i bisogni dei clienti e di proporre soluzioni personalizzate, nel rispetto dell'etica e della competenza professionale. Un dialogo fondamentale per far conoscere la vasta gamma di prodotti finanziari, di risparmio, investimenti e assicurativi e per garantire la soddisfazione della clientela che Post italiana incontra quotidianamente. Il responsabile dell'area Roberto Minozzo, che coordina una rete di 15 filiali e di 1665 uffici postali, ha dato il via ai lavori davanti ad una platea formata dai vertici aziendali nazionali, dai direttori di filiale e dai circa 500 consulenti finanziari provenienti da 5 regioni, selezionati tra i più rappresentativi dell'intera area. La chiusura della manifestazione è stata riservata alla presentazione degli uffici postali cabinesi e camper che hanno raggiunto risultati di eccellenza. Per la qualità del servizio offerto alla clientela, tra i consulenti top della macroregione, si sono distesi 20 dei 250 uffici postali napoletani: Giugliano, Torre Del Greco, S. Maria La Capita, Nola, Portici 1, Lago Patria, Pomigliano, Acerra 1, Muro di Passano, Caivano, Pozzuoli, Marano, Porto d'Ischia, Marigliano, Funfranco, Soccavo, Napoli centro, Barra S. Giovanni, Napoli 35 e Napoli 81.

Pizzimenti (Fi) chiede un progetto urbano coerente

«Una pianificazione d'insieme per la futura Città metropolitana»

La proposta passa da un piano parcheggi e da servizi efficienti

«Una visione prospettica ed una pianificazione d'insieme del contesto urbano basato su scelte oculate e sostenibili». Le prospettive della città metropolitana passano da questa filosofia, secondo il presidente della Commissione controllo e garanzia, Antonio Pizzimenti.

«Serve un'azione di governo capace di attuare una rigenerazione urbana, creare reti di comunicazione per aumentare la connettività del territorio, accrescendone i servizi e la qualità della vita». Progetto che «richiede un ripensamento complessivo della città con un approccio scientifico e sistematico». Insomma per l'esponente di Fi «vanno assolutamente banditi interventi estemporanei che non siano incastonati in una visione d'insieme. Considerazioni valide anche rispetto alle scelte di organizzazione territoriale e alle opere di urbanizzazione primaria».

«Uno dei nodi strategici nella logica della 'Smart City', è quello di investire in innovazione, sviluppo e infrastrutture. Tra queste ultime non può prescindere la creazione di un Piano parcheggi. Un sistema intelligente, che individui i punti nevralgici del tessuto urbano, realizzando idonee aree di parcheggio, considerando l'estensione geografica del territorio. Infrastrutture che dovranno essere adeguatamente collegate con le stazioni ferroviarie e sarà necessario considerare il servizio della metropolitana di superficie, incrementando anche l'offerta di mobilità su gomma».

I risultati? «Positive ripercussioni di decongestione del traffico e più agevole percorribilità del centro urbano. Un efficiente sistema di servizi di comunicazione e di trasporto contribuirebbe poi a rendere più produttive le attività delle imprese».

Per Pizzimenti «è dallo sviluppo di un valido sistema di servizi di collegamento, contestualizzato nell'ambito della Città Metropolitana, che può giungere un fondamentale impulso per un terziario più attivo nonché per un contesto più favorevole allo sviluppo di imprese agricole, artigianali, turistiche e industriali».3.

Gazzetta del Sud - Venerdì 22 Aprile 2016

Cronaca di Reggio

Gli effetti dell'adozione della legge 328 del 2000 da parte della Regione

Politiche sociali verso la svolta

A più il passaggio delle deleghe al Comune e l'avvio della fase transitoria

La legge
Le Regioni presiedute dalla legge 328 del 2000, sempre nell'ambito del processo di riforma, sono state le Regioni del Sud. In particolare, la Calabria ha ottenuto la delega per la gestione delle politiche sociali, mentre la Sicilia ha ottenuto la delega per la gestione delle politiche di sviluppo economico e di lavoro. La Calabria ha ottenuto la delega per la gestione delle politiche sociali, mentre la Sicilia ha ottenuto la delega per la gestione delle politiche di sviluppo economico e di lavoro.

Il primo incontro tra amministratori comunali e regionali è stato il 15 aprile scorso, a Reggio Calabria. L'incontro è stato presieduto dal presidente della Regione Calabria, Giuseppe De Gregorio. L'incontro ha avuto luogo presso la sede della Regione Calabria, a Reggio Calabria. L'incontro ha avuto luogo presso la sede della Regione Calabria, a Reggio Calabria.

Oggi alle 18 al Consiglio regionale
L'anteprogramma di "Mare Carbone" nel programma della Correggio

Le iniziative con le società Right e Don Boco sono state presentate al Consiglio regionale della Calabria. Le iniziative con le società Right e Don Boco sono state presentate al Consiglio regionale della Calabria. Le iniziative con le società Right e Don Boco sono state presentate al Consiglio regionale della Calabria.

Pizzimenti (Fi) chiede un progetto urbano coerente
«Una pianificazione d'insieme per la futura Città metropolitana»

La proposta passa da un piano parcheggi e da servizi efficienti. La proposta passa da un piano parcheggi e da servizi efficienti. La proposta passa da un piano parcheggi e da servizi efficienti.

Fabio Mollo racconta "Il Miracolo" alla città

Il regista calabrese ha raccontato il suo film "Il Miracolo" alla città di Reggio Calabria. Il regista calabrese ha raccontato il suo film "Il Miracolo" alla città di Reggio Calabria. Il regista calabrese ha raccontato il suo film "Il Miracolo" alla città di Reggio Calabria.

La cerimonia degli onori
Rinnovo della promessa nel giorno del Patrono

Il sindaco di Reggio Calabria ha presieduto la cerimonia degli onori in occasione del rinnovo della promessa nel giorno del Patrono. Il sindaco di Reggio Calabria ha presieduto la cerimonia degli onori in occasione del rinnovo della promessa nel giorno del Patrono.



Il sindaco, a destra, con Antonio Pizzimenti.

Bilancio positivo dopo il rischio crack
Atam, il percorso del risanamento punta allo sviluppo

Il bilancio di Atam è positivo. Il bilancio di Atam è positivo. Il bilancio di Atam è positivo.

Le analogie
Il caso Sogefi

Il caso Sogefi è un esempio di analogie. Il caso Sogefi è un esempio di analogie. Il caso Sogefi è un esempio di analogie.

La cerimonia degli onori
Rinnovo della promessa nel giorno del Patrono

Il sindaco di Reggio Calabria ha presieduto la cerimonia degli onori in occasione del rinnovo della promessa nel giorno del Patrono. Il sindaco di Reggio Calabria ha presieduto la cerimonia degli onori in occasione del rinnovo della promessa nel giorno del Patrono.

I sindaci: «Presto i cittadini apprezzeranno i vantaggi»

Città metropolitana, adesso si fa sul serio

Fatta la Città metropolitana, bisogna fare i cittadini.

Le elezioni del Consiglio hanno interessato solo gli amministratori dei 17 Comuni, senza che i loro concittadini abbiano compreso quali funzioni avrà l'ente neonato. «Non c'è ancora una percezione reale del cambiamento», conferma il sindaco metropolitano Massimo Zedda, «si comincerà a comprendere meglio col trasferimento formale delle competenze e delle sedi dalla Provincia, solo allora il cittadino avrà un nuovo interlocutore».

Con la nascita della Provincia Sud Sardegna ci sono competenze che verranno condivise con i 17 centri del Cagliari e altre che passeranno in toto al nuovo ente. «Un esempio per rendere l'idea dei vantaggi previsti riguarda gli uffici dell'anagrafe», spiega Zedda: «Per i vari documenti ci sarà un unico sito che snellerà le procedure e libererà risorse umane nei 17 Comuni».

L'informattizzazione e lo snellimento della burocrazia sono aspetti evidenziati anche dal primo cittadino di Pula: «L'innovazione tecnologica della pubblica amministrazione sarà un aspetto molto positivo di questa nuova forma di collaborazione», commenta Carla Medau, «saremo tutti dotati di strumenti informatici identici, un modo semplice ed efficace di offrire servizi migliori ai cittadini». Le infrastrutture valgono di più per il centro più defilato della Città metropolitana: «Potremo accedere a finanziamenti che ci consentiranno di completare parti importanti delle infrastrutture. Auspichiamo di avere nuovi servizi e raggiungere tutto il territorio». IDENTITÀ Strade, trasporti, scuole, cultura, ambiente e programmazione strategica sono alcuni degli obiettivi comuni, ma i vari centri coinvolti difendono la propria diversità all'interno della Conferenza dei sindaci. «Si tratta di una grande opportunità, ma senza coinvolgere i cittadini la Città metropolitana non è vista ancora nella giusta dimensione», spiega Gian Franco Cappai, sindaco di Selargius: «Non è che la nostra città scompare, ogni Comune continua a mantenere buona parte della sua sovranità e andrà a condividere determinate funzioni con gli altri. Bisogna vedere quanta di quella sovranità ogni Comune vuole cedere».

La conferenza nei prossimi giorni presenterà al Consiglio metropolitano la bozza finale dello statuto che sancirà tutti i poteri della grande città. «Si sta lavorando molto bene, senza beghe di partito o di colore, si ragiona in maniera franca e diretta e stiamo valutando tutti gli aspetti positivi dell'unire le forze»,

2 | L'UNIONE SARDA | venerdì 22 aprile 2016

PRIMO PIANO | I NUOVI ENTI LOCALI

I sindaci: «Presto i cittadini apprezzeranno i vantaggi»

Città metropolitana, adesso si fa sul serio

AUSPICHI ABBI E CTM

«L'idea della grande rete dei trasporti»

La prima collaborazione tra il Comune del Cagliari e la Città metropolitana si è svolta nella sede dell'Assessorato provinciale dei trasporti. La notizia che il sindaco metropolitano Massimo Zedda, in un'intervista al quotidiano "L'Unione Sarda", ha commentato con entusiasmo è che il sindaco della Città metropolitana di Cagliari, Gian Franco Cappai, ha accettato di trasferire le funzioni che la Città metropolitana dovrà svolgere in un edificio che sarà nella sede del centro di Cagliari.

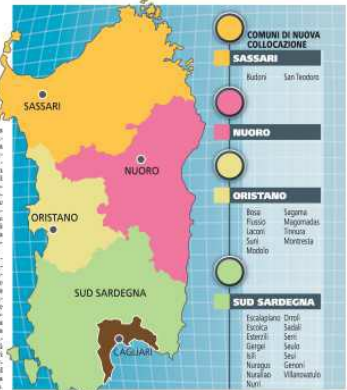
Con la nascita della Provincia Sud Sardegna ci sono competenze che verranno condivise con i 17 centri del Cagliari e altre che passeranno in toto al nuovo ente. «Un esempio per rendere l'idea dei vantaggi previsti riguarda gli uffici dell'anagrafe», spiega Zedda: «Per i vari documenti ci sarà un unico sito che snellerà le procedure e libererà risorse umane nei 17 Comuni».

COSA ACCADRA

Tra i principali cambiamenti

Fanno parte del progetto di legge per la Città metropolitana, un insieme di norme che entrerà in vigore il 1° settembre 2016. Tra i principali cambiamenti: **Finanze**: saranno trasferite alla Città metropolitana le funzioni di gestione della spesa corrente e delle opere pubbliche. **Urbanistica**: saranno trasferite alla Città metropolitana le funzioni di gestione del territorio e dell'urbanistica. **Territorio**: saranno trasferite alla Città metropolitana le funzioni di gestione del territorio e dell'urbanistica. **Urbanistica**: saranno trasferite alla Città metropolitana le funzioni di gestione del territorio e dell'urbanistica.

Marcello Zanus



Sindacati preoccupati per i dipendenti provinciali

Ma resta l'incognita dei lavoratori

Una parte più complessa arriva adesso», dice Ferdinando Cuccu, segretario della Cgil Pula. «L'attuale situazione non è né buona né cattiva, ma bisogna vedere se i lavoratori saranno coinvolti». I sindacati si preoccupano per i dipendenti provinciali che saranno trasferiti alla Città metropolitana. «Non è ancora chiaro se i lavoratori saranno coinvolti», dice Ferdinando Cuccu. «L'attuale situazione non è né buona né cattiva, ma bisogna vedere se i lavoratori saranno coinvolti».

23 APRILE 9.30
SANTA MESSA / PROCESSIONE
SARDEGNA DELLE FESTE - TENCINES BIALLI IN PIAZZA

24 APRILE 09.30
CORTESIE DI VERANI
DEGLIAZZIONE ED EVENTI NELLE VIE DEL CENTRO
TENCINES, MUSICA E BALLI

25 APRILE 09.30
CORTESIE DI VERANI
DEGLIAZZIONE ED EVENTI NELLE VIE DEL CENTRO
TENCINES, MUSICA E BALLI

26 APRILE 10.00
CORTESIE DI VERANI
DEGLIAZZIONE ED EVENTI NELLE VIE DEL CENTRO
TENCINES, MUSICA E BALLI

27 APRILE 10.00
CORTESIE DI VERANI
DEGLIAZZIONE ED EVENTI NELLE VIE DEL CENTRO
TENCINES, MUSICA E BALLI

28 APRILE 10.00
CORTESIE DI VERANI
DEGLIAZZIONE ED EVENTI NELLE VIE DEL CENTRO
TENCINES, MUSICA E BALLI

29 APRILE 10.00
CORTESIE DI VERANI
DEGLIAZZIONE ED EVENTI NELLE VIE DEL CENTRO
TENCINES, MUSICA E BALLI

30 APRILE 10.00
CORTESIE DI VERANI
DEGLIAZZIONE ED EVENTI NELLE VIE DEL CENTRO
TENCINES, MUSICA E BALLI

31 APRILE 10.00
CORTESIE DI VERANI
DEGLIAZZIONE ED EVENTI NELLE VIE DEL CENTRO
TENCINES, MUSICA E BALLI

assicura il sindaco di Uta Giacomo Porcu.

«Siamo la Città metropolitana più piccola e con meno Comuni: un grande valore aggiunto, saremo gli unici a mettere in ogni decisione il punto di vista di tutti».

I NODI Nel Consiglio metropolitano non tutti hanno trovato posto, cosa che crea qualche malumore. «Scendendo da 40 a 14 consiglieri il nostro problema è venuto meno», commenta Mario Puddu sindaco di Assemini, «ora siamo certi che non ci sarà spazio per tutti ma verranno tenute nella giusta considerazione le istanze trattate dalla conferenza dei sindaci». Sulla stessa linea la prima cittadina di Sinnai, Barbara Pusceddu: «Serve omogeneità nel territorio, tutto va condiviso e co-progettato. Anche col Consiglio a 14 occorre garantire a tutti la stessa partecipazione».

Marcello Zasso.

MARCELLO ZASSO